

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

426ª SEDUTA

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	4
(Comunicazione di parere reso)	4

Corte Costituzionale

(Comunicazione di decisione)	5
------------------------------------	---

Corte dei Conti

(Comunicazione di approvazione di deliberazione)	4
--	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di presentazione e ritiro)	3
(Comunicazione relativa al n. 1276/A Stralcio III)	12

Interpellanze

(Annunzio)	11
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	14
---	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	70
---	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni	72
--	----

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 3917 degli onorevoli Musumeci ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 3880 degli onorevoli Palmeri ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.09

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, dò il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 3917 - Completamento dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Bronte (CT).

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi

- *La firma dell'onorevole Ioppolo è decaduta a seguito della sua elezione a sindaco del Comune di Caltagirone.*

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 3880 - Gestione dei soccorsi e dell'emergenza causata da un incendio sull'isola di Pantelleria (TP) nella giornata del 28 maggio 2016.

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- *Con nota prot. n. 21082/IN.16 del 19 aprile 2017 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio.*

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Norme di tutela della minoranza linguistica albanese della Sicilia. (n. 1318).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Apprendi, Anselmo, Panepinto e Panarello in data 11 maggio 2017.

Comunicazione di presentazione e ritiro di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- il disegno di legge n. 1319 *“Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto speciale della Regione siciliana, recante ‘Disposizioni per il recupero alle casse regionali delle consistenti risorse incamerate dallo Stato*

attraverso il prelievo forzoso, attuato nei confronti delle province della Sicilia oggi Liberi Consorzi e Città Metropolitane, di cui all'articolo 16, comma 7 del decreto legge n. 95 del 2012 (spending review), all'articolo 47 del decreto legge n. 66 del 2014 (decreto Renzi), all'articolo 1, commi 418, 419 e 451 della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) nel periodo 2012-2016, e di quelle previste per l'anno 2017", presentato dagli onorevoli Vinciullo, D'Asero, Alongi, Di Maggio, Fontana, Germanà e Lo Sciuto in data 16 maggio 2017, è stato ritirato con nota prot. n. 4143/SG.LEG.PG del 17 maggio 2017;

- il disegno di legge n. 1320 *"Recepimento con modifiche del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 marzo 2015 - Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità"*, presentato dall'onorevole Vinciullo in data 16 maggio 2017, è stato ritirato con nota prot. n. 4143/SG.LEG.PG del 17 maggio 2017;

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute e sono state assegnate alle competenti Commissioni le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.). Designazione presidente del collegio dei revisori dei conti. (n. 186/I).

Pervenuto in data 10 maggio 2017.

Inviato in data 11 maggio 2017.

AMBIENTE ETERRITORIO (IV)

- Aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e della mobilità. Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità - Condizionalità ex ante del P.O. FESR Sicilia 2014-2020. (n. 187/IV).

Pervenuto in data 16 maggio 2017.

Inviato in data 17 maggio 2017.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso dalla competente Commissione il seguente parere:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Schema di decreto del Presidente della Regione concernente modifiche e integrazioni del D.P.Reg. n. 532 del 31 marzo 2017 "Erogazione, a titolo anticipazione, del trasferimento monetario diretto individuale, quale assegno di cura per le prestazioni sociosanitarie in applicazione dell'art. 1, comma 1, della legge regionale 1 marzo 2017, n. 4" (n. 185/VI).

Reso in data 9 maggio 2017.

Inviato in data 10 maggio 2017.

Comunicazione di approvazione di deliberazione della Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione n. 84/2017/INPR "Criteri per la verifica del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016", approvata

dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti nella camera di consiglio del 27 aprile 2017.

Comunico altresì che la stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di decisione della Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte Costituzionale, con decisione n. 93 del 7 marzo 2017, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle seguenti disposizioni della legge regionale 11 agosto 2015, n. 19:

- articolo 4, commi 2 e 3;
- articolo 4, comma 4, lettera a);
- articolo 4, comma 7, nonché, in via consequenziale, articolo 5, comma 6;
- articolo 4, comma 8;
- articolo 3, comma 3, lettera i);
- articoli 11, 5, comma 2, e 7, comma 3;
- articolo 4, comma 6;
- articolo 4, comma 12.

Copia della decisione è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*):

N. 4001 - Iniziative da assumere presso il Governo nazionale a tutela della base della marina militare di Augusta e del suo arsenale.

- Presidente Regione
Vinciullo Vincenzo

N. 4002 - Chiarimenti sulla realizzazione di un terminal attrezzato per i traffici containerizzati presso il porto di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente
Vinciullo Vincenzo

N. 4003 - Chiarimenti sulla realizzazione di un terminal attrezzato per i traffici containerizzati - 3° stralcio - presso il porto di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente
Vinciullo Vincenzo

N. 4004 - Chiarimenti sull'acquisizione di aree e realizzazione di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

N. 4005 - Chiarimenti sull'applicazione in Sicilia del decreto del Ministero dell'interno 12 maggio 2016 in materia di prevenzione degli incendi negli edifici scolastici.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Vinciullo Vincenzo

N. 4006 - Mancata autorizzazione per l'avvio delle procedure di reclutamento personale delle unità operative complesse da parte dell'ASP 8 di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 4008 - Mancata istituzione del centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi delle patologie derivanti da amianto di cui alla l.r. n. 10 del 2014.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 4009 - Iniziative da assumere a favore dei lavoratori della ex CIR Componenti s.p.a. con sede a Melilli (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vinciullo Vincenzo

N. 4014 - Mancato conclusione dell'istruttoria per l'autorizzazione della consultazione referendaria per far diventare Comune autonomo la frazione di Cassibile - Fontane Bianche nel Comune di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Vinciullo Vincenzo

N. 4015 - Chiarimenti sulla modalità di erogazione degli interventi a sostegno degli agricoltori dei Comuni di Noto, Pachino e Portopalo, colpiti dalla nevicata del 31 dicembre 2014.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Vinciullo Vincenzo

N. 4017 - Chiarimenti sui criteri di valutazione adottati dal decreto di autorizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico formativo 2016 - 2017.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Vinciullo Vincenzo

N. 4018 - Misure per l'eradicazione della scrapie ovina classica e assegnazione di congrue risorse finanziarie ai servizi veterinari.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 4019 - Chiarimenti sui criteri di valutazione adottati dal decreto assessoriale 4711 del 30 agosto 2016 per l'attivazione dei primi anni dei percorsi di istruzione e formazione professionali a.s.f. 2016-2017.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Vinciullo Vincenzo

N. 4020 - Iniziative da adottare presso il MIUR a tutela dei vincitori siciliani di concorso a cattedra per il sostegno nelle scuole secondarie di I grado.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Vinciullo Vincenzo

N. 4022 - Iniziative a salvaguardia della funzionalità dell'ospedale Giglio di Cefalù (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Figuccia Vincenzo

N. 4023 - Provvedimenti per superare la crisi del grano duro siciliano anche a tutela della salute pubblica e della sicurezza alimentare.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

N. 4028 - Iniziative urgenti per il ripristino dell'energia elettrica in una vasta area del territorio di Mirabella Imbaccari (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Falcone Marco

N. 4030 - Chiarimenti sulle disparità previsionali fra l'articolo 38 del piano paesaggistico per la provincia di Siracusa e l'articolo 3 del Regolamento della pre-riserva di Vendicari.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

N. 4037 - Interventi urgenti per far fronte alla carenza di personale in servizio presso gli uffici regionali della Motorizzazione civile.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giuffrida Salvatore

N. 4039 - Ristoro dei danni causati dalla nevicata del 31 dicembre 2014 agli agricoltori di Noto, Portopalo di Capo Passero e Pachino (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Vinciullo Vincenzo

N. 4040 - Pagamento del c.d. buono scuola per l'a.s. 2008-09.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 4041 - Chiarimenti sulla predisposizione della graduatoria dei progetti presentati nell'ambito della circolare n. 15043 del 2015 dell'Assessorato turismo, sport e spettacolo.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Vinciullo Vincenzo

N. 4042 - Salvaguardia occupazionale dei lavoratori del call center Qè di Paternò (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Raia Concetta

N. 4043 - Revoca in autotutela dell'avviso pubblico 1/2016 per la presentazione di progetti di cooperazione nell'ambito del Programma Interreg Italia-Malta.

- Presidente Regione
- Arancio Giuseppe Concetto

N. 4045 - Bonifica dall'amianto nel comune di Fiumefreddo di Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Raia Concetta

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno posta all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*):

N. 4007 - Intendimenti del Governo regionale in merito alle problematiche relative alla discarica Valanghe d'Inverno nel territorio di Motta Sant'Anastasia (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4010 - Interventi urgenti mirati a garantire la sicurezza ed una migliore viabilità nel tratto stradale nei pressi del ponte 'Corleone' di Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Figuccia Vincenzo

N. 4011 - Mancata attivazione dell'unità speciale di assistenza permanente (SUAP) nell'ospedale di Militello in Val di Catania.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Musumeci Nello

N. 4012 - Interventi in merito alla dotazione organica di addetto ausiliario negli ospedali della ex provincia di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 4013 - Mancato completamento nei termini previsti degli interventi per l'ammodernamento della galleria di Segesta dell'autostrada A 29 dir Alcamo - Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 4016 - Chiarimenti sulla compatibilità della carica di consigliere comunale con quella di responsabile di Piano nel GAL Sicani.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4021 - Chiarimenti in merito alla graduatoria relativa alla circolare del Dipartimento regionale turismo n. 15043 del 12/06/2015 in tema di contributi ad eventi di richiamo turistico nella Regione.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 4024 - Chiarimenti in merito al completamento dei lavori di ammodernamento della S.S. 121.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4025 - Urgenti provvedimenti per la realizzazione del porto Rifugio di Gela (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Federico Giuseppe

N. 4026 - Chiarimenti sulla corretta gestione dei fondi europei destinati al comune di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Ciano Gianina; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 4027 - Interventi per assicurare una postazione stabile del servizio d'emergenza-urgenza a Santa Venerina (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Barbagallo Alfio

N. 4029 - Chiarimenti in merito alle nomine effettuate presso l'Azienda siciliana trasporti (AST) s.p.a.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Figuccia Vincenzo

N. 4031 - Notizie in ordine alla gestione amministrativa dell'IPAB 'Opera pia collegio di Maria' di Cinisi (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Greco Giovanni

N. 4032 - Riapertura dell'Ufficio intercomunale dell'agricoltura nel Comune di Zafferana Etnea (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Barbagallo Alfio; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 4033 - Urgenti chiarimenti sulle nomine effettuate presso il dipartimento veterinario dell'ASP di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Figuccia Vincenzo

N. 4034 - Chiarimenti sull'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani di diverse unità di personale.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Salute

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 4035 - Effettiva applicazione della legge regionale n. 19 del 2013 sul 'Born in Sicily'.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 4036 - Chiarimenti in ordine alla gestione dell'Unità operativa 'Demanio trazzurale' del Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Greco Giovanni

N. 4038 - Interventi per porre freno all'emergenza ambientale nella Riserva orientata di Capo Peloro a Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 4044 - Chiarimenti in merito alla demolizione dell'immobile noto come 'Villa Abela' sito in Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze (*i testi delle interpellanze sono riportate in allegato*):

N. 502 - Ricollocazione del personale della SEUS inidoneo alla mansione di autista - soccorritore.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Giuffrida Salvatore

N. 503 - Accertamento delle responsabilità circa il mancato servizio di erogazione gas ai cittadini residenti nella zona sud del comune di Pedara (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 504 - Avvio al lavoro dei c.d. ex sportellisti.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Cordaro Salvatore; Greco Marcello; Panepinto Giovanni; Figuccia Vincenzo; Tancredi Sergio; Formica Santi

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Comunicazione relativa al disegno di legge n. 1276/A Stralcio III «Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)»

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 1276/A Stralcio III, recante "Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)", non essendo stato esitato dalla competente Commissione entro il termine previsto dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, a termini dell'articolo 68 bis del Regolamento interno, è iscritto all'ordine del giorno dell'Aula nel testo del proponente come elaborato dalla Commissione "Ambiente e Territorio", ai sensi dell'articolo 64 del predetto Regolamento.

La Commissione 'Bilancio', in conformità al citato articolo 68 bis, esprimerà il parere di cui all'articolo 65, comma 7, del Regolamento interno, entro il termine di dieci giorni.

Pertanto, occorre sospendere la seduta, iscrivere il disegno di legge all'ordine del giorno, incardinarlo e, comunque, continuerà ad essere esaminato dalla Commissione 'Bilancio' che ha il termine di 10 giorni, come previsto dal Regolamento interno, per esprimere il parere.

Quindi, per un fatto procedurale e tecnico, si sospende la seduta.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, perché sta facendo questa forzatura! Che interessi ha su questo disegno di legge! Perché non deve andare prima in Commissione di merito? Lei sta facendo una forzatura sbagliata!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, giovedì 18 maggio 2017, alle ore 16.30, con il seguente ordine del giorno:

I - DISCUSSIONE, AI SENSI DELL'ART. 68 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO, DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Norme in materia di Consorzio autostrade siciliane (CAS)”. (n. 1276 Stralcio III)

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I”.
(n. 1276 Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

La seduta è tolta alle ore 16.20

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, premesso che la Marina Militare italiana ha deciso di attivare un radicale processo di razionalizzazione della sua organizzazione interna in ossequio a quanto previsto dalla legge delega 244/2012 e dai relativi decreti legislativi n. 7 e 8 del 2014;

preso atto che per raggiungere tale obiettivo si è deciso di razionalizzare i processi lavorativi presso tutte le basi navali principali e, fra queste, anche in quella di Augusta in provincia di Siracusa;

vista l'emanazione dei nuovi provvedimenti legislativi, peraltro, già registrati da parte della Corte dei Conti, in data 09 marzo 2016;

tenuto conto che:

il decreto appena registrato, per quanto riguarda l'Arsenale di Augusta, ha stabilito in 336 unità lavorative il personale civile utilizzato, a fronte di 257 unità attualmente in servizio in quanto il blocco del *turn over* non ha permesso, negli ultimi anni, di integrare il personale che è andato in pensione, oppure dimessosi;

la produttività dell'Arsenale di Augusta è stata drasticamente ridotta negli ultimi anni, come conseguenza di minori investimenti da parte dello Stato Maggiore della Marina Militare che, a sua volta, ha scontato minori risorse assegnate dal Governo nazionale;

preso atto, altresì, che ad oggi, non è stato ancora firmato l'accordo di collaborazione fra la Marina Militare e la Regione siciliana al fine di favorire i processi di formazione del personale dipendente della stessa Marina Militare per favorire la riqualificazione professionale e in modo da consentirne il reinserimento nel processo produttivo e recuperare il know-how in particolari settori specifici, dal momento che, in questi anni, sono stati trascurati, anche se in parte proprio, la riqualificazione e l'aggiornamento del personale medesimo;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto;

per quali motivi non sia stato ancora firmato l'accordo di collaborazione con la Marina Militare per favorire la formazione e l'aggiornamento del personale che lavora nell'Arsenale Militare di Augusta;

quali iniziative il Governo regionale intenda assumere presso il Governo nazionale al fine di tutelare l'Arsenale Militare di Augusta che svolge una funzione strategica nel settore della manutenzione delle unità navali di base nel porto militare di Augusta, e non solo.» (4001)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'Autorità Portuale di Augusta è impegnata, ormai da anni, nella realizzazione di un terminal attrezzato per traffici containerizzati - 1° e 2° stralcio;

preso atto che l'intervento in esame risulta necessario per il potenziamento del porto commerciale di Augusta al fine di sviluppare il traffico containerizzato;

tenuto conto che l'importo complessivo dei lavori ammonta a 74,85 milioni di euro ed è così ripartito: 50 milioni di euro per il primo anno e 24,85 milioni di euro per il secondo anno;

considerato che l'opera trova la seguente copertura finanziaria:

1° stralcio: 11,93 milioni di euro di fondi statali D.M.T; 8,78 milioni di euro da mutui; 1,64 milioni di euro da fondi propri;

2° stralcio: 29,45 milioni di euro da fondi PON 2007/2013; 23,05 milioni di euro da fondi propri;

visto che l'opera è inserita nell'elenco della scheda dei grandi Progetti finanziati per il Porto di Augusta per un importo complessivo di 145 milioni di euro;

accertato che in questi giorni si è diffusa la notizia che il Ministro delle Infrastrutture avrebbe deciso di bloccare la realizzazione dell'opera;

ritenuto che tale decisione, se confermata, metterebbe in discussione la funzione strategica del Porto di Augusta negli scambi intereuropei e fra l'Europa e l'Oriente;

considerato, infine, che se ciò rispondesse al vero, gravissimi danni, anche di natura pecuniaria si abbatterebbero sull'Autorità Portuale di Augusta;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra in premessa;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendono adottare nei confronti del Governo nazionale per evitare che questo scippo abbia a colpire la città di Augusta e con essa tutta la Sicilia.»
(4002)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'Autorità Portuale di Augusta è impegnata, ormai da tempo, nella realizzazione di un terminal attrezzato per traffici containerizzati - 3° stralcio;

preso atto che l'intervento in questione risulta necessario per il potenziamento del porto commerciale al fine di svilupparne il traffico containerizzato;

tenuto conto che l'importo complessivo dei lavori ammonta a 38,50 milioni di euro ed è così ripartito:

0,5 milioni di euro per il primo anno;

10 milioni di euro per il secondo anno;

28 milioni di euro per il terzo anno;

considerato che l'opera trova integrale copertura finanziaria con fondi propri;

visto che l'opera è inserita nell'elenco della scheda dei grandi progetti finanziati per il Porto di Augusta per un importo complessivo di 145 milioni di euro;

accertato che in questi giorni si è diffusa la notizia che il Ministro delle infrastrutture avrebbe deciso di bloccare la realizzazione dell'opera;

ritenuto che tale decisione, se confermata, metterebbe in discussione la funzione strategica del Porto di Augusta negli scambi intereuropei e fra l'Europa e l'Oriente;

considerato, infine, che se ciò rispondesse al vero, gravissimi danni, anche di natura pecuniaria si abbatterebbero sull'Autorità Portuale di Augusta;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare nei confronti del Governo nazionale per evitare che questo scippo abbia a colpire la città di Augusta e con essa tutta la Sicilia.»
(4003)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'Autorità Portuale di Augusta è impegnata, ormai da anni, nella acquisizione aree e realizzazioni di nuovi piazzali attrezzati nel porto commerciale di Augusta;

preso atto che l'intervento risulta necessario al fine di ampliare la superficie disponibile per lo stoccaggio e la movimentazione delle merci;

tenuto conto che l'importo complessivo dell'opera è pari a 28,3 milioni di euro ripartiti in 18,3 milioni di euro per il primo anno e 10 milioni di euro per il secondo anno;

considerato che l'opera trova la seguente copertura finanziaria:

1,89 milioni di euro da risorse FAS (delibera CIPE 35/05);

1,29 milioni di euro con D.M.18/04/2002;

15,87 milioni di euro da fondi PON 2007/13;

9,25 milioni di euro da fondi propri;

visto che l'opera è inserita nell'elenco della scheda dei grandi progetti finanziati per il Porto di Augusta per un importo complessivo di 145 milioni di euro;

accertato che in questi giorni si è diffusa la notizia che il Ministro delle infrastrutture avrebbe deciso di bloccare la realizzazione dell'opera;

ritenuto che tale decisione, se confermata, metterebbe in discussione la funzione strategica del Porto di Augusta negli scambi intereuropei e fra l'Europa e l'Oriente;

considerato, infine, che se ciò rispondesse al vero, gravissimi danni, anche di natura pecuniaria si abbatterebbero sull'Autorità Portuale di Augusta;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare nei confronti del Governo nazionale per evitare che questo scippo abbia a colpire la città di Augusta e con essa tutta la Sicilia.»
(4004)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il 26 maggio 2016 è entrato in vigore il Decreto 12 maggio 2016 prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di prevenzione incendi di cui al decreto del Ministro dell'interno del 26 agosto 1992, pubblicato sulla G.U., Serie Generale n.121 del 25/05/2016;

preso atto che con detto Decreto, gli edifici scolastici e i locali adibiti a scuole esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto sono adeguati ai requisiti di sicurezza antincendio previsti ai seguenti punti del decreto del Ministro dell'Interno del 26 agosto 1992, entro i termini temporali di seguito indicati:

a) entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto tutte le scuole attuano le misure di cui ai punti: 7.0-8-9.2-10-12;

b) entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto:

1) le scuole preesistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro per i lavori pubblici del 18 dicembre 1975, attuano le misure di cui ai punti: 2.4-3.1-5(5.5 larghezza totale riferita al solo piano di massimo affollamento) -6.1- 6.2-6.3.0-6.4-6.5-6.6-7.1-9.1-9.3;

2) le scuole realizzate successivamente all'entrata in vigore del decreto del Ministro per i lavori pubblici del 18 dicembre 1975 ed entro la data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno del 26 agosto 1992, attuano le misure di cui ai punti: 2.4-3-4-5-6.1-6.2-6.3-6.4-6.5-6.6-7.1-9.1-9.3;

3) le scuole realizzate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno del 26 agosto 1992 attuano tutte le misure ivi previste;

c) le misure di cui alle lettere a) e b) devono comunque essere attuate entro il 31 dicembre 2016;

tenuto conto che il progetto di cui all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151, previsto per gli enti ed i privati responsabili delle attività di cui all'allegato I, categorie B e C deve indicare le opere di adeguamento ai requisiti di sicurezza di cui al comma 1, lettere a) e b);

considerato che al termine degli adeguamenti previsti al comma 1 e comunque entro la scadenza del termine del 31 dicembre 2016, deve essere presentata la segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'art. 4 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151;

visto che gli edifici scolastici e i locali adibiti a scuole esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto sono esentati dall'obbligo di adeguamento qualora siano in possesso del certificato di prevenzione incendi, in corso di validità, o sia stata presentata la segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 4 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151;

valutato che per gli edifici scolastici e i locali adibiti a scuole esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, per i quali siano in corso lavori di adeguamento al decreto del Ministro dell'interno del 26 agosto 1992 sulla base di un progetto approvato dal competente Comando provinciale dei vigili del fuoco, deve essere presentata la segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, relativa al completo adeguamento antincendio della struttura entro il termine massimo di cui al comma 1, lettera c);

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendono adottare per assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione incendi nelle scuole della Sicilia.» (4005)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con deliberazione n.301 dell'11/04/2016, recependo le prescrizioni contenute nel D.A. n.214/2016, l'ASP di Siracusa ha approvato il nuovo Atto aziendale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa;

preso atto che con deliberazione n.302 dell'11/04/2016, così come previsto dal D.A. n.368/2016, è stata approvata la dotazione organica dell'ASP 8 di Siracusa;

tenuto conto che dagli atti prodotto dall'ASP 8 di Siracusa emerge che sono vacanti anche le seguenti unità operative complesse:

UOC Anestesia e Rianimazione P.O. di Siracusa;

UOC Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza P.O. di Siracusa;

UOC Radioterapia;

UOC Pediatria P.O. di Lentini;

UOC Pediatria P.O. Avola/Noto;

UOC Neonatologia co UTIN P.O. di Siracusa;

UOC Ortopedia e Traumatologia P.O. di Siracusa;

visto che con deliberazione n.365 del 05/05/2016, l'ASP 8 ha adottato il Piano triennale del fabbisogno del personale, per gli anni 2016/2018, (ai sensi della direttiva assessoriale n.28551 del 25/03/2016), nel quale figurano quali priorità assunzionali le figure apicali dell'area dell'emergenza urgenza sanitaria;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

per quali motivi, ad oggi, l'ASP 8 di Siracusa non è stata autorizzata ad avviare le procedure per la copertura degli 8 posti di U.O.C. in provincia di Siracusa.» (4006)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che l'art. 8 della legge regionale 29 aprile 2014 n.10 prevede, al comma 1, di istituire presso l'ospedale Muscatello di Augusta il centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi, anche precoce, delle patologie derivanti da amianto;

preso atto che al successivo comma 2 la stessa legge prevede che l'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa è autorizzata a dotare l'ospedale Muscatello di tutto il supporto tecnologico necessario ed a rimodulare la pianta organica al fine di assicurare la piena e continua operatività del Centro di riferimento regionale sia ai fini diagnostici che terapeutici, con invarianza di oneri per la medesima Azienda sanitaria;

considerato che ad oggi, dopo 2 anni, l'Assessorato regionale della salute non ha fatto pervenire alcuna risposta, all'ASP richiedente;

visto che in data 22 settembre 2014 infatti, l'ASP 8 di Siracusa aveva già fatto pervenire quanto di sua competenza all'Assessorato regionale della salute in indirizzo;

tenuto conto che ciò appare assolutamente insopportabile;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano le motivazioni per le quali l'Assessorato interrogato non si sia attenuto ad una disposizione di legge;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare in proposito, nel rispetto della vigente normativa ivi richiamata al fine di rendere certo il diritto in Sicilia, applicando le norme volute dal Parlamento siciliano.» (4008)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la CIR Componenti S.p.A., con sede in Melilli c.da. Bondifè CF:00813510898, n. REA 73790, è stata costituita il 18/04/1986, come S.r.l. e successivamente è stata trasformata in società per azioni con atto in notarile del 26/10/2004;

preso atto che in un'ottica di riduzione dei costi e di ottimizzazione delle risorse, la società ha attivato, il 18/01/2009, la Cassa Integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale per trenta unità lavorative, con pagamento diretto ai lavoratori anticipato dall'INPS e ciò nella speranza di poter rimanere competitiva sul mercato;

tenuto conto che l'aggravarsi della crisi globale ha impedito il raggiungimento dei risultati sperati, quindi l'azienda ha collocato in mobilità gli ultimi 31 lavoratori dal 9/09/2009, con pagamento diretto ai lavoratori dall'INPS tentando una moratoria con i creditori nell'ottica di una liquidazione volontaria degli assets patrimoniali, avviata con la consulenza di professionisti legali e tributari anch'essa senza esito;

visto che la CIR Componenti S.p.A. ha chiesto al Tribunale di Siracusa Sezione Fallimentare l'ammissione della società, alla procedura di concordato preventivo con cessione pro soluto di tutti i beni;

accertato che detta procedura non è stata accettata dagli ex lavoratori che si sono rivolti al Tribunale di Siracusa Sezione Fallimentare e, successivamente, alla Corte d'Appello di Catania;

visto altresì che il 03/04/2012 la Camera di Consiglio della I Sezione Civile della Corte d'Appello di Catania ha rigettato il reclamo; i lavoratori allora hanno deciso di presentare ricorso in Cassazione con l'iscrizione a ruolo che reca il numero 14805/2012, che è, ancora oggi, pendente;

considerato che gli ex lavoratori, visto il protrarsi del ricorso in Cassazione, hanno deciso di presentare domanda per fare intervenire il Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto all'INPS. Tale richiesta, presentata giorno 30/07/2014, non è stata accolta dall'INPS per la seguente motivazione: Mancano i presupposti per chiedere l'intervento del Fondo di Garanzia poiché il Concordato omologato è oggetto di ricorso in Cassazione;

accertato che la Direzione regionale dell'INPS ha sbloccato il Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto per i lavoratori della SI.TE.CO;

visto che in questi due casi sussiste un elemento comune fondamentale cioè, il ricorso pendente in Cassazione a causa del mancato accoglimento della domanda di intervento del Fondo di Garanzia per il Trattamento di fine rapporto all'INPS;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali iniziative nell'ambito delle rispettive competenze intendano assumere nei confronti della Direzione regionale dell'INPS Sicilia al fine di sbloccare il ricorso al Fondo di garanzia ed equiparare i lavoratori della ex CIR Componenti ai lavoratori ex SI.TE.CO.» (4009)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e a funzione pubblica, premesso che l'Associazione pro Comune di Cassibile/Fontane Bianche ha proposto una variazione territoriale per l'elezione a comune autonomo della frazione Cassibile/Fontane Bianche di Siracusa;

preso atto che detta richiesta è stata correttamente formulata nel rispetto della l.r. 23/12/2000, n.30, e del D.P. 24/03/2003, n.8;

tenuto conto che:

in riscontro alla nota prot. n. 537 del 23/03/2016, acquisita il 24/03/2016 al prot. n. 4166, facendo seguito alle note prot. 16749 del 29/10/2014 e prot. n. 18815 del 05/12/2014, si è conclusa l'attività istruttoria endoprocedimentale, in data 14/03/2016;

sempre in tale data è stato posto all'attenzione dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, il decreto di autorizzazione della consultazione referendaria, completo di relativa istruttoria;

considerato che il Dipartimento autonomie locali - Servizio 1° doveva adottare un nuovo decreto assessoriale, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Ordinanza del C.G.A. n.811/2011 del 07/09/2011, nella Sentenza del Tar Catania - Sez. 3, n. 369/2012 del 25/01/2012 e nella Sentenza del C.G.A. n. 530/2013 del 27/03/2013;

visto che ad oggi, nulla è stato ancora predisposto dall'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare al fine di dare seguito alle disposizioni di legge vigenti ed alle superiori ordinanze emesse dal C.G.A. e dal TAR Catania.» (4014)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il 31 dicembre 2014 una violenta nevicata si è abbattuta sui Comuni di Noto, Pachino e Portopalo, in provincia di Siracusa;

preso atto che essendo i predetti territori dei Comuni, in parte, situati più a sud di Tunisi, la fortissima nevicata non era assolutamente prevedibile, tant'è vero che ha distrutto tutte le serre dove le piante erano già pronte per il raccolto;

tenuto conto che da quasi due anni gli agricoltori danneggiati attendono il ristoro di quanto loro dovuto;

visto che l'ordine del giorno n. 595, a firma dello scrivente, approvato dall'Aula nella seduta n. 318 del 2 marzo 2016, impegna il Governo a utilizzare il metodo cronologico nell'assegnare le risorse agli agricoltori danneggiati dagli eventi atmosferici tenendo conto che, negli ultimi tre anni, il Consiglio dei Ministri ha, con i D.M. 27/4/15, 18/11/15 e 24/12/15 dichiarato lo stato di 'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella Regione siciliana';

considerato che in data 26 luglio 2016 è stata fatta richiesta alla Ragioneria della Regione Siciliana di autorizzare ulteriori 2 milioni di euro, già previsti nella manovra finanziaria 2015 (legge di stabilità regionale), oltre a quelli già stanziati dall'ARS per il 2016;

preso atto che in data 2 settembre 2016, il Ragioniere Generale della Regione ha autorizzato l'utilizzo di questa ulteriori risorse;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, si intendano adottare per utilizzare le nuove risorse impegnate in data 2 settembre 2016 e quelle già stanziare nel bilancio della Regione siciliana;

quali modalità infine e in che tempi verranno adottate per rendere le assegnazioni delle risorse trasparenti e veloci.» (4015)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il 2 agosto 2016 è stato firmato il DDG n.4328 dal dirigente generale dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale - Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale;

preso atto che nel DDG in esame sono stati previsti n.137 percorsi sperimentali del Sistema Duale di cui n. 23 I anno, n.3 IV anno e n. 107 III anno nell'ambito dei percorsi triennali di istruzione e di formazione professionale ;

visto che l'importo massimo finanziabile è stato stabilito in euro 85.000,00 per ciascuna annualità;

tenuto conto che di conseguenza, con la dotazione finanziaria del capitolo di bilancio di competenza possono essere finanziati 84 percorsi su 137 approvati;

considerato che nell'allegato 1 sono previsti gli 84 percorsi già finanziati mentre nell'allegato 2 sono indicati 53 percorsi non finanziati ed oggetto di un futuro, sperabile, finanziamento ad integrazione, appunto, della relativa dotazione finanziaria dei pertinenti capitoli di competenza;

visto che nell'assegnazione dei percorsi non si è tenuto minimamente conto della popolazione scolastica, tant'è vero che la distribuzione appare non equamente distribuita, infatti solo 3 province hanno beneficiato di 63 corsi su 83 finanziati mentre altre province hanno complessivamente avuto assegnati solo i rimanenti i rimanenti 20 percorsi sperimentali;

atteso che, infatti i corsi sono stati così distribuiti: Catania 24, Palermo 24, Agrigento 15, Trapani 5, Caltanissetta 5, Messina 4, Enna 3, Siracusa 3, Ragusa 0;

preso atto che fra le province mortificate e non tenute nella giusta considerazione dalla distribuzione dei percorsi vi sono sicuramente Siracusa, Messina e Trapani, volendo, in qualche modo, giustificare i tre percorsi assegnati a Enna;

considerato infine che questa distribuzione, oltre che umiliante per la popolazione scolastica di alcune province, appare illogica laddove non tiene in alcuna considerazione il numero degli abitanti per singola provincia e il conseguenziale potenziale numero degli studenti e delle studentesse, con il rischio concreto che in alcune province vi siano più corsi rispetto ai potenziali studenti frequentanti, mentre in altre, come a Siracusa, vi siano circa 350 studenti che rischiano di rimanere senza la possibilità certa e concreta di frequentare i percorsi formativi di che trattasi;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali criteri siano stati adottati nell'assegnazione delle risorse alle singole province o se il tutto sia avvenuto senza una precedente assegnazione di un fondo specifico per ogni singola provincia;

come intendano riparare a questo evidente squilibrio nell'assegnazione dei percorsi fra le singole province, stabilendo invero un metodo di assegnazione dei corsi su base oggettiva tenendo cioè conto della popolazione residente nelle singole province e rapportandolo al numero degli studenti e delle studentesse che hanno fatto richiesta di iscrizione e non in modo alquanto approssimativo e generico, mortificando alcune realtà a favore di altre.» (4017)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il Ministro della Salute, in data 25 novembre 2015, ha emanato il Decreto concernente: 'Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale';

considerato che lo stesso decreto fa obbligo alle Regioni e alle Province autonome di predisporre appositi piani di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica degli ovini secondo i criteri e le modalità contenuti negli allegati I, II e III del medesimo decreto;

visto il D.A. 26 luglio 2016 con il quale sono previste 'Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino della Regione siciliana' in applicazione del richiamato decreto del Ministro della salute del 25 novembre 2015;

tenuto conto che l'esecuzione del Piano previsto nel citato D.A. è affidata alle Aziende sanitarie provinciali della Regione Siciliana, all'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia e all'Associazione regionale allevatori;

considerato altresì che dall'attuazione del Piano non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale. Gli adempimenti e le attività previste sono realizzati con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili presso il servizio sanitario regionale ai sensi della normativa vigente;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

come, con le poche risorse disponibili e con le emergenze diffuse, le Aziende sanitarie provinciali della Regione possano affrontare i nuovi compiti nuovi affidati o se, invece, non sia il caso di aumentare le risorse destinate ai servizi veterinari siciliani.» (4018)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che dall'11 agosto 2016 è stato firmato il D.D.G. n. 4443 dal Dirigente generale dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale - Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale;

preso atto che detto decreto è stato, successivamente, modificato e sostituito dal D.D.G. n. 4711 del 30 agosto 2016;

nel predetto D.D.G. sono stati previsti n. 181 primi anni dei percorsi triennali/quadriennali di istruzione e formazione professionale, da realizzare da parte degli Enti di Formazione Professionale di cui all'allegato 1 del medesimo Decreto, che ne costituisce parte integrante;

visto che l'importo massimo finanziabile è stato stabilito in euro 85.000,00 per ciascuna annualità di ogni percorso triennale di istruzione e formazione professionale;

considerato che nell'assegnazione dei percorsi non si è tenuto minimamente conto della popolazione scolastica, tant'è vero che la distribuzione appare non equamente assegnata, infatti solo 2 province hanno avuto assegnato ben 118 corsi su 181 finanziati mentre le rimanenti realtà geografiche si sono limitate ai restanti 63 corsi;

tenuto conto che i corsi di cui al presente atto ispettivo sono stati così distribuiti:

Catania sedi di svolgimento corsi 38 numero corsi validi 62;

Palermo sedi di svolgimento corsi 38 numero corsi validi 62;

Agrigento sedi di svolgimento corsi 38 numero corsi validi 62;

Palermo sedi di svolgimento corsi 35 numero corsi validi 56;

Agrigento sedi di svolgimento 15 numero di corsi validi 19;

Trapani sedi di svolgimento corsi 10 numero corsi validi 12;

Caltanissetta sedi di svolgimento corsi 10 numero corsi validi 13;

Messina sedi di svolgimento corsi 5 numero corsi validi 7;

Ragusa sedi di svolgimento corsi 4 numero corsi validi 7;

Enna sedi di svolgimento corsi 3 numero corsi validi 3;

Siracusa sedi di svolgimento corsi 2 numero corsi validi 2;

totale numero di corsi attivali 181;

preso atto che fra le province sicuramente mortificate e non tenute nella giusta considerazione dalla distribuzione dei corsi vi è sicuramente quella di Siracusa con l'assegnazione di solo 2 corsi a fronte di 400 mila abitanti;

considerato infine che questa distribuzione, oltre che umiliante per la popolazione scolastica della provincia di Siracusa, appare illogica laddove non tiene in alcuna considerazione il numero degli abitanti per singola provincia e il conseguenziale potenziale numero degli studenti e delle studentesse, con il rischio concreto che in alcune province vi siano più corsi rispetto ai potenziali studenti frequentanti, mentre in altre, come a Siracusa, vi siano numerosi studenti che rischiano di rimanere senza la possibilità di frequentare i percorsi di che trattasi;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali criteri siano stati adottati nell'assegnazione delle risorse alle singole province o se il tutto sia avvenuto senza una precedente assegnazione di un fondo specifico per ogni singola provincia;

come intendano riparare a questo evidente squilibrio nell'assegnazione dei corsi fra le singole province, stabilendo invero un metodo di assegnazione dei percorsi su base oggettiva, tenendo cioè conto della popolazione residente nelle singole province e rapportandola al numero degli studenti e delle studentesse che hanno fatto richiesta di iscrizione e non in modo alquanto approssimativo e generico, mortificando conseguentemente alcune realtà provinciali a favore di altre.» (4019)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il 23 febbraio 2016 è stato bandito dal Ministero dell' Istruzione dell'università e della ricerca, con D.D.G. n. 95, il concorso a cattedra per il sostegno agli alunni diversamente abili anche nelle scuole secondarie di primo grado;

preso atto che in data 5 settembre 2016 è stata pubblicata la graduatoria dei vincitori del concorso a cattedra che si è svolto in Sicilia;

tenuto conto che su oltre 100 partecipanti alle prove scritte, solo 34 sono stati ammessi alla prova orale e che alla conclusione di un esame difficilissimo, arduo e molto selettivo, i vincitori sono risultati meno del 30% dei partecipanti alla prova scritta;

visto che i posti messi a bando erano 56, gli odierni vincitori avevano pertanto maturato il diritto ad essere immediatamente immessi in ruolo, invece, con loro amara sorpresa, hanno appreso che nel frattempo i posti disponibili per il concorso erano scomparsi, e ciò sarebbe avvenuto, a quanto pare, solo ed esclusivamente in Sicilia;

considerato che appare almeno alquanto anomalo e bizzarro che una graduatoria di concorso a cattedra non produca alcun effetto giuridico e che i 34 docenti vincitori abbiano almeno per il corrente anno scolastico, partecipato invano alla prova di concorso pubblico;

visto che stanno per essere nominati docenti di sostegno soggetti, sicuramente bravissimi, ma privi delle necessarie specializzazioni per assistere ragazze e ragazzi che, invece, hanno bisogni educativi speciali proprio per venire incontro alle loro disabilità;

preso atto altresì che appare anche necessario avere un punto di riferimento chiaro e ben definito per quanto attiene le assunzioni future dei vincitori dei concorsi a cattedra;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali azioni intendano assumere nei confronti del MIUR per tutelare il diritto all'assunzione (nei limiti temporali previsti dal D.M. de quo che fissa in 3 anni l'arco temporale entro il quale immettere in ruolo) docenti che hanno dimostrato di essere competenti ed eccelso nelle prove concorsuali e che invece il Governo nazionale intende mortificare senza alcuna chiara motivazione riconducibile al mancato reclutamento.» (4020)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'ospedale Giglio di Cefalù è un'importante struttura con reparti specialistici vitali per i pazienti provenienti dall'intera Sicilia;

atteso che l'infelice ed irrazionale decisione di declassare l'ospedale Giglio di Cefalù a semplice presidio sanitario di base cancellandone i reparti, che rappresentano vere e proprie eccellenze, è lesiva del diritto alla salute dei tantissimi pazienti provenienti da tutto il territorio siciliano;

considerato che chiudere dei reali reparti d'eccellenza quali oncologia, urologia, chirurgia vascolare ed emodinamica, è una nefanda ed illogica disposizione partorita da questo Governo, che non distingue ciò che è essenziale e funzionante da ciò che non lo è;

per sapere:

le motivazioni che abbiano indotto il Governo a questa decisione;

se non reputino con consapevolezza e senso del dovere, a tutela del diritto alla salute dei siciliani, revocare con l'immediatezza dovuta l'irresponsabile disposizione e predisporre un provvedimento per mantenere in vita l'ospedale Giglio di Cefalù, scongiurando i viaggi della speranza fuori sede a cui i cittadini siciliani sarebbero costretti per curarsi.» (4022)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che la crisi del grano duro siciliano colpisce la nostra Regione, ormai da anni, gettando nello sconforto milioni di famiglie, a causa dell'importazione di grano proveniente da altri Paesi, con una coltura dello stesso carente dal punto di vista sanitario e conseguentemente con un costo inferiore;

rilevato che il basso costo del grano importato induce pertanto le aziende a preferirlo a quello nostrano, mettendo in ginocchio i nostri agricoltori con l'aggravarsi delle richiamate carenze igienico-sanitarie cui sarebbe esposto, appunto il grano importato;

considerato che gli agricoltori, infatti, con gli attuali prezzi, non possono pagare gli oneri sociali le rate bancarie e di Equitalia, e ciò per le evidenti difficoltà finanziarie scaturenti dalla concorrenza straniera;

per sapere se non intendano adottare opportuni provvedimenti al fine di attivare utili e necessari controlli sul grano importato da Paesi privi di norme igienico-sanitarie basilari per la tutela della salute dei cittadini ed, altresì, incentivare una giusta ed equa concorrenza fra estero e nostrano, in considerazione che i nostri agricoltori per equipararsi a tutte le norme, giustamente, dettate nel nostro ordinamento investono più denaro nella coltura, rispetto ad altri Paesi di cui ne sono privi.» (4023)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali, premesso che da una settimana una vasta zona del territorio di Mirabella Imbaccari è priva di corrente elettrica, conseguenza del furto di cavi di rame che trasportano l'energia elettrica in contrada Gatta e ben 28 pali ne sono privi per vari chilometri arrecando enormi disagi alle varie famiglie che vivono in quella stessa zona;

considerato che il *black out* sta causando molteplici problemi ai tanti cittadini residenti nella vasta zona, compresa un'area appartenente al Comune di Piazza Armerina, difficoltà sussistono anche per gli automezzi che transitano la sera al buio per la strada provinciale 65, all'ingresso del paese;

atteso che:

la mancanza di energia elettrica reca consistenti difficoltà e disagi per gli abitanti, sia di salute, per chi facesse uso di apparecchi elettromedicali salvavita, sia per il rischio di possibili furti;

danni notevoli stanno subendo anche gli agricoltori che non potendo attingere acqua dai pozzi sono nell'impossibilità di irrigare le varie coltivazioni;

rilevato che i tempi previsti dall'ENEL per la sostituzione dei pali variano dai tre ai sei mesi;

per sapere:

se siano a conoscenza su quanto esposto;

se non reputino urgente intervenire sollecitando la direzione provinciale dell'ENEL per il ripristino dell'energia elettrica con tempestività, inviando quanto prima una squadra di tecnici in contrada Gatta che, ancorché appartenente al Comune di Piazza Armerina, è ricadente nel territorio di Mirabella Imbaccari, per eliminare i disagi installando i nuovi cavi nei 28 pali al fine di riattivare celermente l'energia elettrica e scongiurare ulteriori e gravi conseguenze generate dall'isolamento e/o da eventuali ripetizioni di atti vandalici.» (4028)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'articolo 3 del regolamento della prereserva di Vendicari stabilisce che: 'La parte dell'area di protezione della riserva segnata con lettera B1 è destinata esclusivamente ad usi agricoli con l'eventuale previsione di nuovi manufatti';

preso atto che l'articolo in esame assicura già la difesa del territorio perché tutela sia gli interessi paesaggistici, quanto gli interessi economici dei proprietari delle aziende agricole esistenti nel territorio;

tenuto conto che il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa, adottato dalla Sovrintendenza, all'articolo 38 (linee guida) - Paesaggio locale 18 - ha stabilito per l'area della Riserva di Vendicari un livello di tutela 3 che, pur prevedendo tra gli obiettivi specifici il mantenimento

dell'agroecosistema esistente, non indica gli strumenti tecnici per la salvaguardia dell'ecosistema in essere. Infatti, nel piano paesaggistico de quo, all'articolo 38 non è prevista la possibilità di costruire manufatti ex novo come ad esempio piccole strutture per il ricovero degli attrezzi, tettoie per la copertura dei mezzi agricoli, vasche per la raccolta delle acque piovane per l'irrigazione o per la fitodepurazione, cosa che invece è prevista all'articolo 3 del Regolamento della pre-riserva di Vendicari che fino ad ora è stato praticato;

le vasche di raccolta delle acque per l'irrigazione, costruzioni realizzate ex novo o recuperate da preesistenti strutture edilizie, devono rappresentare il giusto valore aggiunto nella conduzione dei fondi, in quanto indispensabili per tutelare e migliorare le colture che persistono in quell'area, che già li accredita necessarie ed essenziali per la conduzione dei fondi che devono rimanere al passo con i tempi, ma, soprattutto, indispensabili in questa zona dove le risorse idriche, da sempre, scarseggiano, in quanto alternative ai pozzi per l'irrigazione dei limoneti che fanno parte dell'agroecosistema tutelato dal Piano paesaggistico stesso;

considerato altresì che fino ad oggi, la costruzione dei nuovi manufatti, per uso agricolo, non ha mai alterato il paesaggio;

nel caso in cui fosse approvata la nuova proposta di Piano paesaggistico e, di conseguenza, non venisse concessa l'autorizzazione per la costruzione di una vasca di fitodepurazione, che sarà oggetto di punteggio secondo quanto previsto dal nuovo PSR della Regione siciliana, si danneggerebbero tutti gli agricoltori che lavorano in quest'area, in quanto portatori di svantaggi rispetto a tutti gli altri agricoltori siciliani, nel concorrere alle misure messe a bando dal nuovo PSR: infatti, ai medesimi agricoltori, verrebbe preclusa la possibilità di vedersi aggiudicato il punteggio per la realizzazione di una vasca di fitodepurazione in quanto nuovo manufatto, incompatibile con le regole dettate dal Piano paesaggistico vigente in quest' area;

per sapere:

se siano a conoscenza di questa disparità di previsioni fra l'articolo 38 del Piano paesaggistico per la provincia di Siracusa e l'articolo 3 del Regolamento della pre-riserva di Vendicari;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per evitare l'insorgere di speculari contrasti tra rami della stessa Amministrazione;

quali iniziative, infine, intendano adottare per evitare disparità di trattamenti fra gli imprenditori agricoli siciliani.» (4030)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la carenza di personale in servizio presso gli uffici delle motorizzazioni civili dell'Isola ha raggiunto livelli di allarme tali da compromettere il regolare rilascio non solo delle patenti di guida, ma anche tutte le attività e i compiti svolti dagli uffici della motorizzazione;

in particolare, il numero esiguo di esaminatori disponibili provoca alle aziende che operano nel settore (autoscuole), un danno economico e di immagine notevole che non permette più di organizzare e gestire la propria attività di servizio, secondo le legittime esigenze dei cittadini;

gli esami di teoria per conseguire la patente di guida, come è noto, già dal 2010 si svolgono presso gli Uffici Provinciali delle MCTC. L'esiguo numero di sedute che vengono rese disponibili alle autoscuole e il sistema adoperato per la richiesta di tali esami, porta gli operatori del settore alla 'corsa all'accaparramento' del posto di teoria da occupare almeno con un mese d'anticipo rispetto alla data prevista per l'esame;

le sedute d'esami di guida, che ad oggi vengono svolte nelle sedi delle autoscuole sono concesse dagli uffici provinciali della Motorizzazione, in orario di servizio, in numero insignificante rispetto alle esigenze dell'utenza, ad esempio, a Palermo ne vengono concesse tre per ogni anno;

tutto ciò significa che ogni autoscuola della provincia di Palermo può consentire solo a trenta candidati di sostenere esami!;

l'alternativa rimane la richiesta di sedute d'esami al di fuori dell'orario ordinario di servizio degli esaminatori, sedute che vengono pagate dalle autoscuole sottoforma di 'prestazione straordinaria per conto privati';

a Ragusa, come del resto in tutti gli altri uffici della MCTC, il personale che è andato in pensione o che è stato trasferito ad altri enti, non è stato reintegrato, pertanto si arriva ad oggi con un arretrato di oltre mille esami di guida da effettuare nella sola provincia di Ragusa, dove possono contare su uno o due esaminatori;

in alcune province, la carenza è tale da consentire al candidato, di sostenere esami non prima di quattro/cinque mesi dalla data di rilascio del foglio rosa quando la normativa prevede invece che gli esami di guida si possano sostenere già ad un mese dal rilascio del predetto foglio rosa;

in tanti Uffici delle Motorizzazioni, se non in tutti, la carenza di personale, porta all'utilizzo di esaminatori ad attività quotidiane interne, ad esempio attività di sportello e simili, non consentendo agli stessi di svolgere le mansioni per le quali sono abilitati;

questo sistema se da un canto finisce col negare al cittadino il diritto di conseguire la patente nei tempi tecnici dovuti (licenza di guida che spesso è lo strumento necessario per trovare un'occupazione) dall'altro obbliga le imprese che operano nel settore a sobbarcarsi costi non indifferenti per un ammontare medio per azienda di circa euro 3.000,00/3.500,00 ogni anno;

considerato che durante un recente convegno nazionale sui temi della sicurezza stradale è stato posto l'accento sulla necessità di aumentare il numero dei dipendenti in servizio presso le motorizzazioni, in particolare il numero e la capacità professionale degli esaminatori nell'espletare il loro importantissimo ruolo, poiché la loro carenza ha inciso e continua a incidere gravemente sulla possibilità di svolgere correttamente tutte le procedure di esame previste dalla normativa;

tenuto conto che uno degli aspetti trattato è stato quello del naturale invecchiamento degli stessi esaminatori, meno propensi alle novità e agli aggiornamenti, non solo nelle competenze tecniche come per esempio i nuovi dispositivi di sicurezza o i nuovi stili di guida rispettosi dell'ambiente, ad esempio l'eco guida, per cui manca un approccio al passo con i tempi, soprattutto nei contenuti e nelle prove richieste ai candidati evidenziando fra l'altro, la carenza di nuovi esaminatori abilitati;

ricordato che in Sicilia il personale delle Motorizzazioni fa parte dell'Amministrazione regionale, costituendo questo di per sé un vantaggio nello snellimento di procedure volte a rendere più efficiente il sistema, in quell'ottica di sussidiarietà orizzontale tra servizio pubblico e aziende private, che potrebbe dare grandi risultati nel giro di poco tempo;

tenuto conto altresì che in Sicilia esiste un congruo numero di dipendenti provenienti dagli enti soppressi (leggasi: AZASI, EMS, ESPI ecc.) gestiti dalla Resais S.p.A. attualmente regolarmente stipendiati, ma nel migliore dei casi sottoutilizzati o addirittura non utilizzati, mortificando non solo la loro dignità di lavoratori, ma anche la loro professionalità;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare una interlocuzione con i soggetti referenti degli Uffici della Motorizzazione, della Resais S.p.A., delle Associazioni di categoria delle autoscuole, alla presenza e/o con la supervisione degli Assessori regionali destinatari della presente, affinché si programmi un percorso virtuoso per:

fornire risorse umane a tutti gli Uffici della Motorizzazione indispensabili alle loro attuali e future esigenze operative;

consentire a tanti dipendenti regionali di spendere le proprie energie e le proprie professionalità, al servizio dell'intera collettività.» (4037)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il 31 dicembre 2014, forti e anomale nevicate provocarono degli ingentissimi danni alle strutture serricole di Noto, Pachino e Portopalo di Capo Passero, oltre a considerevoli danni a tutto il comparto agricolo del siracusano;

tenuto conto che lo stesso Governo regionale, accorso con l'Assessore per l'agricoltura pro tempore, si impegnavano ad attivare tutte le misure possibili e necessarie per il ristoro di detti danni;

considerato che con la manovra finanziaria del 2015, a seguito di un intervento dello scrivente accettato come raccomandazione l'ordine del giorno n. 506 che impegnavano il Governo della Regione a predisporre, nella futura manovra finanziaria 2016, tutti gli atti necessari a ripristinare la dotazione finanziaria originaria scaturente dalla legge 499/99, destinata alle imprese agricole, pari complessivamente a 8,8 milioni di euro, che, con le variazioni di bilancio indicate in premessa, è stata utilizzata per i lavoratori forestali;

preso atto che nella manovra finanziaria 2016 è stato approvato l'art.57 'Provvidenze in favore delle imprese agricole danneggiate da eventi atmosferici' che qui si intende integralmente riportato.

atteso che la Ragioneria della Regione ha da tempo autorizzato l'Assessorato agricoltura in indirizzo ad utilizzare ulteriori due milioni di euro di cui alla Legge 499/99, oltre a quanto già stanziato, per venire incontro agli agricoltori dei territori di Noto, Portopalo di Capo Passero e Pachino per il ristoro dei danni sopracitati;

ritenuto che l'Assessorato competente non ha più alcuna giustificazione che possa motivare la mancata erogazione di queste risorse agli agricoltori;

visto peraltro il nuovo ordine del giorno n. 595, a firma dello scrivente approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana, con il quale vengono fissati i criteri e le modalità di erogazione delle provvidenze in favore delle imprese agricole danneggiate dagli eventi atmosferici degli ultimi 3 anni, impegnando il Governo ad utilizzare il metodo cronologico nell'assegnare le risorse agli agricoltori danneggiati dagli eventi atmosferici di cui alla ordinanza ministeriale;

considerato che in ordine cronologico, l'evento atmosferico del 31 dicembre 2014 è il primo che ha avuto riconosciuto lo stato di calamità da parte dal Consiglio dei Ministri, così come previsto dal D.M. 27/04/2015;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per velocizzare il ristoro dei danni agli agricoltori di Noto, Portopalo e Pachino, al fine di evitare ulteriori danni agli agricoltori e conseguentemente all'economia di tutto il territorio della zona sud della provincia di Siracusa.» (4039)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che ad oggi, molte famiglie non hanno ancora ricevuto il rimborso, per l'anno scolastico 2008/2009, del c.d. buono scuola;

preso atto che le somme, da tempo, sono state stanziare e rese disponibili da parte dell'Assemblea regionale;

considerato che non è possibile che ancora le famiglie siciliane debbano attendere dalla Regione, e nella fattispecie dall'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, il pagamento di quanto loro dovuto;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano mettere in atto per procedere al pagamento di quanto dovuto alle famiglie siciliane.» (4040)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che è stato pubblicato l'elenco definitivo dei progetti CO.CO. e CO.P.S. 2016 presentati ai sensi della circolare 15043 del 12/06/2015 e valutati dalla Commissione giusta, nota del Dirigente Generale;

preso atto che sono finanziabili solo i progetti che hanno conseguito una soglia di almeno 70 punti e che l'inserimento nella graduatoria non dà diritto al finanziamento in quanto il contributo regionale verrà determinato dall'Assessore sulla base della dotazione finanziaria assegnata annualmente;

tenuto conto che la graduatoria ha come obiettivo il sostegno alle spese di realizzazione delle manifestazioni turistiche promosse ai sensi del secondo comma dell'art.39 della l.r. 26 marzo 2002, n. 2, e successive modifiche ed integrazioni;

considerato che manifestazioni che si svolgono per la prima volta hanno conseguito una valutazione pari a 96 punti, classificandosi addirittura in seconda posizione, mentre manifestazioni, come il MedFest di Buccheri, giunte alla XXI edizione, con risultati a tutti noti e consolidati nel tempo, sono state valutate con 37 punti, classificandosi addirittura fra gli ultimi posti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali criteri oggettivi siano stati utilizzati dalla Commissione nell'assegnazione dei punteggi e se sia stato tenuto conto, nelle valutazioni, delle pregresse esperienze o se, invece, risulti vero che si chi abbia presentato per la prima volta una manifestazione abbia avuto un punteggio addirittura superiore del 250% a chi da 31 anni svolga la stessa manifestazione con riconoscimenti a livello europeo. (4041)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il *call center* Qè di Paternò gestisce commesse *inbound* e *outbound* per diverse aziende, con partecipazioni anche statali come INPS ed Enel;

da diverso tempo, l'azienda vive una crisi che appare ormai irreversibile ponendo a rischio il futuro di circa 600 lavoratori;

considerato che:

nell'aprile 2015, i lavoratori dell'azienda sono stati posti in cassa integrazione per evitare il licenziamento collettivo; dopo un anno, sono stati siglati con i sindacati i contratti di solidarietà per scongiurare 90 esuberi;

nonostante ciò, la Qè non è riuscita a risollevarsi ed anzi ha approvato un bilancio dal quale è emersa una pesantissima situazione debitoria;

a nulla è valsa la convocazione di un tavolo tecnico presso la Prefettura di Catania al fine di trovare una soluzione anche con il coinvolgimento di imprenditori locali interessati all'affitto dell'azienda;

l'azienda sembra, pertanto, proiettata verso il fallimento ed il futuro dei lavoratori, che non percepiscono lo stipendio già da 3 mesi, si presenta alquanto incerto;

per sapere se non ritengano opportuno adottare tutte le iniziative utili all'apertura di un tavolo di crisi presso il Ministero dello Sviluppo economico al fine di trovare soluzioni idonee alla salvaguardia del posto di lavoro dei circa 600 lavoratori del *call center* Qè di Paternò.» (4042)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAIA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 9 settembre 2016 sulla GURS n. 39 è stato pubblicato l'avviso pubblico 1/2016 per la selezione di idee progettuali di cooperazione da finanziare con il Programma Interreg sul PO Italia-Malta 2014-2020;

nell'avviso non si è tenuto conto di quanto previsto dal manuale di attuazione del programma Italia-Malta;

l'avviso, inoltre, limita la presentazione di progetti per la salvaguardia dell'ambiente in contrasto con quanto previsto nel predetto manuale di attuazione;

considerato che le tematiche energetiche e di riduzione delle emissioni di gas serra sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi comunitari di politica energetica ai quali la Regione siciliana deve conformarsi secondo le disposizioni normative vigenti;

per sapere:

se non ritenga opportuno revocare in autotutela l'avviso pubblico 1/2016 per palese difformità rispetto al Programma di attuazione Italia - Malta;

se non ritenga altresì opportuno introdurre nel nuovo avviso e nei nuovi bandi gli obiettivi stabiliti dall'Unione in materia di energia tra cui:

- a) sviluppo delle tecnologia pulite per la produzione di energia rinnovabile;
- b) sistemi di stoccaggio di energie e di efficientamento delle produzioni energetiche;
- c) realizzazioni di prototipi tecnologici e di filiera nell'ambito dell' energia.» (4043)

ARANCIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella località di Fiumefreddo di Sicilia, in provincia di Catania, si trova l'ex sede della cartiera SIACE, un immenso stabilimento industriale fondato nel 1964, rimasto attivo per oltre 20 anni, ma progressivamente abbandonato a seguito di fallimento nel 1987;

nel 2000, l'ex stabilimento Siace è stato acquistato dalla Provincia regionale di Catania per un importo complessivo di oltre 17 miliardi di lire (con l'accensione di un mutuo quinquennale con il 5% di interessi) e con un abbuono di 4 miliardi di lire per provvedere allo smaltimento della quantità di amianto e di altri rifiuti pericolosi;

nello stesso anno, il sito è stato interessato da lavori allo scopo di trasformarlo in un parco a tema, ma tutto si blocca e l'area è da allora rimasta in stato di abbandono con i rivestimenti di amianto ed eternit;

nel 2010, a seguito dell'appalto per la bonifica del lotto C della ex cartiera Siace, esperita dalla Provincia regionale di Catania, la Procura di Catania conclude le indagini giungendo alla conclusione che il materiale pericoloso è stato rimosso ma smaltito in maniera non corretta, e contestando i reati di frode in pubblica fornitura, truffa e violazione della legge sullo smaltimento dei rifiuti;

considerato che:

a pochi metri di distanza dalla Siace, c'è un'altra ex cartiera, la Keyes, sequestrata nel 2008 a seguito del ritrovamento nell'area del sito di 500 tonnellate di amianto e tre silos, contenenti sostanze chimiche di dubbia composizione, ancora oggi esistenti;

complessivamente si tratta di un'area di circa 40 ettari, nella quale sono state rilevate 1500 tonnellate di amianto alla SIACE e 500 tonnellate alla vicina Keyes, per un totale di 2000 tonnellate di materiali pericolosi;

alle spalle delle due cartiere dismesse sorge, appunto, un grosso centro abitato, Fiumefreddo di Sicilia, mentre a pochi metri di distanza c'è una delle zone balneari più incantevoli di tutto il litorale jonico etneo (Oasi di Marina di Cottone), frequentata dai tanti turisti e abitanti della zona e meta consueta di tanti bagnanti che giungono da ogni parte dell'isola;

pur in assenza di dati ufficiali, negli ultimi anni, si registra un incremento anomalo di patologie tumorali sia tra gli ex dipendenti, sia tra la popolazione;

con il passare degli anni, lo stato di crescente degrado dei materiali comporta un notevole rischio di incremento del rilascio di fibre pericolose nell'ambiente e, pertanto, al fine di evitare esposizioni indebite della popolazione sarebbe opportuno e urgente proseguire con la bonifica di tale area;

il decreto legislativo n. 22 del 1997, il decreto ministeriale n. 471 del 1999, nonché il successivo decreto n. 152 del 2006 hanno definito i SIN, siti d'interesse nazionale, come siti individuabili in relazione alle caratteristiche precipe, alla quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini sanitari ed ecologici nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali;

rilevato che:

anche la Regione siciliana si è dotata di norme per la tutela dai rischi derivanti dall'amianto:

la legge regionale 29 aprile 2014, n. 10 prevede l'istituzione dell'Ufficio amianto presso il Dipartimento regionale della Protezione civile nonché del Registro pubblico degli edifici, degli impianti e dei siti con presenza certa o con conclamata contaminazione da amianto, con l'obbligo di indicare il rischio sanitario da dispersione delle fibre e la priorità della relativa bonifica;

a norma della legge citata, l'Ufficio suddetto avrebbe dovuto completare il censimento e la mappatura della presenza di amianto nel territorio regionale entro due anni e la rimozione di ogni manufatto in cemento amianto entro tre anni;

all'istituzione del Registro si è pervenuti soltanto nell'anno in corso e pertanto è poco probabile che all'indicazione delle priorità ed agli interventi di bonifica si pervenga in tempi brevi;

per sapere:

quali iniziative, nei limiti delle proprie competenze, intendano intraprendere per garantire l'avvio della bonifica dell'area contaminata citata in premessa;

se non ritengano che si renda necessario prendere in considerazione l'inserimento della città di Fiumefreddo di Sicilia nei siti di interesse nazionale.» (4045)

RAIA

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nonostante le continue proteste dei cittadini e dei 'comitati no discarica', supportate da diversi studi in materia che provano inconfutabilmente la pericolosità per l'incolumità pubblica dei miasmi prodotti, non cessa il conferimento di rifiuti nella discarica di contrada 'Valanghe d'inverno' nel comune di Motta Sant'Anastasia (Catania);

tale criminale situazione è imputabile all'incessante e colpevole stato di emergenza in tema di rifiuti in Sicilia e al ricorso, da parte del Presidente della Regione Siciliana Crocetta ad innumerevoli proroghe, tramite ordinanze contingibili e urgenti, ex art.191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non per ultima la n. 5 rif del 7 giugno 2016, nonostante il decreto del direttore generale n. 1143 del 22 luglio 2014 che ne disponeva la chiusura con contestuale bonifica e ripristino dei luoghi;

visto che:

lo studio condotto dal dipartimento di epidemiologia del Servizio Sanitario regionale della Regione Lazio, pubblicato nel 2016 sull'International Journal of Epidemiology, una delle riviste di medicina più accreditate al mondo, ha dimostrato definitivamente che - Vivere vicino a una discarica aumenta il rischio di cancro ai polmoni;

l'esposizione all'H2S è stata associata, infatti, a un incremento di mortalità per cancro ai polmoni e malattie respiratorie, aumento delle ospedalizzazioni per malattie respiratorie, specialmente infezioni respiratorie acute tra i bambini di età compresa dai 0 ai 14 anni;

appreso che:

nell'inventario regionale delle emissioni 2015, consultabile nel sito dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), sono state studiate ed individuate su scala regionale le sorgenti emissive di alcuni inquinanti tra cui il metano, il benzene, le polveri (PM10 e PM2.5) e i COVNM (composti organici volatili non metanici), tra cui si possono includere i mercaptani ed altri solventi;

dagli studi, ebbene, si evidenzia che le concentrazioni in aria di metano nell'agglomerato di Catania sono influenzate al 96% dalle emissioni del macro settore 09 trattamento e smaltimento rifiuti;

a tale proposito, in esito alla disposizione attuativa n. 1 del 10/06/2016 del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, è stata condotta dall'Arpa una 'Indagine conoscitiva sulla qualità dell'aria dei centri urbani di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco';

la finalità di tali indagini è stata quella di effettuare una valutazione chimica dell'aria del centro abitato di Misterbianco e Motta Sant'Anastasia (per mezzo della spettrometria di massa) correlandola, ove possibile, alle misure di olfattometria dinamica su campioni prelevati contestualmente, facendo riferimento alle linee guida della Regione Lombardia dell'anno 2012, autorevole riferimento tecnico adottato dalla comunità tecnico-scientifica in Italia, considerato il vuoto normativo in materia;

per l'effettuazione di tali misure, ai sensi della norma tecnica UNI EN 13725/2004, ci si è avvalsi del laboratorio di olfattometria del Dipartimento del farmaco dell'Università di Catania diretto dalla prof.ssa A. Panico, a seguito di convenzione stipulata tra ARPA Sicilia ed Università degli Studi di Catania;

lo studio, secondo quanto previsto dalle sopra citate linee guida della Regione Lombardia, è stato svolto tenendo conto del supporto fornito in termini di segnalazioni di percezione di molestie olfattive da parte delle istituzioni locali e dei cittadini residenti in entrambi i centri abitati;

in particolare, sulla base delle segnalazioni ricevute dai cittadini, effettuati i debiti riscontri con le amministrazioni comunali, sono stati individuati tre recettori di possibile interesse ai fini dello studio, due dei quali nel centro abitato di Misterbianco ed uno nel centro abitato di Motta Sant'Anastasia;

a titolo esemplificativo, si legge nella relazione della dott.ssa Brigida Finocchiaro, controfirmata dal dirigente all'Ufficio Controllo Arpa CT dott. Roberto Grimaldi, che nella notte dell'8/7/2016, che dalle 00:40 alle ore 2:00 circa, lo spettrometro AIRSENSE registra un forte incremento di concentrazione di metano, il cui valore di concentrazione aumenta dieci volte rispetto a quello naturale di fondo. Anche in questo caso la variazione di concentrazione del metano è accompagnata dalla variazione di concentrazione dei mercaptani;

nello specifico la variazione più rilevante è quella relativa alla concentrazione di isopropilmercaptano e l'acido solfidrico mostra un fondo abbastanza alto;

considerato che:

il report dimostra, ebbene, che le oscillazioni di concentrazione di metano rilevate sono comprese tra i valori di 2.5 e 10 volte la concentrazione media del fondo naturale;

la variazione di concentrazione di metano, inoltre, è stata accompagnata sistematicamente dalla concomitante variazione di concentrazione di alcuni mercaptani, molecole caratterizzate da un odore nauseabondo;

atteso che i cittadini di Misterbianco e Motta Sant'Anastasia continuano a chiedere che i loro diritti fondamentali non vengano ancora una volta calpestati dalle istituzioni, sorde al loro grido di protesta, e domandano che la loro salute non venga ulteriormente sacrificata a causa dell'incompetenza e degli interessi di pochi;

per sapere alla luce del drammatico esito degli studi sopra riportati, quali siano le effettive intenzioni e i provvedimenti, questi sì indifferibili e urgenti, che l'Amministrazione regionale abbia intenzione di intraprendere per tutelare la salute degli abitanti dei comuni di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco.» (4007)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - TRIZZINO
CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il ponte di Viale Regione Siciliana sud est denominato ponte 'Corleone' utilizzato per attraversare la vallata del fiume Oreto rappresenta per la Città di Palermo un tassello fondamentale per la viabilità cittadina;

le corsie laterali del suddetto ponte, oltre ad essere particolarmente strette, si interrompono bruscamente e confluiscono su quelle centrali, in modo irregolare;

atteso che:

il tratto stradale in questione risulta essere frequentatissimo e, allo stesso tempo, crea situazioni di pericolo per l'incolumità degli automobilisti che hanno necessità di attraversarlo, non a caso si registrano incidenti anche gravi con una certa regolarità;

la congestione del traffico automobilistico, nei pressi del ponte, costringe i cittadini a rimanere bloccati negli ingorghi che si creano quotidianamente, con danni rilevanti per le loro attività lavorative e/o di altra tipologia;

diversi anni or sono è stato predisposto un progetto presentato dal Comune, con l'intento di costruire una doppia corsia che avrebbe dovuto affiancare le due corsie centrali del ponte, inizialmente affidato ad una ditta e successivamente revocato dalla stessa Amministrazione comunale, ma tale progetto risulta ad oggi essere dimenticato inspiegabilmente;

considerato che:

i recenti provvedimenti adottati dal Comune hanno ulteriormente abbassato i limiti di velocità portandoli da 50 a 30 chilometri orari in corrispondenza del ponte Corleone, contribuendo ad aumentare le difficoltà degli automobilisti costretti a brusche e repentine frenate che, di certo non servono ad innalzare i livelli di sicurezza stradale su quel tratto;

migliaia di siciliani provenienti soprattutto dal territorio provinciale, oltre a sobbarcarsi percorsi dissestati e privi di manutenzione, hanno necessità di attraversare più volte l'arteria in questione per potere accedere a servizi come quelli sanitari e scolastici, rischiando di essere vessati da sanzioni e multe pretestuose;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per consentire i necessari interventi ordinari e straordinari per migliorare la viabilità nei pressi del ponte 'Corleone';

se non ritengano opportuno attuare iniziative finalizzate all'innalzamento degli standard di sicurezza per gli automobilisti sul tratto stradale in questione;

se non ritengano pericoloso mantenere i limiti di velocità così bassi nella principale tangenziale della Città, in prossimità dell'autostrada che collega la Sicilia orientale a quella occidentale e che conduce agli aeroporti Falcone-Borsellino e Birgi.» (4010)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Presidio ospedaliero 'Basso Ragusa' di Militello in Val di Catania è dotato di Unità operativa complessa di Medicina e di Chirurgia, allocate in due piani diversi e autonomi della medesima struttura ospedaliera;

nella programmazione della Rete ospedaliera della Provincia di Catania è prevista l'apertura a Militello di una unità Suap, per il quale già da tempo - al primo piano del nosocomio, in un'ala opposta ai locali della Chirurgia - si è provveduto al relativo arredo;

il 10 giugno 2016 sono stati adottati dalla competente Asp di Catania atti aziendali (n. 1836 e 1837) contenenti espressa previsione, in relazione alla istituenda struttura Suap, del conseguente avvio delle procedure per il reclutamento del personale necessario;

tenuto conto che da successive notizie di stampa si apprende che la direzione sanitaria avrebbe disposto sia l'accorpamento in uno stesso piano delle Unità di Medicina e Chirurgia sia l'avvio della Suap con soli 6 posti letto anziché 14 come nella programmazione originaria;

considerato che se tali notizie fossero confermate si rivelerebbero prive di ogni ragionevole logica, tanto sul piano organizzativo quanto su quello della efficienza e della appropriatezza dei servizi;

per sapere:

se non ritengano di dovere tempestivamente intervenire presso l'Asp di Catania per scongiurare l'adozione di provvedimenti che appaiono irragionevoli e penalizzanti per la qualità stessa dei servizi da fornire all'utenza;

i motivi per i quali si tardi ad attivare l'unità Suap e non si siano ancora avviate le procedure per il reclutamento del personale, tanto con la mobilità interna quanto con le procedure alternative previste dalla normativa vigente.» (4011)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che tutti i nosocomi dell'ex provincia di Trapani resteranno privi di una figura lavorativa determinante per il corretto funzionamento degli stessi dato che resteranno scoperte dal 1° settembre 2016 diverse unità di personale;

considerato in particolare, che tutti gli ospedali dell'ASP di Trapani resteranno privi della figura dell'addetto ausiliario con tutto ciò che ne comporta dal punto di vista lavorativo, nonostante le dichiarazioni fatte a mezzo stampa dal Direttore dell'ASP De Nicola, il quale aveva riferito che le 215 unità stabilite dalla Delibera n. 447/2011, avrebbero registrato un incremento di dotazione fino a 266 presso gli ospedali della provincia di Trapani;

valutato che, ad oggi, nonostante gli impegni assunti, i nostri ospedali si troveranno privi degli ausiliari dal 1° settembre 2016, dato che ad oggi non è stato espletato alcun bando per la loro assunzione, registrandosi invero solo la volontà di non rinnovare il contratto ai privati che se ne occupavano in precedenza;

considerato altresì che la figura dell'addetto ausiliario si occupa dei servizi di portierato, facchinaggio, servizi di supporto logistico, ma anche del giardinaggio e del trasporto delle salme nei presidi ospedalieri di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro, Salemi, Pantelleria ed Alcamo;

visto infine che ad oggi non risultano bandi di gara per sopperire ai disagi che dovranno subire i pazienti, oltre ai disservizi che vivranno le strutture prive di questi operatori;

condiviso che la tutela della salute pubblica è il primo dovere che ogni buon amministratore deve garantire alla collettività ed è pertanto nostro dovere risolvere le criticità segnalateci per il corretto funzionamento dei nostri nosocomi e la tutela della salute di ogni singolo cittadino siciliano;

per conoscere se non ritengano opportuno risolvere le problematiche che rischiano di investire il territorio dell'ex provincia di Trapani, che dal 1° settembre 2016 si troverà privo della figura dell'addetto ausiliario nelle proprie strutture ospedaliere, con il concreto rischio di mettere a repentaglio il corretto funzionamento delle stesse, creando non pochi disagi ai pazienti in cura presso le stesse.» (4012)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO

CAPPELLO - PALMERI - ZAFARANA
CIACCIO - MANGIACAVALLO - FERRERI
SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA
TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 18 giugno 2014, in ottemperanza alla Direttiva Europea 2004/54/CE e al Decreto Legislativo 264/06 in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale trans europea (TEN), hanno avuto inizio i lavori di adeguamento delle strutture e degli impianti tecnologici della galleria di Segesta, al km 7,040 dell'autostrada A29dir Alcamo - Trapani, nel territorio di Comune di Calatafimi - Segesta (TP);

la galleria ha una lunghezza di 1615 metri, ed è costituita da due fornici monodirezionali a due corsie per senso di marcia, ognuna di larghezza pari a 3,40 metri, con banchine laterali di 1,50 metri, per una lunghezza totale di ogni carreggiata pari a circa 10 metri;

i lavori sono stati aggiudicati dal Consorzio Cooperative Costruzioni CCC Società Cooperativa di Bologna;

per l'intervento è stata prevista una spesa a base d'appalto di quasi 26 milioni di euro, suddiviso in 14,5 milioni per interventi strutturali, 10,2 milioni per interventi agli impianti e 1 milione di euro circa relativo ai costi per la sicurezza;

le opere di adeguamento previste nella galleria sono costituite da interventi sia strutturali che impiantistici. Questi prevedono il rifacimento della pavimentazione e delle barriere di sicurezza, la messa in sicurezza dei pozzi di aerazione e il risanamento e la verniciatura del rivestimento interno, la realizzazione di due nuovi by-pass pedonali e uno carrabile per consentire il collegamento, in caso di emergenza, tra i due fornici. Ed ancora, l'installazione di impianti di illuminazione, semaforici, pannelli a messaggio variabile e segnaletica luminosa; la realizzazione di impianti di ventilazione, antincendio, SOS, diffusione sonora, videosorveglianza e telecontrollo con la sala operativa compartimentale. Ed infine, la realizzazione di due locali tecnici per l'alloggiamento delle apparecchiature necessarie al funzionamento degli impianti, nonché di nicchie attrezzate con armadi SOS, contenenti apparecchiature e dispositivi necessari in caso di emergenza;

i lavori hanno avuto inizio in data 18 giugno 2014 e si sarebbero dovuti concludere entro 749 giorni, vale a dire entro il 6 luglio 2016;

nonostante i termini per la conclusione delle opere siano scaduti, i lavori non sono stati completati;

la galleria, al momento è a doppio senso di circolazione e tale circostanza mette a serio rischio l'incolumità di chi si trova a transitare all'interno di tale tratto stradale lungo 1615 metri;

detta galleria è stata scenario di spiacevoli incidenti stradali, l'ultimo dei quali avvenuto lo scorso 24 agosto in cui sono rimaste seriamente ferite 3 persone;

la galleria, proprio per la sua collocazione nell'asse autostradale, risulta essere un tratto intensamente percorso;

lo scorso mese di aprile la Dia, Direzione Investigativa Antimafia, ha effettuato dei controlli nel cantiere della galleria di Segesta, finalizzato a prevenire le infiltrazioni mafiose nei cantieri di lavoro;

considerato che la situazione attuale della galleria di Segesta è di serio pericolo e mette a rischio l'incolumità di coloro che vi transitano all'interno;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di pericolo in cui si trova la galleria di Segesta (TP), collocata al km 7,040 dell'autostrada A29dir Alcamo - Trapani, nel territorio di Comune di Calatafimi - Segesta (TP);

se siano a conoscenza di quali cause hanno impedito la conclusione dei lavori di ammodernamento della galleria nei termini previsti;

se, alla luce della situazione descritta, quali iniziative intendano attuare affinché l'Anas, responsabile della rete autostradale, si adoperi per garantire la massima prevenzione dagli incidenti e la sicurezza stradale all'interno della galleria mediante il collocamento di impianti di illuminazione e di segnaletica stradale, ad oggi assenti;

quali iniziative intendano infine intraprendere per fare in modo che i lavori di ammodernamento della galleria si concludano in maniera efficiente nel più breve lasso di tempo.» (4013)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI
LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il GAL (Gruppo di Azione Locale) di cui al presente atto ispettivo nasce sotto forma di Società cooperativa consortile in data 5 agosto 2009, al fine di gestire l'iniziativa comunitaria Leader nella Programmazione 2007-2013 all'attuazione degli Assi III e IV, e che al termine di questa esperienza è stato confermato per gestire l'iniziativa Leader IV nel Programma e di Sviluppo Rurale 2014/2020;

ad oggi, il GAL è un partenariato composto sia da Enti Pubblici (tra cui i comuni di San Biagio Platani, Alessandria della Rocca, Bivona, Cammarata, Casteltermini, Cattolica Eraclea, Cianciana, San Giovanni Gemini ecc..) che da soggetti privati, espressione del tessuto socioeconomico del territorio dei Sicani, e ha come obiettivo strategico la valorizzazione dell'area di competenza: per raggiungere tale scopo il GAL si propone come Agenzia di Sviluppo Locale in grado di supportare gli Enti Locali, le imprese, le Associazioni di rappresentanza nella progettazione e presentazione di istanze di finanziamento aggiuntive rispetto alla propria attività istituzionale;

appurato che l'attuale consigliere comunale nonché Presidente del Consiglio di San Biagio Platani dott. Angelo Palamenghi riveste la carica di Responsabile di Piano nel GAL Sicani, società cooperativa consortile che presenta una struttura organizzativa articolata in due aree una delle quali (Area Coordinamento e gestione amministrativa e finanziaria) è diretta dal Responsabile di Piano che nell'ambito della sua autonomia organizzativa, individua i processi attinenti all'area e ne nomina i responsabili, di processo e/o sottoprocesso, nonché i responsabili di procedimento. Il Responsabile di Piano svolge inoltre funzioni di coordinamento e direzione delle attività del GAL Sicani ed è responsabile delle attività di monitoraggio oltre a fungere da supporto tecnico per l'attività dell'Organo decisionale;

considerato che:

l'Art. 83 del Testo coordinato delle leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali della Sicilia prevede incompatibilità tra il ruolo di consigliere comunale ed il ruolo di cui di ai sotto elencati commi 2 e 3:

2) colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, rispettivamente, nell'interesse della provincia o del comune, ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate da detti enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della Regione; 3) il consulente legale, amministrativo o tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui ai numeri 1 e 2 del presente comma;

il comune di San Biagio Platani, oltre ad essere uno dei partner del GAL Sicani è uno degli enti che costituiscono sia il GAL Platani Quisquina (socio del GAL Sicani) sia il GAL Quisquina (a sua volta socio del GAL Platani Quisquina) e poiché in tema di elettorato passivo, il precetto sancito dall'art. 3, primo comma, n. 1, della legge 23 aprile 1981, n. 154 (sostanzialmente riprodotto nell'art. 63, comma 1, n. 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e identico all'art. 83 del predetto testo coordinato delle leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali vigente in Sicilia) è diretto ad evitare il conflitto, anche potenziale, tra l'interesse dell'ente controllato rispetto al Comune controllante dove il concetto di vigilanza va inteso come comprensivo di ogni forma d'ingerenza o di controllo non occorrendo che la vigilanza medesima si espliciti nelle forme più penetranti dell'annullamento o dell'approvazione degli atti dell'ente stesso;

il comune di San Biagio Platani, quale componente del GAL Quisquina e per tramite del GAL Platani Quisquina risulta soggetto controllante il GAL Sicani oltre che soggetto beneficiario di alcune misure del PSR a gestione GAL Sicani. Si aggiunge, inoltre, che il manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse 4 attuazione dell'approccio leader prevede che l'attività di responsabile di piano e di componente della struttura tecnico-amministrativa-finanziaria del GAL è incompatibile con qualsiasi attività che possa comportare conflitto di interessi con tali funzioni;

considerato che:

nell'attuazione del PSL il GAL ha l'obbligo di evitare l'insorgere di conflitti di interesse e di incompatibilità e di garantire la separazione delle funzioni. In particolare tale obbligo ricorre tra i soggetti preposti alla istruttoria/selezione/valutazione dei progetti ed i soggetti partecipanti ai bandi o avvisi pubblici oltre che tra i componenti dell'Organo decisionale del GAL e i soggetti preposti alla istruttoria/selezione/valutazione dei progetti;

nel caso in cui si determinino situazioni di conflitto di interessi, incompatibilità e/o sovrapposizione di funzioni, il GAL (responsabili della istruttoria/selezione/valutazione, controllori, componenti dell'Organo decisionale del GAL) deve risolverle immediatamente, comunque non oltre 10 gg. da quando si è determinata una delle situazione sopracitate ovvero da quando il GAL ne è venuto a conoscenza;

il Consiglio Comunale di San Biagio Platani, con delibera n.08 del 13/06/2014, ha affrontato con estrema leggerezza e superficialità la questione relativa all'accertamento della sussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 83 del Testo coordinato delle leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali o di altre norme;

per sapere:

se ritengano, secondo quanto rappresentato in premessa, la carica di consigliere comunale di Angelo Palamenghi incompatibile con quella di Responsabile di Piano nel GAL Sicani, in quanto ente che gestisce ed assegna soldi pubblici anche al Comune di San Biagio Platani, cioè a se stesso e se ne intendano promuovere la rimozione come conseguenza naturale prevista dalla legge;

a quanto ammontino i fondi europei gestiti dal GAL Sicani dal 2007 ad oggi;

a quanto ammontino gli investimenti e i finanziamenti effettuati dal GAL Sicani dal 2007 ad oggi con i fondi europei a tal fine ricevuti;

a quanto ammontino i costi di gestione e funzionamento della sola struttura del GAL Sicani;

se e come la Regione abbia attuato una verifica dei giustificativi di spesa del GAL Sicani così come della destinazione dei fondi europei e dei loro criteri di assegnazione;

se risultino altri casi in cui i gestori dei fondi europei coincidano con gli utilizzatori, configurando altresì la sovrapposizione tra soggetti 'controllori' e 'controllati'.» (4016)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che l' Ypsigrock è un festival di musica contemporanea che dal 1997 si svolge in Sicilia nella piazza principale della cittadina di Castelbuono (Palermo);

la manifestazione rappresenta uno degli eventi musicali più conosciuti ed apprezzati del panorama internazionale per tutti gli amanti della musica contemporanea;

il festival, che quest'anno è giunto alla ventesima edizione consecutiva, e che richiama ogni anno centinaia di giovani da tutta l'Isola e non solo, è stato financo premiato quale Miglior Festival d'Italia agli On Stage Awards 2015;

considerato che:

quest'anno, a differenza dello scorso, l'Ypsigrock Festival è stato escluso dall'elenco definitivo progetti CO.CO. e CO.P.S. 2016 presentati ai sensi della circolare 15043 del 12 giugno 2015 e valutati dalla commissione giusta nota del Dirigente Generale del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

la manifestazione non è riuscita a raggiungere, nella graduatoria delle manifestazioni ammesse dall'Assessorato in indirizzo il punteggio sufficiente pari a 70 per poter accedere al finanziamento regionale;

posto che :

l'Ypsigrock non è soltanto un festival di musica contemporanea, ma è soprattutto un evento che si identifica fortemente con la sua città e che durante la sua tre giorni si intreccia con lo spirito che anima i vicoli e i chiostri medievali della cittadina castelbuonese;

appare incoerente con gli obiettivi previsti e la visione strategica dell'Assessorato in indirizzo che un festival della portata dell'Ypsigrock sia stato penalizzato a favore di manifestazioni con una risonanza di molto inferiore.

per sapere:

quali siano state le ragioni che hanno spinto l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ad escludere dall'elenco delle manifestazioni ammesse ai finanziamenti regionali, l'Ypsigrock festival di Castelbuono;

come mai l'Ypsigrock festival di Castelbuono non sia riuscito quest'anno a raggiungere il punteggio sufficiente pari a 70 per poter accedere, in base alla dotazione economica disponibile, al finanziamento regionale.» (4021)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO
SIRAGUSA - PALMERI - FOTI
TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada statale n. 121 c.d. 'del catanese' congiunge la città di Palermo con la città di Catania all'altezza del bivio Manganaro con la strada statale n. 189, c.d. 'della valle del Platani' e quindi con la città di Agrigento;

detto asse viario ha rilevanza strategica per una vasta area della Sicilia centrale, essendo percorsa quotidianamente da centinaia di automobilisti;

considerato che da diversi anni sono in corso lavori di ammodernamento del tratto compreso tra l'inizio della strada ed il bivio Manganaro ciò causa la presenza di numerose interruzioni con

conseguenti cambi di carreggiata, semafori e deviazioni, creando importanti e considerevoli disagi all'utenza;

considerato inoltre che la data prevista di fine lavori era indicativamente compresa nel secondo semestre del 2016;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di avanzamento dei lavori e quindi di una data certa di ultimazione degli stessi;

se intendano sollecitare l'ANAS ed attraverso essa le ditte esecutrici dei lavori ad un celere completamento degli stessi al fine rendere quanto prima completamente agibile e sicura la strada statale 121.» (4024)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che Gela è la prima Città della Regione ad avere un piano portuale già dai lontani anni Ottanta, considerata la sua posizione geografica che rappresenta un importante sbocco per i commerci marittimi internazionali che transitano nel bacino mediterraneo verso il resto d'Europa;

considerato che:

le strategie di intervento per il settore portuale in Sicilia miravano a far divenire la nostra Regione una piattaforma logistica dell'Euromediterraneo e l'intervento volto al potenziamento ed al consolidamento delle opere presenti nel porto di Gela;

con un accordo tra Regione siciliana, ENI e Comune di Gela si era stabilito l'impiego di parte delle royalties corrisposte dall'ENI alla Città di Gela a copertura dei costi per la realizzazione di escavazione di tutta l'area portuale e allungamento del braccio di ponente;

il Porto Rifugio di Gela fa parte del piano di sicurezza e di evacuazione della raffineria, inoltre risulta insabbiato soprattutto all'imboccatura, non consentendo di conseguenza la normale navigazione di tutti i natanti soprattutto quelli adibiti al soccorso a mare (servizi antincendio, capitaneria, Polmare);

rilevato che parrebbe che il suddetto progetto definitivo (non esecutivo) redatto dalla Protezione civile regionale ristagni ancora, a tutt'oggi, presso gli uffici della stessa Protezione civile per la mancanza della firma tra Regione, ENI e Comune di Gela;

preso atto che ad oggi nessuna risposta è stata data al territorio di Gela;

per sapere:

quali siano i motivi di tale evidente ritardo;

se non ritengano di dovere intervenire per sbloccare e velocizzare l'iter per la realizzazione del Porto Rifugio di Gela, il cui ritardo sta causando seri ed onerosi disagi socio-economici alle categorie presenti ed operanti nell'area portuale (pescatori, operatori marittimi, diportisti).» (4025)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FEDERICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nella programmazione settennale 2007-2013 i soli tre programmi operativi più consistenti messi a disposizione della Sicilia (PO FESR, PO FSE e il PSR) hanno fatto sì che alla Sicilia fossero destinati circa 11 miliardi di euro;

fino agli ultimi mesi del 2015 (data entro cui doveva essere conclusa la spesa relativa ai progetti finanziati), lo stato di avanzamento dei suddetti programmi operativi ha scontato un enorme ritardo che impegna pertanto la Regione siciliana alla restituzione di parte delle somme ad essa destinate;

considerato che:

dalla consultazione della banca dati www.opencoesione.gov, in particolare per il Comune di Catania, si è risaliti alla lista dei progetti approvati e finanziati;

dall'analisi dei dati emerge un'allarmante realtà per cui di fronte a circa 2.4 miliardi di progetti approvati sul Comune di Catania, soltanto 827,8 milioni di euro risultano essere i pagamenti effettuati, denotando un'ampia forbice tra quanto auspicato e quanto effettivamente realizzato;

in particolare al Comune di Catania, in qualità di soggetto attuatore competono 231.9 milioni di euro di cui solo 8.5 milioni sono i pagamenti effettuati ad oggi, secondo quanto riportato dalla suddetta banca dati;

posto che:

al Comune di Catania, sono associati per intero il finanziamento di alcuni progetti che in realtà sono localizzati su più comuni, ma ciò non giustifica la rilevante discrepanza esistente tra quanto programmato e quanto in effetti finanziato;

tra i progetti maggiormente finanziati, emerge ad esempio il finanziamento del prolungamento della linea metropolitana FCE dalla stazione Borgo (esclusa) alla stazione Nesima (inclusa) a valere sui Fondi FESR 2007-2013 e i cui pagamenti si attestano al 74% (e la cui fine dei lavori era prevista per il giugno 2016 ma non ancora completata);

pare opportuno rivedere altresì, i lavori di prolungamento della linea metropolitana FCE nella tratta urbana di Catania da piazza Galatea a piazza Giovanni XXIII, anch'esso a valere sui fondi FESR 2007/2013 il cui completamento dei lavori era previsto per il 27 maggio 2016 mentre i pagamenti ad oggi ammontano ad appena l'1%;

si potrebbero ancora citare alcuni progetti che il Comune di Catania avrebbe dovuto attuare per il rifacimento del terreno di gioco e del campo sportivo di Fontanarossa nonché per la ristrutturazione degli spogliatoi del campo sportivo medesimo, a valere sui fondi FSE 2007/2013; lavori che tuttavia non sono mai stati avviati e pertanto mai conclusi, lasciando l'area al totale abbandono ed incuria;

per sapere:

se l'Assessore interrogato sia a conoscenza di quali siano i motivi che hanno impedito la conclusione dei lavori programmati, posto che la scadenza improrogabile per la spesa era fissata al 31.12.2015;

se abbiano mai effettivamente avviato dei controlli su tutti i progetti approvati, anche per il tramite dell'AdG, sullo stato di avanzamento o inizio (posto che alcuni progetti risultano non ancora iniziati) e cercato di porre altresì rimedio agli incresciosi ritardi sulla spesa che inevitabilmente ricadono sulla popolazione che non può godere di quelle infrastrutture e servizi per cui l'Ue mette a disposizione tali somme al fine precipuo di diminuire il gap con le altre regioni europee.» (4026)

CIANCIO - ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel Comune di Santa Venerina vi è una postazione del servizio 118 di pronto intervento sanitario;

il servizio offerto dal 118 è di tale importanza per la vastità del territorio e del numero di abitanti serviti che la stessa postazione, con prot. n. 17175 del 19/02/2016 emessa dal Servizio VI dell'Assessorato regionale della salute - Pianificazione dell'Emergenza, offre una copertura di 'h 24';

tenuto conto che:

da almeno 3 anni, con un peggioramento negli ultimi mesi e con periodicità quasi continua, l'ambulanza presente nella postazione viene dirottata, per l'indisponibilità di altre ambulanze, su diverse sedi in zona: in pratica la suddetta ambulanza è diventata una sorta di 'jolly' da mandare, ove necessita, per improvvise emergenze;

tale situazione, ovviamente causa numerosi disagi ma, soprattutto, espone a gravi rischi gli abitanti di Santa Venerina che, nell'ipotesi di casi urgenti, devono aspettare l'arrivo di ambulanze provenienti da altri comuni limitrofi;

per sapere quali iniziative intendano adottare per garantire la presenza stabile e continua dell'ambulanza presso la postazione del 118 di Santa Venerina, al fine di garantire l'immediato intervento degli operatori sanitari in caso di necessità.» (4027)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 16 febbraio 2016, come anche risulta dal sito WEB di AST s.p.a. su precisa designazione scritta del Presidente della Regione On. Crocetta, l'assemblea ordinaria dei soci dell'AST s.p.a., della quale la Regione siciliana è il socio unico, ha proceduto alla nomina del Presidente della stessa nella persona del sig. geom. Massimo Finocchiaro e poi nella successiva seduta del 9 marzo 2016, del consigliere dott. Giancarlo Costa, esprimendosi, peraltro, in entrambe le riunioni assembleari - come risulta dagli atti relativi pubblicati da AST - il funzionario regionale delegato di accertare i requisiti di legge come invece sarebbe stato dovere dello stesso Assessorato regionale dell'economia - Servizio partecipazioni (a cui il funzionario medesimo apparteneva);

detto Assessorato e tale 'Servizio' risultavano peraltro competenti ad esercitare i diritti ed i doveri del Socio e pure quelli previsti dal Codice civile di 'direzione e coordinamento'; invece, incurante del proprio ruolo di pubblico ufficiale, il Funzionario delegato inspiegabilmente, si limitava nelle due Assemblee tenutesi per le nomine a dichiarare semplicemente che unicamente competeva tale adempimento agli uffici di diretta collaborazione del Presidente e non si curava pertanto nemmeno di verificare che tali previ accertamenti fossero stati compiuti da parte di chicchessia procedevano invero - anche con tale grave omissione - egualmente alle nomine;

a tal proposito, infatti, nei relativi verbali di assemblea dei soci di AST SpA del 16 febbraio e del 9 marzo 2016 pubblicati e consultabili come detto online sul sito aziendale, il predetto funzionario regionale delegato dott. Nasca, forse ritenendo anche di tutelarsi da possibili reati, risulta dichiarare probabilmente come proprio 'esimente': 'L'avv. Filippo Nasca precisa che le nomine sono effettuate sempre per tre esercizi e fatta salva la verifica del possesso dei requisiti da parte dei competenti Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione, Socio Unico, che ne ha effettuato la designazione';

considerato che:

la circolare n. 57882 del 2 dicembre 2014, avente per oggetto le procedure relative alle designazioni ed alle di competenza del Governo, chiarisce, in applicazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, quali siano i requisiti che i candidati alla carica devono avere;

in particolare, la legge prescrive come necessario il possesso del titolo di studio adeguato all'attività dell'organismo interessato (dunque per AST SpA una laurea magistrale in materie tecniche, economiche e/o giuridiche e logicamente con indirizzo afferente al settore dei trasporti), nonché esperienza almeno quinquennale scientifica ovvero di tipo professionale o dirigenziale o di Presidente o di Amministratore delegato, maturata in aziende pubbliche o private di dimensione economica e strutturale assimilabile a quella dell'Ente interessato; oppure qualifica di magistrato ordinario, amministrativo e contabile in quiescenza o di docente universitario di ruolo, anche in quiescenza;

rilevato che:

la nomina effettuata è caratterizzata dalla manifesta assenza dei requisiti specifici richiesti dalla normativa vigente in materia di conferimento di incarichi, nomine e designazioni di cui alla richiamata legge regionale n. 19/97 che risulta apertamente violata, visti i curriculum dei due soggetti così nominati e pubblicati nel sito WEB di AST, il Presidente geom. Finocchiaro (dimessosi

dopo la nomina da Capo dello stesso movimento politico del Presidente della Regione il Megafono della provincia di Messina che rivestiva, come riportavano all'epoca organi di stampa) ed il Consigliere avv. Costa;

per il Presidente nominato all'AST geom. Finocchiaro in particolare, è anche oggettivamente carente il requisito relativo al titolo di studio adeguato (dichiara di possedere solo il 'diploma di geometra') rispetto all'attività svolta dalla Società a capitale pubblico AST, che, com'è noto, è azienda del settore del trasporto pubblico locale, come risulta prescritto appunto dall'art. 3 - punto 'a' della richiamata l.r. 19/97;

per lo stesso geom. Finocchiaro, come si evince chiaramente dal suo curriculum reso pubblico nel sito AST, è altrettanto carente il requisito relativo all'esperienza quinquennale maturata come Presidente o AD in enti o Società assimilabili all'AST s.p.a., cioè in aziende con numero di dipendenti almeno pari a 883 e con valore aggregato della produzione pari ad euro 78.230.546, dati questi che risultano certificati dalla medesima AST come pure riportati nel bilancio di esercizio dell'AST s.p.a. dell'anno 2014, documento contabile anch'esso pubblicato nel relativo sito aziendale e quindi immediatamente consultabile online. Né può essere considerata come requisito l'esperienza come Consigliere di AST per un numero ristretto di anni, come esposto nel curriculum (carica rivestita allora persino in analoga carenza di requisiti), in quanto non contemplata dall'art. 3 della norma di riferimento, né può costituire parimenti eventuale requisito valido la carica di AD rivestita in piccole Società anche partecipate da AST, presentando queste aziende bilanci e numero di dipendenti nemmeno lontanamente comparabili a quelli della stessa AST s.p.a., come vuole la precisa prescrizione di cui all'Art. 3 della l.r. n.19/97;

tale grave violazione di legge era già stata evidenziata al Governo della Regione siciliana con apposita mozione n. 563 datata 20 aprile 2016 e riportante il chiaro titolo Revoca della nomina del Presidente dell'AST s.p.a. da parti di alcuni parlamentari ARS, primo firmatario l'on. Musumeci, e tali fatti denunciati venivano perfino ripresi dai mass-media diventando anche di dominio pubblico ma ciò nonostante il Governo ha ommesso finora di provvedere ai sensi della medesima legge regionale n.19/97 e della normativa vigente in materia societaria, con gravissimo pregiudizio dell'interesse pubblico e della stessa legittimità dell'operato gestionale in AST S.p.A.;

parimenti tale requisito di legge dell'esperienza quinquennale, stavolta di tipo professionale, risulterebbe carente pure per il Consigliere dott. Giancarlo Costa, come emerge subito dalla data di abilitazione all'esercizio della professione forense che lo stesso ha dichiarato nel proprio curriculum pubblicato da AST sul sito aziendale, in quanto è ivi scritto essere stata conseguita presso la Corte d'Appello di Caltanissetta solo recentemente e precisamente nel 2013;

nella nuova governance di AST S.p.A. determinata dal Presidente della Regione come Socio unico perfino la nomina del Presidente del Collegio Sindacale, nominato nell'assemblea del 9 marzo 2016, parrebbe non rispettare la norma di riferimento, in quanto il soggetto designato verserebbe in una delle cause di incompatibilità per ricoprire ancora oggi il ruolo di Dirigente dell'area finanza e ragioneria di un Comune da cui AST SpA vanterebbe da tempo un cospicuo credito per servizi di trasporto locale effettuati, con relativo contenzioso ancora non concluso col pagamento di quanto dovuto;

l'art.4 - comma 1 della richiamata legge regionale n.19/97 prevede tra l'altro che il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 debba risultare da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che deve indicare fra l'altro i titoli di studio e tutti i requisiti posseduti in relazione alla nomina o designazione, oltre all'inesistenza di cause di incompatibilità o di conflitto d'interesse in relazione

all'incarico da ricoprire (dichiarazione che nel caso di violazione di legge avrebbe peraltro anche i connotati della falsità), mentre il successivo comma 2 recita che l'infedeltà delle dichiarazioni di cui al comma 1 comporta la decadenza dalla nomina o designazione, ferma restando la validità degli atti compiuti, anche se nella gravissima fattispecie sarebbe l'intero Organo amministrativo-gestionale ad essere decaduto, con tutte le conseguenze previste dal Codice Civile per le s.p.a.;

atteso che la Regione siciliana, Socio Unico di AST SpA, attraverso l'Assessorato regionale all'economia, esercita anche tutti i poteri di controllo delle Società partecipate dall'Ente, nonché quelli di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile che qui si intende riportato segnatamente al primo comma;

per sapere:

se non ritengano opportuno accertare, con l'urgenza del caso, i gravissimi fatti di cui al presente atto ispettivo - già peraltro denunciati da alcuni parlamentari regionali limitatamente al caso eclatante della nomina disposta dal Presidente ed a provvedere senza indugio a dichiarare decaduta la nomina del Presidente geom. Massimo Finocchiaro e del suddetto consigliere dott. Giancarlo Costa in quanto operate entrambe in aperta violazione di legge, provvedendo all'immediata ricostituzione dell'organo amministrativo con nomine legittime;

se non ritengano opportuno accertare inoltre eventuali incompatibilità nel collegio sindacale e dunque altre violazioni perpetrate per le altre nomine effettuate nella medesima AST s.p.a.;

se non reputino doveroso, a tutela del principio di legalità, provvedere a perseguire gli eventuali responsabili degli abusi, delle omissioni e di ogni violazione di legge che verranno accertati, come lo stesso Socio Unico di AST s.p.a. Regione siciliana è obbligato a fare, nonché, in particolare, a provvedere tramite il competente Assessorato regionale all'economia a tutti gli adempimenti di cui all'art. 2497 del Codice civile;

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per attivarsi tempestivamente anche per il ristoro dei danni comunque finora cagionati e per la salvaguardia dell'interesse pubblico.» (4029)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Opera Pia Collegio di Maria di Cinisi, dichiarata Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza con D.A. n. 242 del 5/11/1993 ed iscritta a seguito di D.D. n. 4300 del 16/12/2003 nell'Albo Regionale per la tipologia 'comunità alloggio per Minori', ha reso in questi anni un importante servizio sociale per la collettività cinicinese. Le strutture della comunità hanno infatti accolto minori allontanati dalle famiglie di origine su provvedimento delle Autorità giudiziarie competenti, garantendo loro il necessario accudimento e un adeguato sostegno formativo che ha contribuito al loro inserimento sociale. Annessa all'antica struttura di Piazza Vittorio Emanuele Orlando opera la scuola dell'infanzia 'Sacro Cuore del verbo Incarnato', ad oggi gestita dalle suore collegine, che ha contribuito all'educazione morale e culturale di tanti giovani svantaggiati;

l'art. 10 dello Statuto dell'IPAB disciplina la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Ente, prevedendo che uno dei cinque componenti sia designato dal Comune di Cinisi;

il successivo art. 12 dello Statuto disciplina, altresì, le ipotesi di decadenza dalla carica di Presidente ovvero di componente del Consiglio di amministrazione dell'IPAB;

considerato che:

con nota prot. n. 12964 del 26.08.2014, l'attuale Sindaco di Cinisi, Avv. Palazzolo rappresentava all'Assessore regionale per la famiglia, in indirizzo, l'illegittimità delle deliberazioni assunte dal Consigliodi amministrazione dell'Opera Pia Collegio di Maria nelle quali figurava in qualità di Presidente il dott. Venuti, 'designato' dalla precedente Amministrazione comunale e decaduto ope legis al momento dell'insediamento della nuova Amministrazione comunale per effetto dell'art. 6, comma 3 della l.r. 30/2000, citando, a tal fine, la nota prot. n. 27653 dell'11.07.2014 dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro che avrebbe asseverato tale circostanza;

la citata nota n. 27653 dell'Assessorato della famiglia, politiche sociali e del lavoro, formulata in risposta al quesito posto dal Sindaco del Comune di Cinisi circa l'intendimento di utilizzare l'immobile occupato dall'Opera Pia Collegio di Maria a titolo gratuito, non farebbe alcun riferimento alla predetta decadenza del componente dell'IPAB di che trattasi e, tra l'altro, non risulterebbe mai pervenuta agli uffici dell'Opera Pia;

invero, la comunicazione della decadenza del Presidente dott. Venuti ex art. 6, comma 3, della l.r. 30/2000, perveniva successivamente in data 01.09.2014 con nota prot. n. 31638 dell'Assessorato della famiglia, politiche sociali e del lavoro che, stante la concomitante dimissione di un ulteriore componente, dichiarava nulli gli atti deliberativi assunti dal Consiglio di Amministrazione per carenza del prescritto quorum. Tra i suddetti atti deliberativi si annoverava la presa d'atto delle dimissioni del suddetto componente del CDA dell'Opera Pia e la relativa designazione in sostituzione, disposta dal Sindaco avv. Palazzolo su invito dello stesso Assessorato regionale in indirizzo, giusta nota n. 24033 dell'11.06.2014, che di fatto ricostituiva il prescritto quorum. In data 16.09.2014 con D.A. n. 1850, in luogo della ricomposizione del CDA con la sostituzione del componente designato dal Sindaco, l'Assessore per la famiglia nominava un commissario straordinario;

preso atto che la gestione commissariale dell'Opera Pia di che trattasi, susseguitasi fino ad oggi, ha evidenziato lacune amministrative tali da avere gravemente compromesso la funzionalità delle strutture dell'Istituto ed il livello dei servizi da esso resi. A tal fine, giova ricordare le notizie diramate dall'attuale commissario straordinario riguardo l'intenzione di volere dismettere l'attività dell'ente che ha avuto l'effetto di generare la conseguente preoccupazione tra i lavoratori che a vario titolo prestano servizio presso la medesima struttura. A tal proposito, sia consentito evidenziare, che la stessa attuale Amministrazione comunale, sin dal suo insediamento, abbia in più circostanze manifestato il proprio disinteresse verso l'attività resa dall'Opera Pia, al punto tale, come in precedenza rammentato, di volerne chiedere all'Assessorato competente, la fruizione a titolo gratuito dei locali da essa occupati. Di recente, inoltre, le false notizie, diramate al solo scopo di creare inutile preoccupazione sulla popolazione della cittadina di Cinisi, circa la possibilità che l'Opera Pia potesse ospitare 80 extracomunitari, hanno ulteriormente contribuito a gettare discredito su tale Istituto;

ritenuto che:

gravi illegittimità siano state poste in essere nelle decisioni assunte in merito alla decadenza del precedente Consiglio di amministrazione dell'Ente di che trattasi. Con particolare riferimento alla posizione dell'ex Presidente dott. Venuti, accusato dall'attuale Amministrazione comunale di avere assunto delibere in spregio della legge per carenza di potere rappresentativo, appare errata allo scrivente la scelta di applicare al caso di specie quanto previsto dalla normativa regionale in materia di nomine fiduciarie negli enti. A tal fine giova citare l'avviso contrario affermato sul tema dalla giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sezione V, sentenza 29 ottobre 2009, n. 6691) chiamata a pronunciarsi sulla legittimità della declaratoria di automatica decadenza dei rappresentati del Comune all'interno di un'IPAB per l'appunto. Il tema è quello dello *spoil system*, sul quale non si ritiene utile soffermarsi; tuttavia, è importante evidenziare come nel nostro ordinamento la legittimità costituzionale sia stata esclusa dalla Corte Costituzionale la quale, in due sentenze del 2007, n. 103 e n. 104, ha espressamente affermato che detto sistema di nomina e di revoca si pone in violazione degli articoli 97 e 98 della Costituzione ovvero dei principi costituzionali di continuità dell'azione amministrativa e di autonomia della pubblica amministrazione dal potere politico. Ebbene, nella sentenza indicata in epigrafe il Consiglio di Stato nel richiamare la sentenza n. 204/2004 della Corte Costituzionale riafferma il principio generale secondo cui la cessazione anticipata da un incarico può avvenire solo in seguito all'accertamento dei risultati conseguiti e nel rispetto del giusto procedimento. Per quanto specificamente attiene all'ipotesi in cui la nomina politica abbia riguardato la copertura dell'incarico di rappresentante del Comune all'interno di una IPAB, l'illegittimità di un'eventuale delibera di revoca motivata esclusivamente con riferimento alla diversità degli orientamenti politici delle parti appare ancor più manifesta in quanto le funzioni esercitate dai soggetti che gestiscono un Istituto di assistenza e di beneficenza sono di natura strettamente amministrativa, non hanno, cioè, alcuna incidenza politica;

nel caso specifico dell'Opera Pia Collegio di Maria di Cinisi i risultati della gestione dell'Istituto prima dell'insediamento dei commissari straordinari, evidenziano livelli di eccellenza che hanno contribuito ad offrire un servizio di prim'ordine non soltanto per la collettività cinicense. Duole constatare, per converso, l'attuale dissesto dell'Ente che oggi non ospita più alcun minore, non svolgendo, di fatto, più alcun servizio;

per sapere:

se non ritengano opportuno svolgere un'attenta verifica in merito alla legittimità delle procedure attuate da codesto Assessorato in occasione della declaratoria di decadenza del Consiglio di amministrazione dell'IPAB di che trattasi;

le ragioni che giustificano il protrarsi, ad oggi, della gestione commissariale dell'Ente;

la fondatezza delle affermazioni rese dall'attuale Commissario straordinario dell'Istituto in ordine alla possibile cessazione delle attività istituzionali e, ove ciò fosse accertato, quali garanzie occupazionali siano previste a favore del personale che attualmente presta servizio in esso;

se non ritengano, infine, doveroso da parte dell'Amministrazione regionale attenta ai bisogni primari della collettività, approntare utili correttivi volti a rilanciare l'attività dell'Istituto che fino a poco tempo fa costituiva espressione di un efficiente servizio reso alla nostra Regione.» (4031)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

presso il Comune di Zafferana Etnea, il Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato regionale in indirizzo aveva aperto uno sportello dell'U.I.A. (Ufficio intercomunale dell'agricoltura) importante struttura al servizio degli agricoltori dei comuni di Zafferana Etnea, Milo, Sant'Alfio, Trecastagni e Nicolosi per consulenze ed informazioni legate alle tecniche colturali, agli accessi ai bandi del PSR, all'istruttoria di pratiche per la concessione di contributi economici e quant'altro sia legato all'attività agricola;

lo sportello era ospitato dal Comune di Zafferana Etnea, a titolo gratuito, presso dei locali requisiti alla mafia; il Comune altresì provvedeva al pagamento delle utenze sia di luce che di acqua, mentre restavano a carico dell'U.I.A. solo quelle telefoniche;

preso atto che l'Assessorato in indirizzo a seguito della riorganizzazione degli uffici regionali ed in nome della spending review, ha deciso di chiudere lo sportello dell'U.I.A. di Zafferana Etnea a partire dal 5 settembre 2016, distaccando il personale (9 lavoratori) tra le sedi di Giarre ed Acireale e, soprattutto, costringendo gli utenti a recarsi presso le succiate sedi;

considerato che:

la decisione dell'Assessorato appare del tutto immotivata, dato che lo sportello U.I.A. non aveva alcun costo gestionale, visto che la struttura ospitante era appunto, a costo zero ed il personale, comunque, dovrà essere comunque pagato;

di contro, si è privata l'utenza dei numerosi comuni etnei di un fondamentale ed insostituibile sportello informativo a disposizione degli agricoltori ed in particolar modo, degli apicoltori di Zafferana Etnea che, con la loro produzione di miele conosciuta in tutto il mondo, rappresentano una delle più importanti risorse dell'economia zafferanese;

per sapere:

se non ritengano assolutamente immotivata e priva di qualsiasi senso logico la chiusura dello sportello U.I.A. di Zafferana Etnea;

se ritengano opportuno ed urgente riaprire il succitato sportello, al fine di consentire agli agricoltori ed apicoltori del paese etneo di potere accedere ad informazioni fondamentali per la loro attività senza essere costretti a recarsi in altri Comuni distanti decine di chilometri.» (4032)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO ALFIO
MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il capo del dipartimento veterinario dell'ASP di Agrigento da circa quindici anni è il dott. Salvatore Cuffaro;

all'interno del dipartimento in questione non è mai avvenuta nessuna rotazione e/o avvicendamento con i colleghi di pari grado del Dott. Salvatore Cuffaro;

considerato che:

presso il dipartimento veterinario dell'ASP di Agrigento, non è stato effettuato nessun turn over dei dirigenti veterinari, secondo quanto previsto dalla legge anticorruzione vigente;

l'anomalia suddetta si ripercuote negativamente nei rapporti tra l'utenza e i dirigenti veterinari, creando inefficienza nei servizi offerti;

atteso che presso il distretto veterinario di Canicattì (ASP di Agrigento) si sono verificati fatti gravi, noti alla cronaca, in cui sono stati coinvolti dirigenti veterinari e gli allevatori le cui aziende ricadono nell'ambito territoriale del distretto citato;

rilevato che l'esautorazione del capo servizio igiene degli alimenti di origine animale Dott. Andrea Filocco, dopo 30 anni di onorato servizio, in diffinità a tutte le normative nazionale e regionali attualmente vigenti, avvenuta attraverso la sua sostituzione con altro collega la cui esperienza lavorativa è di gran lunga inferiore rispetto allo stesso Dott. Andrea Filocco, appare del tutto ingiustificata;

tenuto conto del fatto che il Dott. Andrea Filocco continua a percepire gli emolumenti di direttore di struttura complessa;

per sapere:

quali siano stati i criteri adottati dal direttore generale dell'ASP di Agrigento e dal capo dipartimento veterinario dott. Salvatore Cuffaro, che hanno portato al demansionamento del Dott. Andrea Filocco;

se non reputino di intervenire per eliminare le incongruenze all'interno del distretto veterinario di Canicattì dell'ASP di Agrigento, dopo i recenti gravi fatti di cronaca che hanno coinvolto i dirigenti veterinari, ristabilendo il principio di legalità.» (4033)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che nella giornata di giovedì 14 luglio 2011 scadeva il termine per la partecipazione al bando pubblico indetto dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 assistente tecnico 'Perito Informatico', di n. 4 operatori tecnici specializzati 'Esperto CED' e di n. 2 operatori tecnici specializzati 'elettricista';

considerato che il suddetto bando è stato successivamente rettificato con Deliberazione del Direttore Generale n. 160 del 20 gennaio 2012 che ha elevato da due a tre i posti del concorso pubblico per soli titoli per il profilo di assistente tecnico perito informatico ctg. C e da quattro a cinque i posti del concorso pubblico per titoli per il profilo di operatore tecnico specializzato esperto CED, ctg. C, senza riapertura dei termini per la presentazione delle domande;

visto che al concorso non è seguita l'assunzione a tempo indeterminato dei soggetti partecipanti come previsto dal bando indetto con Delibera del Direttore Generale n. 2047 del 5.05.2011 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 7 del 27.5.2011 e sulla G.U.R.I. n. 47 del 14.6.2011, tutto ciò a seguito della Circolare assessoriale sanità n. 53928 del 28 giugno 2013, attraverso la quale è stato dato il via libera al blocco imposto con la Circolare assessoriale n. 84514 del 21 novembre 2012 e la Direttiva assessoriale n. 86857 del 30 novembre 2012;

considerato che con la nota prot. n. 28551 del 25 marzo 2016 recante l'avvio delle procedure di reclutamento per la copertura dei posti vacanti e disponibili nelle dotazioni organiche delle Aziende ed Enti del S.S.R., è possibile invero assumere i soggetti che hanno partecipato al concorso indetto dall'ASP di Trapani nel 2011;

valutato infatti che i predetti soggetti risultano essere sempre in organico presso l'Azienda Sanitaria Provinciale, lavorando con contratti rinnovabili annualmente e privandoli in questa maniera, di diritti loro spettanti, facendoli vivere piuttosto con il timore di perdere tutto e mettendo in pericolo se stessi e i propri cari, rendendoli così ostaggio di scelte politiche che rischiano di mettere a repentaglio la serenità e il futuro sia dei lavoratori che delle loro famiglie: si ha l'obbligo di garantire i diritti dei lavoratori e la serenità e il futuro delle rispettive famiglie;

per sapere se non ritengano opportuno procedere all'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori che hanno partecipato al concorso per soli titoli che è stato parzialmente espletato nel 2011 e che risultano vincitori dello stesso.» (4034)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta urgente)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO
CAPPELLO - PALMERI - ZAFARANA
CIACCIO - MANGIACAVALLO - FERRERI
SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA - TRIZZINO
ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la legge regionale 18 novembre 2013, n. 19 'Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche 'Born in Sicily' per l'agricoltura e l'alimentazione si pone l'obiettivo di tutelare le risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico del territorio regionale, relativamente a specie, razze, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni per i quali esistano interessi dal punto di vista economico, scientifico, ambientale, culturale, specialmente, anche se non esclusivamente, se a rischio di erosione genetica.';

la Regione attraverso la citata legge n. 19/2013 'riconosce il patrimonio di conoscenze, innovazioni e pratiche delle comunità locali rilevanti per la conservazione e la valorizzazione delle diversità biologiche presenti nel territorio, ne promuove una più vasta applicazione anche con il consenso dei detentori di tale patrimonio';

attraverso la legge viene, inoltre, individuata la figura dell'agricoltore custode che provvede alla conservazione in azienda, in situ, on farm e/o ex situ, delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio volontario regionale;

visto che:

il comma 3 dell'art. 4 della l. n.19/2013 dispone che 'Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari:

istituisce il Repertorio volontario regionale di cui all'articolo 5;

nomina la Commissione tecnico-scientifica di cui all'articolo 7;

il comma 5 dell'art 5 dispone che il Repertorio, nel quale vengono iscritti razze, varietà, popolazioni, ecotipi e cloni di interesse regionale di cui all'articolo 2, dunque necessario per consentire la tutela delle razze locali, è istituito con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, è pubblico ed è consultabile anche nel sito web istituzionale dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari ed è suddiviso in sezione animale e vegetale;

il comma 8 dell'art.2 della legge dispone che 'La Commissione tecnico-scientifica di cui all'articolo 7 esprime parere in merito all'iscrizione o alla cancellazione delle risorse genetiche nel Repertorio volontario regionale e in merito all'assegnazione dello status di Agricoltore custode di cui all'articolo 9';

atteso che l'art. 11 della citata legge regionale n. 19/2013, rubricato 'Regolamento di attuazione e Programma operativo annuale prevede tra l'altro che Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto speciale della Regione, previo parere della Commissione tecnico-scientifica di cui all'articolo 7, sono disciplinate le modalità di attuazione della presente legge.';

appreso che:

ad oggi, non è stato emanato il regolamento attuativo di cui all'art. 11, non è stato ancora istituito il Repertorio volontario regionale da parte dell'Assessorato regionale in indirizzo di cui all'art.5, né si ha notizia della nomina della Commissione tecnico scientifica di cui all'art. 7 della citata legge o ancora della realizzazione della mappa dell'intero territorio regionale così come previsto dalle disposizioni di legge;

tale inattività vanifica l'obiettivo di tutela della qualità dei prodotti siciliani, e difesa dalla concorrenza sleale di prodotti inferiori e dall'agropirateria, finalità tutte che la legge si era imposta, nonché arreca danno all'attività di tutti coloro che sono o intendano diventare 'agricoltori custodi';

considerato che l'applicazione della più volte citata legge regionale n.19 del 2013 si rende necessaria e urgente non solo in termini di tutela della salute e del benessere dei cittadini, in quanto valorizzerebbe prodotti biologicamente sani, inoltre esplicherebbe un'influenza certamente positiva sull'economia siciliana, in quanto incrementerebbe l'interesse da parte dei consumatori verso i prodotti della biodiversità, rendendo più saldi i legami con il territorio e l'identità culturale, con la conseguente creazione di posti di lavoro nelle filiere agroalimentari, legate alla biodiversità agraria;

ritenuto che non è da sottovalutare, inoltre, l'importanza del mantenimento della biodiversità per la progettazione di sistemi culturali sostenibili e resilienti rispetto ai cambiamenti climatici;

per sapere se intendano:

colmare le lacune sopra indicate, relazionando sui motivi del grave ritardo e della mancata applicazione del dettato normativo richiamato;

provvedere a istituire il Repertorio volontario regionale e nominare la Commissione tecnoscienza di cui alla legge regionale n. 19/2013.» (4035)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - TRIZZINO
CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che l'Unità operativa 'Demanio trazzera' del Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura è preposta agli adempimenti concernenti la verifica dei presupposti per la legittimazione ovvero la vendita dei suoli armentizi in base a quanto disposto dall'art. 25 della L.r. 27.04.1999, n. 10 e s.m.i. La definizione delle procedure e la conseguente liquidazione di quanto dovuto comporta, infatti, un'attività di rilevamento dei terreni oggetto di istanza di legittimazione ovvero di vendita alla quale provvede il personale in forza a tale Unità operativa e i relativi maggiori costi di missione sono a carico del privato richiedente;

considerato che l'analisi del trend dell'entrate regionali riconducibili alla suddetta legittimazione o vendita dei terreni armentizi evidenzia, secondo dati forniti dalla stessa Unità operativa, una notevole contrazione avuto riguardo al volume dell'anno 2009, pari a circa 1 milione e 500 mila euro di somme incassate, a fronte dei soli 350 mila dell'anno in corso;

preso atto che:

una delle possibili cause dei minori introiti sarebbe ascrivibile all'attuale mancato ristoro dei costi di missione sostenuti dal personale preposto ai menzionati rilevamenti, nonostante, si ribadisce, tale remunerazione sia interamente a carico del privato richiedente senza determinare maggiori oneri per le casse regionali. Tale indirizzo, nel corso degli anni, ha conseguentemente ridimensionato la necessaria attività di rilevamento dei luoghi sparsi su tutto il territorio regionale, i cui costi non possono gravare sugli addetti dell'Unità operativa di che trattasi;

tale stato di cose non sembra preoccupare l'attuale Direzione dell'Unità operativa e a ciò si aggiunga l'intenzione, verosimilmente prossima, del trasferimento della sede degli uffici, dagli attuali locali di via N. Garzilli, di proprietà dell'Amministrazione regionale, a quelli presso cui opera l'Unità operativa Usi civici, siti in viale Regione siciliana, in affitto e prossimi alla scadenza contrattuale, determinando un evidente aggravio di spesa;

per sapere:

le ragioni che abbiano determinato l'interruzione dei rimborsi delle missioni a favore del personale preposto ai rilevamenti dei terreni armentizi oggetto di istanza di legittimazione o vendita, determinando, di fatto, la paralisi dell'intera attività dell'Unità operativa 'Demanio trazzera';

le ragioni del possibile trasferimento degli attuali locali dell'Unità operativa presso altri in affitto;

se non ritengano opportuno disporre l'accorpamento delle due Unità presso i locali di Via Garzilli, di proprietà regionale e, ove tale esigenza non venisse avvertita, se ciò non produca un evidente danno erariale nei confronti delle già esigue risorse economiche regionali.» (4036)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Riserva Orientata di Capo Peloro di Messina, situata nell'estrema punta Nord della Sicilia è unica nel suo genere dal punto di vista naturalistico e paesaggistico;

istituita con decreto regionale del 21 giugno 2001, essa consente la conservazione di numerose specie botaniche acquatiche autoctone ed endemiche e permette la sosta per ristoro ai tantissimi rapaci migratori. Tra l'altro, nel pantano di Torre Faro, che ricade all'interno della stessa Riserva, da anni vengono prodotti molluschi (cozze) in continuità con una tradizione storica che caratterizza l'intera area;

considerato che:

da anni la Riserva Orientata di Capo Peloro è abbandonata al proprio destino. Nel lato nord della Riserva vi è una distesa di maleodoranti cassonetti, unitamente a cumuli d'immondizia lasciata a marcire per giorni. Lungo le sponde, cementificazioni, darsene per imbarcazioni che scorazzano incontrollate nelle acque della Riserva, ammassi cespugliosi privi di cura e, come ciliegina sulla torta, una serie di capannoni industriali in disuso con tanto di coperture in eternit in avanzato stato di deterioramento;

appare quindi evidente che in tale condizione definire Riserva Orientata la zona di Capo Peloro è semplicemente uno scandaloso eufemismo;

rilevato che negli anni, non sono mancati i finanziamenti per la salvaguardia e tutela dell'intera Riserva ma, evidentemente, una pessima gestione dei fondi e probabili volontà speculative, hanno impedito la legittima fruizione dei luoghi da parte del pubblico;

per sapere:

se siano a conoscenza del gravissimo stato di abbandono in cui versa la Riserva Orientata di Capo Peloro a Messina;

quali iniziative urgenti intendano adottare al fine di recuperare l'intera area dal degrado più assoluto e riportare la Riserva al vero motivo della sua istituzione, cioè un'oasi naturalistica e paesaggistica al servizio dei cittadini.» (4038)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA
BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che per meglio comprenderne la valenza storica e artistica, la Villa Abela di Siracusa, va analizzata da un punto di vista architettonico e da un punto di vista storico-culturale, come descritto nel presente allegato all'atto ispettivo;

atteso che:

con nota prot. n. 5813 del 23.4.2013 la Soprintendenza di Siracusa ha avviato il procedimento di dichiarazione d'interesse culturale, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 42/2004, per l'immobile ubicato in Largo Campania n. 7, noto come Villa Abela, in quanto - si legge testualmente nella suddetta nota - 'dalle prime indagini e dai sopralluoghi effettuati, è emersa la valenza storica ed artistica dell'immobile, che risulta essere testimonianza del linguaggio architettonico comunemente definito Liberty, sintesi, ad un tempo, di arte d'élite e vernacolo popolare, fatto proprio dalla cultura costruttiva ed artigiana dell'epoca'; ed ancora 'L'immobile, peraltro, è costruito in un'area ad immediato ridosso della fascia costiera e forma con questa un insieme di notevole valenza paesaggistica permeato da latomie ed altre preesistenze di natura archeologica, in parte soggetta a tutela. La preservazione dell'immobile in uno a quello della posizione dell'area a cui sorge, non tutelata dal vincolo, si rende necessaria in quanto lo stesso rappresenta patrimonio della cultura architettonica dell'epoca di costruzione e testimonianza di una tipologia edilizia e di una modalità insediativa un tempo diffusa in tutta l'area extramoenia della città, oggi pesantemente alterata da marcati fenomeni di sostituzione edilizia ed inurbamento..';

considerato che è evidente che la stessa Soprintendenza fosse a conoscenza del contesto e del periodo storico in cui venne edificata la villa: sempre nella stessa nota si legge, infatti, che 'l'edificio rivela modalità costruttive e tipologiche peculiari delle residenze borghesi e signorili extraurbane adottate tra la fine dell'Ottocento e gli anni cinquanta del secolo scorso, nella zona del quartiere Grottasanta che, in ambito locale, era considerata zona di 'villeggiatura estiva' - come del fatto che l'area fosse interessata dalla massiccia espansione urbana degli anni Sessanta del Novecento';

per la Soprintendenza dunque, in data 23/04/2013, la tutela della villa si rendeva 'necessaria' sia dal punto di vista stilistico-costruttivo, perché 'patrimonio della cultura architettonica dell'epoca', sia dal punto di vista storico-culturale, in quanto 'testimonianza di una tipologia edilizia e di una modalità insediativa un tempo diffusa in tutta l'area extramoenia della città';

tale vincolo per la Soprintendenza è 'necessario' proprio perché 'pesantemente alterata da marcati fenomeni di sostituzione edilizia ed inurbamento, che hanno deciso fortemente sull'identità originaria dei luoghi';

in data 24 maggio 2013, con nota prot. n. 7173, avente ad oggetto: 'Progetto di demolizione e ricostruzione di un edificio sito a Siracusa in Largo Campania n. 7. Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.' si legge che la U.O.b. VII 'ritiene di non poter valutare, ai sensi dell'art.146 D.lgs n. 42/04 e ss.mm. e ii, la proposta di demolizione in quanto vietata';

in data 12 giugno 2013 il proprietario della villa presenta opposizione alle note n. 5813 e n. 7173 presentando in allegato una perizia tecnica redatta dall'Arch. Prof. Velia Coccoli dell'Ordine degli architetti di Salerno;

molti punti inseriti nella perizia sono, in realtà, discutibili;

in primo luogo, le modifiche eseguite tra il 1940 ed il 1945, secondo la Coccoli, 'alterano il manufatto originario': tale punto, invero, non può essere pregiudizievole del valore storico, in quanto l'intervento, realizzato circa settant'anni fa, avviene in modo armonico con la struttura originaria, purtroppo non ampiamente compresa, visto lo stato di manutenzione della villa. Se si dovesse utilizzare lo stesso principio, sarebbero a rischio molti manufatti storici che hanno subito alterazioni negli ultimi decenni, tra cui altre ville extramoenia che hanno avuto alterazioni ben più recenti (All. 1 Rilievo fotografico, ville n 3,18,19,22 ed in modo particolare per le ville n. 11 e 21);

in secondo luogo, nella relazione si parla anche di un edificio con una valenza originaria in buona parte perduta o nascosta sotto modifiche successive, con ciò presupponendo che, se la 'valenza originaria' è nascosta, vuol dire che ancora esiste e va tutelata: della struttura, ad esempio, si è perduto poco, in quanto è stato modificato solo il lato sud del primo livello e sono stati aggiunti dei volumi nel piano cantinato e una veranda con una scalinata sul lato est della villa, che ben si armonizza con l'impianto originario;

inoltre, la 'tipologia edilizia insediativa' è ancora ben visibile, giacchè la Villa sorge sia su una latomia, sia sul mare, segno di una doppia sensibilità, culturale e ricreativa, del proprietario che edificò la villa quasi 100 anni fa;

infine, non vale certo a sminuire il valore alla Villa o le esigenze di tutela della zona costiera nella quale ricade (semmai, li rafforza entrambi), il rilievo che, di recente, vi siano state 'realizzate costruzioni per nulla rispettose del paesaggio, nonostante sia sottoposto a parere della soprintendenza'. Se fosse realmente così bisognerebbe capire chi ha costruito quegli edifici, soprattutto quelli in epoca recente e come abbiano avuto l'approvazione da parte della Soprintendenza di Siracusa;

nonostante le suesposte considerazioni, in data 24 giugno 2013, con nota prot. 8910 della Soprintendenza di Siracusa, con oggetto: Comunicazione avvio procedimento di diniego n. 7173, vengono considerate fondate le opposizioni fatte dal proprietario dell'immobile e viene sospeso il provvedimento n. 5813, riguardante la dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 14 D.lgs 42/04, e il provvedimento n. 7173 sulla demolizione della villa;

con un provvedimento inatteso e poco motivato, la stessa Soprintendenza, con nota prot. n. 7692 del 22 maggio 2014, comunicava ai proprietari signori Adelia, Maria Sole e Francesco Italia, la conclusione con esito negativo del relativo procedimento, in base alle controdeduzioni - si legge nel provvedimento - trasmesse dalla ditta Assennato Costruzioni e fondate su una perizia di parte, e ritenendo che le trasformazioni apportate all'immobile nel corso degli anni non consisterebbero più 'la lettura delle caratteristiche architettoniche primigenie', e 'l'accertamento in merito al particolare pregio del bene e la ricerca storica svolta nell'ambito del procedimento non hanno fatto emergere dati utili a sostenere l'interesse culturale particolarmente importante dell'immobile in oggetto', caratteristiche che, nel provvedimento di avvio di apposizione del vincolo, erano invero stati riconosciuti come forti ed espliciti;

tra la documentazione fornita dalla Soprintendenza di Siracusa, in risposta ad una richiesta di accesso agli atti dell'odierno interrogante, vi è anche la sentenza n. 2893/2015, scaturita da un ricorso presentato dal condominio Akradina, adiacente alla Villa in esame, al fine di ottenere la documentazione su tutto il procedimento di apposizione del vincolo alla villa ed il successivo annullamento. Tale sentenza vede, giustamente, soccombente l'Ente in quanto le motivazioni date per il diniego sono ampiamente discutibili e prive di logica;

nella stessa sentenza emergerebbe come la Soprintendenza abbia richiesto all'impresa costruttrice, in data 16-06-2014 i 'nuovi elaborati progettuali' per concludere il procedimento del rilascio delle autorizzazioni per l'intervento edilizio che, con tutta probabilità, prevederà nuovamente l'abbattimento della villa;

sempre nella risposta della Soprintendenza (prot. n. 3691 del 15/04/2016) alla richiesta d'accesso agli atti formulata dall'interrogante, vengono specificati i vincoli che insistono in quell'area. Nell'area insistono sia un vincolo archeologico, ex D.A. n. 93 del 12/01/1985, sia un vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. del 26/04/1956 denominato 'Zona Cappuccini con livello di tutela 1 e paesaggio locale '10d'. Tra gli obiettivi troviamo:

contenimento della crescita urbana, riduzione del consumo del suolo;

tutela del paesaggio-ambientale ed eliminazione dei detrattori;

rispetto della morfologia dei luoghi adottando criteri di minimizzazione degli impatti;

il vincolo archeologico ai sensi del richiamato D.M. del 26/04/1956 denominato 'Zona Cappuccini' ricade su 2 latomie di epoca greca e dove sorge la villa ed in particolare al fg. 32 nelle p.lle n.243 e 250. (All.1, foto n. 13) Inoltre il piano paesaggistico impone il livello 3 di tutela, paesaggio locale 10f. In tali aree sono esclusi:

la realizzazione di nuove costruzioni e l'esercizio di qualsiasi attività comportante trasformazioni;

demolizioni e ricostruzioni degli immobili esistenti;

qualsiasi azione che comporti l'alterazione del paesaggio urbano consolidato;

sempre secondo la Soprintendenza l'edificio da demolire è compreso in zona B3.2 del PRG di Siracusa sin dal 1976 e pertanto resta escluso dall'applicazione del vincolo di tutela della costa vigente ai sensi dell'art. 15 della LR 78/76';

tramite ulteriore richiesta di accesso agli atti inviata in data 11/05/2016 al Comune di Siracusa e riscontrata in data 27/06/2016, è emerso che:

1. in data 23/07/1952 venne approvata al cav. Abela Vinci concessione edilizia per l'ampliamento della villa;

2. l'area dove sorge la villa è contrassegnata come B3.2 nel PRG vigente ma nonostante ricada in una distanza dal mare inferiore ai 150 m dalla battigia è esclusa 'dalle prescrizioni del comma 1° lett. a) dell'art.15 della LR 78/76';

3. al foglio n. 32 le particelle catastali n. 243,250 e 367 sono in parte vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs n.42/2004, mentre le particelle 243 e 250 risultano anche soggette al vincolo ai sensi degli artt. 1-3 della l.1089/39;

4. vi era la presenza di una piscina, di uno spogliatoio e di un magazzino abusivi;

5. non risulterebbe alcuna concessione edilizia rilasciata per la realizzazione di nuovi immobili;

l'art. 15 della l.r. n. 78/1976, richiamato dalla Soprintendenza, prevede che, ai fini della formazione degli strumenti urbanistici generali comunali deve osservarsi, in tutte le zone omogenee ad eccezione delle zone A e B, tra le altre, la prescrizione, prevista dalla lett. a), secondo la quale le costruzioni debbano arretrarsi di metri 150 dalla battigia: entro detta fascia sono consentite solo opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi già realizzati;

il successivo articolo 18 fa salve le disposizioni contenute nei piani regolatori generali e comprensoriali già approvati o divenuti efficaci ai sensi dell' art. 4 della legge regionale 5 novembre 1973, n. 38, nonché quelle relative alle zone A e B dei programmi di fabbricazione già approvati;

tuttavia, l'eccezione prevista per le zone A e B deve considerarsi cedevole rispetto alle disposizioni di cui all'art. 15, primo comma, lett. a), d) ed e) della l. r. 78/76, in virtù dell'art. 2, comma 3 della l.r. 15/91, il quale prevede che esse 'prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi';

la questione del vincolo di 'inedificabilità' è stata infatti esaminata più volte dalla giurisprudenza (CGA, 28/4/2006 n. 692; TAR Sicilia Catania, sez. I, 8/5/2006, n. 695; TAR Sicilia, Palermo, sez. I, 3/10/2007, n. 2066; 22/10/2004, n. 2922 e, più di recente T.A.R. Palermo, sez. III, 26/07/2016, n. 1887) che ha concluso nel senso dell'inderogabilità del vincolo a tutela delle coste, indicando che esso prevale anche sulle eventuali differenti previsioni degli strumenti urbanistici comunque successivamente adottati rispetto all'entrata in vigore della normativa in esame;

ciò comporta l'imposizione di un penetrante limite alla potestà pianificatoria degli Enti Locali, impedendo che le eccezioni al divieto d'inedificabilità (già determinato a livello di normazione primaria all'interno dei 150 metri dalla fascia della battigia) possano risentire della 'frontiera mobile' rappresentata dall'eventuale 'sopravvenuta classificazione' delle aree quali zone A) o B). Si è, in altri termini, affermato che il legislatore regionale del 1976 ha sostanzialmente inteso 'fotografare' il regime delle eccezioni al 'vincolo' d'inedificabilità delle aree posto a tutela delle zone costiere, siccome al momento esistente, escludendo da detto regime (d'inedificabilità) solo quelle zone (come individuate ai sensi D.M. 1444/68) che, illo tempore, avevano già subito interventi edificatori (nei sensi e nei limiti di cui al prefato D.M.), e stabilendo per il futuro la prevalenza di dette disposizioni vincolistiche su eventuali 'ulteriori' interventi programmatori secondari ad opera delle autorità preposte alla pianificazione urbanistica del territorio. Come ulteriormente precisato dal C.G.A., la norma infatti mira a tutelare l'interesse pubblico primario alla conservazione dei valori ambientali insiti nel perimetro costiero dell'intera regione siciliana, in grado di resistere, sotto il profilo della gerarchia delle fonti, ad eventuali quanto ricorrenti tentativi d'incisione realizzati dagli enti locali attraverso varianti della zonizzazione in essere, introdotte nei propri strumenti pianificatori. (T.A.R. Catania, Sicilia, sez. I, 20/09/2010, n. 3785);

come chiarito con la Circolare n. 4/2014 (prot. n. 24999 del 12 dicembre 2014) dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente, avente ad oggetto 'Applicazione art.15, comma 1, lett. a) della l.r. 12 giugno 1976, n.78. Opere di ristrutturazione edilizia consentite nella fascia dei 150 mt. dalla battigia.', il concetto di 'ristrutturazione degli edifici esistenti' - richiamato dal testo dell'art. 15 della l.r. n. 78/76 e definito dal legislatore regionale con l'art. 20, comma 1, lett. d) della l. r. 27 dicembre 1978, n. 71, in aderenza a quanto già previsto in ambito statale dall'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 - concerne interventi 'rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.';

al riguardo - si legge nella citata circolare - 'la giurisprudenza amministrativa si è di recente orientata nel riconoscere il principio, dal quale questa Amministrazione non ritiene di doversi discostare, secondo il quale rientra tra i casi di ristrutturazione edilizia anche quello della demolizione e fedele ricostruzione dell'edificio purché tale ricostruzione assicuri la piena conformità di sagoma, di volume e di superficie tra il vecchio e il nuovo manufatto (Consiglio di Stato n. 1177/2008) e ne venga mantenuta altresì l'originaria localizzazione (CGA, Sezione Giurisdizionale, n. 481/2009); ricorrendo tali condizioni deve ritenersi ammissibile la ricostruzione del manufatto esistente all'interno della fascia di inedificabilità di cui all'art. 15 in argomento';

ricordato che:

dall'analisi storico-culturale, archeologica e architettonica sopra condotta si evince che la Villa Abela, quale espressione dello stile tardo Liberty, insieme ai suoi giardini, alle latomie di età greca e al contesto paesaggistico nel quale è inserita, rappresenta un patrimonio della cultura architettonica siracusana degli anni '20 di particolare pregio e notevole rilevanza artistica, nonché una testimonianza di una tipologia edilizia e di una modalità insediativa un tempo diffusa in tutta l'area extramoenia della città di Siracusa;

come espresso nella relazione tecnica, effettuata dalla prof.ssa Coccoli per conto dei proprietari della villa, sono state, 'realizzate costruzioni per nulla rispettose del paesaggio, nonostante sia sottoposto a parere della soprintendenza'. Dunque, non si comprende come si possa abbattere una villa del 1925, testimonianza dello stile tardo liberty, per continuare con costruzioni che potrebbero non essere rispettose del paesaggio;

trattandosi di immobile rientrante all'interno della fascia di inedificabilità di 150 m dalla battigia, sebbene qualificata nel PRG come zona B 3.2 e, per tale ragione, astrattamente rientrante nel regime derogatorio previsto dall'art. 15 della l.r. n. 78/1976, non può comunque ritenersi ammissibile alcun tipo di intervento edilizio - se non quello volto a ripristinarne l'aspetto originario del manufatto, nel rispetto della sagoma, dei volumi e della superficie esistenti;

il manufatto in questione ricade, comunque, nella fascia sottoposta a vincolo paesaggistico ex lege ai sensi dell'art 142, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 42 /2004, e quindi l'autorizzazione alla demolizione del fabbricato in questione ed alla sua sostituzione con altri corpi di fabbrica deve essere motivata anche sotto il profilo della compatibilità paesaggistica;

non è possibile comprendere le valutazioni tecniche e le motivazioni sottese al provvedimento con cui la Soprintendenza di Siracusa - pur avendo, in un primo momento, ritenuto il valore storico e artistico della Villa Abela talmente pregnanti da giustificare l'apposizione del relativo vincolo - ha poi negato la rilevanza dei caratteri Liberty dell'edificio, aderendo inopinatamente alle deduzioni presentate dai proprietari e disconoscendo il valore inizialmente attribuito all'edificio;

per sapere se non ritengano opportuno:

inviare degli ispettori presso la Soprintendenza di Siracusa per verificare:

1. se la stessa abbia valutato in modo oggettivo e scientifico la necessità dell'apposizione del vincolo alla Villa, ovvero se, oltre agli elementi decorativi, siano stati analizzati anche altri elementi strutturali e volumetrici e altri aspetti di forte rilevanza storico-artistica, quali il giardino, l'esistenza delle latomie o il paesaggio circostante;

2. quali siano state le valutazioni in base alle quali la Soprintendenza abbia revocato il vincolo provvisorio ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 42/2004 e se il provvedimento sia stato adeguatamente motivato;

3. la legittimità e le ragioni del negato accesso agli atti nei confronti del condomino Akradina, al quale è conseguita la chiamata in giudizio della Soprintendenza, dichiarata poi soccombente;

4. in base a quali valutazioni tecniche sia stato possibile realizzare nella zona circostante, come asserito dallo stesso architetto Coccoli, 'costruzioni per nulla rispettose del paesaggio grazie al parere favorevole della soprintendenza' e ad opera di quali ditte e committenti siano state realizzate;

verificare se sia possibile edificare in un'area di così alto valore paesaggistico, soprattutto alla luce dell'orientamento della giurisprudenza sopra citata;

diffidare l'Ente locale affinché non rilasci il permesso di costruire e acquisire tutti gli atti delle istruttorie che abbiano portato all'esito autorizzativo di cui si è detto;

invitare la Soprintendenza a procedere a una nuova valutazione volta a riaprire il procedimento per l'apposizione del vincolo sulla villa;

procedere ad una nuova ricognizione del patrimonio storico-artistico dell'area in questione, verificando, in particolare, se vi siano altre ville della stessa epoca e del medesimo valore architettonico che non siano adeguatamente tutelate attraverso l'apposizione degli opportuni vincoli.» (4044)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel corso di una proficua audizione tenutasi il 9 marzo 2017, presso la Commissione parlamentare sesta dell'Assemblea regionale, i rappresentanti delle aziende sanitarie e i rappresentanti dei lavoratori della Seus avevano esaminato le problematiche relative alla ricollocazione di tutto quel personale che, risultato inidoneo a svolgere la mansione di autista-soccorritore per problemi legati alla salute o all'età anagrafica, potesse essere destinato ad altro ruolo nell'ambito di società collegate alla Seus stessa;

nel corso della suddetta audizione, la rappresentanza sindacale della Fials ha depositato agli atti della audizione una dettagliata relazione che fornisce valide proposte di ricollocazione del suddetto personale e risoluzione definitiva della problematica;

come pure evidenziato dal presidente del comitato di gestione della SEUS, i lavoratori attualmente in attesa di ricollocazione sono dieci, suddivisi tra le province di Palermo, Catania, Ragusa e Siracusa;

in futuro altri lavoratori potrebbero aver bisogno di transare verso mansioni diverse da quelle di autista-soccorritore, per il sopraggiungere di patologie o anche per il semplice 'invecchiamento' del personale;

ricordato che:

con una nota, la rappresentanza sindacale dei lavoratori ha annunciato una giornata di sciopero indetta per il prossimo 23 maggio in considerazione del fatto che ancora non è stato dato seguito, con una soluzione definitiva, alle proposte emerse durante l'audizione, né successivamente alle note sindacali inviate dai lavoratori per il passaggio a contratto di sanità pubblica a tutto il personale Seus;

la risposta inviata dall'assessorato non risulta soddisfacenti perchè non ricalca gli impegni assunti in sede di audizione all'Ars;

per conoscere quali iniziative concrete e urgenti vogliano porre in essere affinché venga scongiurato il licenziamento del personale non idoneo per motivi di malattia e di anzianità anagrafica ora ed addivenire.» (502)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che la rete di distribuzione gas metano nella zona sud di Pedara (CT) è stata realizzata con un mutuo a carico del Comune per un importo capitale di 1.600.000 (posizione 4515017 giusta nota del 25/02/2008 n. 18642/2008, acclara al protocollo comunale n. 4630 del 25/02/2008);

visti:

la delibera di consiglio comunale n. 105/88 relativa all'istituzione del servizio di metanizzazione sul territorio comunale e all'approvazione della relativa convenzione per l'affidamento in concessione alla Siciliana Gas S.p.a. (oggi Italgas);

la delibera di G.M. n. 210 del 28/12/2007 con la quale è stata approvata l'offerta economica della Siciliana Gas S.p.a. riguardante il completamento della rete di metanizzazione sul territorio comunale;

la delibera di G.M. n. 198 del 31/12/2008 relativa all'ampliamento della rete di distribuzione Gas (Approvazione progetto esecutivo);

il progetto esecutivo per l'ampliamento della rete di metanizzazione sul territorio comunale, redatto dall'ufficio tecnico comunale dell'importo complessivo di 1.600.000;

la lettera inviata all'Italgas in data 14/01/2014 (prot. 742) avente ad oggetto lavori rete di distribuzione gas metano zona Sericciola Ombra con la quale si comunica l'espletamento dei lavori di collaudo della rete gas metano;

la lettera inviata al Comune di Pedara dall'Italgas in data 11/04/2014 (prot. 7513) avente ad oggetto: 'Chiarimento sulla rete di metanizzazione realizzata dalla Siciliana gas (oggi Italgas) sul territorio';

la l.r. 7 maggio 2015, n. 9. 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale.';

l'art. 67 della L.R. 26/03/2002 n.2 (pubblicata sulla gazzetta ufficiale Reg. sic. 27 marzo 2002, n.14);

la delibera di Giunta n. 57 del 21/12/2015 avente ad oggetto 'Ricorso presentato al tribunale amministrativo regionale - sezione di catania - dalla italgas - società italiana per il gas per azioni nei confronti del comune di pedara. nomina legale', con la quale la giunta autorizza il Sindaco pro-tempore a resistere e a costituirsi nel giudizio promosso con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale - Sezione di Catania - dalla ITALGAS nei confronti del Comune di Pedara per annullamento della nota prot. 0017035 del 24.07.2015;

la nota del Sindaco protocollo n. 0017035 inviata a ITALGAS avente ad oggetto: concessione per la distribuzione del gas metano nel territorio comunale - Applicazione dell'art.94 c.2 della Legge regionale 9/2015;

il verbale di Consiglio Comunale di Pedara n. 16 del 23/02/2016: Interrogazione, acclarata al protocollo comunale n. 2911 del 01/02/2016, presentata dal Consigliere Comunale Prof. Nuccio Tropi, avente ad oggetto Interrogazione relativa al processo di metanizzazione del comune di Pedara , dal quale si evince, dalle dichiarazioni dell'assessore ai lavori pubblici pro-tempore, che la l.r. n.9 del 7 maggio 2015 non ha consentito l'attivazione del servizio di distribuzione del metano da parte di ITALGAS (concessionaria unica in essere) in quanto la stessa non vuole assumersi l'impegno a causa delle incertezze legate alle procedure di assegnazione del servizio introdotte con gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM);

considerato che:

la rete di distribuzione metano, nella zona SUD di Pedara, è stata realizzata ma non è ancora operativa;

il comune di Pedara ha già provveduto, così come richiesto dall'ITALGAS, in data 06/08/2013 al collaudo della rete di distribuzione gas metano nella zona Sud del comune di Pedara;

il comma 4-ter dell'art. 67 L.R. 26/03/2002 n.2 (comma inserito dall'art.94, comma 2, L.R. 7 maggio 2015 n.9) dispone: 'è fatto obbligo, al titolare della concessione in essere alla data della pubblicazione della presente legge, di garantire l'erogazione del servizio fino al subentro del nuovo concessionario.';

il comma 4-quater dispone (comma inserito dall'art.94, comma 2, l.r. 7 maggio 2015 n.9): 'Nelle more dell'espletamento delle gare, i comuni possono applicare un canone pari al 10 per cento del Vincolo sui ricavi di distribuzione (VRD) di cui alla delibera dell'autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237 del 28 dicembre 2000, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.4 del 5 gennaio 2001, e successive modificazioni. I comuni, nei quali il canone già esistente risulta inferiore, possono incrementarlo fino alla misura del 10 % del VRD. Le risorse

aggiuntive sono destinate, prioritariamente, all'attivazione di misure di tutela sociale per le fasce deboli della popolazione, a spese di investimento o al supporto delle procedure di riequilibrio finanziario previste dall'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267';

tenuto conto che:

la rete di metanizzazione realizzata nella zona Sud di Pedara sarebbe già dovuta partire nel 2012, risulta inaccettabile che la società ITALGAS, concessionaria unica, non abbia ancora attivato la fornitura di gas metano così come previsto con apposita convenzione per l'affidamento in concessione alla Siciliana Gas S.p.a. (oggi ITALGAS);

nelle more dell'espletamento delle gare tramite gli Atem, il concessionario dovrebbe comunque continuare a gestire il servizio;

a quanto risulta agli scriventi ITALGAS non applica quanto indicato dal comma 4-quater dell'art. 67 L.R. 26/03/2002 n.2, così come inserito dall'art.94, comma 2, L.R. 7 maggio 2015 n.9, che consentirebbe al comune di aiutare le fasce più deboli della popolazione;

non risulta agli scriventi che l'ITALGAS corrisponda al comune di Pedara l'importo annuale del Vincolo sui Ricavi di distribuzione (VRD);

per conoscere se intendano, in attuazione dei propri poteri di vigilanza e controllo sugli enti locali, predisporre tutte le misure di propria competenza atte a verificare e problematiche esposte, al fine dell'accertamento delle responsabilità circa il mancato servizio di erogazione gas e garantire i diritti dei cittadini pedaresi.» (503)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - TRIZZINO
CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che i lavoratori degli ex sportelli multifunzionali sono stati sospesi da tre anni, nonostante siano titolari di un contratto a tempo indeterminato;

in attuazione degli articoli 12 e 13 della legge regionale 8/2016, lo scorso agosto è stato pubblicato il decreto assessoriale che istituisce l'elenco unico ad esaurimento dei lavoratori provenienti dai Servizi formativi di cui all'art. 12 della Lr. del 26 novembre 2000 n. 24;

con l'articolo 13 della legge di stabilità 9 maggio 2017, n.8 , è stato disposto che, al fine di assicurare il potenziamento dei Centri per l'impiego in materia di servizi, politiche attive del lavoro ed altri servizi specialistici anche nei confronti di target di soggetti svantaggiati, l'Assessorato regionale del lavoro, della famiglia e delle politiche sociali è autorizzato ad avvalersi del CIAPI di Priolo, ente in house della Regione;

ricordato che al comma 2 del predetto articolo, il CIAPI di Priolo è autorizzato, per il tramite di procedure selettive, che valorizzano l'esperienza professionale, ad avvalersi dei soggetti appartenenti

agli ex sportelli multifunzionali di cui all'elenco unico istituito con la legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 presso il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative nel rispetto della normativa vigente;

evidenziato che i lavoratori, durante un recente incontro tenutosi presso l'Assessorato, avrebbero appreso che solo per alcune centinaia di soggetti sarà possibile il celere avvio al lavoro, rispetto all'intero bacino degli aventi diritto appartenenti all'elenco unico ad esaurimento sopracitato;

tenuto conto che per le suddette finalità è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 6.000 migliaia di euro, oltre alle risorse nazionali e comunitarie;

per conoscere per quale motivo ritardino ancora a dare seguito all'avvio al lavoro di tutti gli ex sportellisti, in ossequio alla volontà dal Parlamento regionale, inequivocabilmente espressa con l'approvazione dell'articolo 13, della legge 9 maggio 2017, n.8.» (504)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CORDARO - GRECO MARCELLO - PANEPINTO
FIGUCCIA - TANCREDI - FORMICA

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Osservatorio per la tutela dei Diritti della Salute, composto dai Sindaci del versante nord dell'Etna e del versante sud dei Nebrodi, ha inviato una richiesta di incontro con i vertici dell'Asp 3 di Catania per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Bronte;

il progetto esecutivo dei succitati lavori fu consegnato all'impresa vincitrice dell'appalto il 18 dicembre 2006 e, secondo il programma dei lavori, l'intera opera si sarebbe dovuta consegnare entro 2 anni;

tenuto conto che:

nonostante le reiterate promesse che negli anni si sono susseguite, i lavori si sono inspiegabilmente interrotti e, cosa ancora più grave, non vi è nessuna certezza sulla data di completamento dell'intera opera;

appare evidente che, dopo oltre 10 anni dal progetto iniziale, l'importo di 7 milioni di euro allora stanziati non sono più sufficienti per completare la ristrutturazione, palesandosi così la necessità di un ulteriore stanziamento di fondi, tutto a discapito delle già esigue risorse della Sanità regionale;

per sapere:

quali siano i motivi, che hanno causato l'interruzione dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Bronte;

se non ritengano urgentissimo intervenire presso l'ASP 3 di Catania al fine di consentire la riapertura del cantiere, tenuto conto che 10 anni di ritardi appaiono oltremodo scandalosi.» (3917)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che da notizie di stampa (Pantelleria News del 29 Maggio 2016) si apprende che sull'isola di Pantelleria (provincia di Trapani) nella giornata del 28 Maggio, alle 18:00 circa, un'imponente incendio ha iniziato a devastare l'isola e che, a causa del sopraggiunto orario serale, i canadair sono intervenuti solo alla prime luci dell'alba;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se risulti che la macchina dei soccorsi sia stata tempestiva nell'occorrenza dei fatti esposti in premessa;

come il Governo regionale intenda affrontare la situazione di emergenza e le immancabili ripercussioni economico-sociali che investiranno il territorio di Pantelleria;

se intendano accertare eventuali responsabilità.» (3880)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO – TANCREDI
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA – FERRERI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA – TRIZZINO
FOTI - LA ROCCA - ZITO

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni

Chianello Andrea

Da: Di Piazza Mario
Inviato: martedì 2 maggio 2017 18:16
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n°3880 dell'on.le Palmeri Valentina
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (6,27 MB)

Per la stampa ed il seguito.

ARS



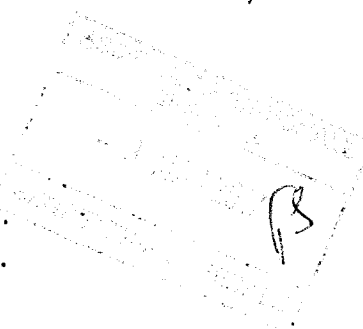
Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

dr. Mario Di Piazza
Consigliere parlamentare
Vicesegretario generale
Area istituzionale
Piazza Parlamento 1
90134 Palermo
tel +39 091 7054332
fax+39 091 7054754

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0003804

Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **4. MAG. 2017**... L'addetto **AM**



Da: Per conto di: dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]

Inviato: martedì 2 maggio 2017 13:50

A: Assessore Territorio Ambiente; GABINETTO ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE

Cc: Gabinetto Assessore Risorse agricole; Di Piazza Mario; On. Palmeri Valentina; uo ars

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n°3880 dell'on.le Palmeri Valentina

Messaggio di posta certificata

Il giorno 02/05/2017 alle ore 13:49:58 (+0200) il messaggio

"Interrogazione n°3880 dell'on.le Palmeri Valentina" è stato inviato da

"dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

mdipiazza@ars.sicilia.it vpalmeri@ars.sicilia.it gab.territorioambiente@pec.regione.sicilia.it

assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it gabinetto.assessorerisorseagricole@regione.sicilia.it

uoars.sg@regione.sicilia.it

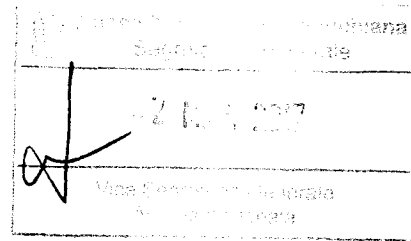
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: oppec284.20170502134958.25914.07.7.2@pec.actalis.it

Chianello Andrea

Da: dipartimento.protezione.civile [dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 2 maggio 2017 13:50
A: Assessore Territorio Ambiente; GABINETTO ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
Cc: Gabinetto Assessore Risorse agricole; Di Piazza Mario; On. Palmeri Valentina; uo ars
Oggetto: Interrogazione n°3880 dell'on.le Palmeri Valentina
Allegati: nota 24877 del 02.5.2017.pdf; Ord. Sindacale Pantelleria 62_2016.PDF; nota 36421 del 22.6.2016.pdf; deliberazione 225 del 22.6.2016.pdf; Deliberazione 226 del 22.6.2016.pdf; nota DPC 38696 del 29.7.2016.pdf

Si trasmette la nota prot. n°24877 del 02.5.2017 con relativi allegati.



DRPC

Direzione Generale

5 22697

Prot. n° 24877 del 02.5.2017

All'Assessore Regionale del Territorio e Ambiente
assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it
gab.territorioambiente@pec.regione.sicilia.it

e.p.c. All'Assessore Regionale per l'agricoltura, lo sviluppo
rurale e la pesca mediterranea
gabinetto.agricolturaforeste@pec.regione.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento
mdipiazza@ars.sicilia.it

All'on.le Valentina Palmeri
vpalmeri@ars.sicilia.it

Alla Segreteria Generale
Area 2^
Unità Operativa "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n°3880 dell'on.le Palmeri Valentina.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, assunta al protocollo dello scrivente Dipartimento al n°23627 del 24.4.2017, intesa a sapere in ordine agli incendi sviluppatasi nel territorio dell'isola di Pantelleria nel mese di maggio dello scorso anno, si relaziona quanto di competenza significando che il DRPC Sicilia non assolve a compiti di spegnimento di incendi essendo tale attività demandata, nell'ambito delle rispettive competenze, al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ed al Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Nei giorni 28, 29, 30 e 31, in concomitanza con fattori atmosferici particolarmente avversi quali l'elevata temperatura ed i forti venti sciroccali che hanno determinato condizioni favorevoli per lo sviluppo di incendi di notevole estensione, il territorio dell'isola di Pantelleria è stato interessato da tali eventi che hanno causato ingenti danni nelle località di Montagna Grande, Sibà, Serraglia, Cibile, Cuddia Attarola, Dietro isola, Saltalavecchia, Rekale.

Particolari anche le circostanze relative all'innesco del primo incendio che è avvenuto, come relazionato dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, in una zona caratterizzata da fitta vegetazione al centro di Montagna Grande, con raffiche di venti sciroccali fino a 100km/h,

in orario tale da non consentire l'immediato intervento del personale del Distaccamento aeroportuale dei Vigili del Fuoco, impegnati nei servizi di assistenza in aeroporto per l'atterraggio di aerei di linea, né l'immediato intervento dei mezzi aerei per lo spegnimento che, data la tarda ora e l'impossibilità di effettuare voli notturni, non avrebbero potuto raggiungere in tempo utile l'isola dalla base di stanza sita in Lamezia Terme.

La zona è impervia e di difficile raggiungimento da terra con mezzi di soccorso.

A supporto delle forze di spegnimento presenti sull'isola di Pantelleria il DRPC Sicilia ha dislocato, mettendole nella disponibilità del Sindaco, n°2 pick-up dotati di modulo antincendio.

Rientrava nelle prerogative del Sindaco l'attivazione del C.O.C. per la gestione unitaria dei soccorsi e delle Associazioni di Volontariato presenti sull'isola.

Alla SORIS non sono state richieste particolari azioni a supporto e la stessa si è costantemente rapportata con il Sindaco, il RUPC, il Comando dei Vigili del fuoco e del Corpo Forestale regionale.

Ciò premesso, a seguito di segnalazione da parte di privati effettuata al Centro Operativo Provinciale del suddetto Ispettorato di Trapani, è scattato l'intervento delle forze di terra presenti sul territorio e l'immediato allertamento di tutte le componenti il sistema di protezione civile.

Per tutto il periodo indicato si è reso necessario adottare mezzi ordinari e straordinari del sistema regionale e nazionale che hanno impegnato uomini del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, del Corpo Forestale regionale, operai dell'ex Azienda Foreste, della Protezione civile comunale e di una associazione di volontariato della Protezione civile regionale, oltre i mezzi aerei per lo spegnimento resi disponibili dal Dipartimento della Protezione civile.

Questo Dipartimento, come consuetudine, ha diramato gli *"Avvisi regionali per il rischio incendio"* con i relativi livelli di allerta e ha mantenuto i contatti con tutte le componenti impegnate.

Con Ordinanza n°62 del 29.5.2016 il Sindaco del Comune di Pantelleria, quale Autorità comunale di Protezione civile, ha ordinato ai sensi dell'art.5 della L.225/1992 di avanzare ai competenti Organi dello Stato e della Regione la richiesta dello stato di emergenza per i danni conseguenti agli incendi in parola.

Dai rilievi effettuati risulta che la superficie percorsa dal fuoco è pari a 714 ettari, di cui circa 280 appartenenti al Demanio regionale, e che dalla superiore Ordinanza Sindacale risultano accertati danni ingenti oltreché al patrimonio boschivo ed all'ecosistema del territorio anche ad abitazioni residenziali e stagionali, infrastrutture viarie ed a rete, attività turistiche, agricole e commerciali, ma a tale riguardo non sono mai stati prodotti atti a supporto..

A seguito dell'attività di ricognizione posta in essere dai Dipartimenti regionali interessati, all'epoca non ancora completata, il DRPC Sicilia con nota prot. n°36421 del 22.6.2016 ha chiesto all'on.le Presidente della Regione di istituire un capitolo del bilancio regionale o di rimpinguare quelli allo stesso riferibili al fine di apprestare tempestiva assistenza alla popolazione residente nel territorio dell'isola di Pantelleria e delle Città Metropolitane di Messina e Palermo, interessate da analoghi eventi verificatisi nel successivo mese di giugno.

Con la stessa nota si chiede di trasmettere alla Giunta di Governo la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità ai sensi della l.r. 42/1995 e di valutare l'opportunità di proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione di stato di emergenza ai sensi dell'art.5 della L. 225/1992 e ss.mm.ii..

A tale richiesta ha fatto seguito la Deliberazione n°225 del 22 giugno del 2016, con la quale la Giunta Regionale ha dichiarato ai sensi dell'art.3, comma 1, della l.r. 42/1995, lo stato di calamità naturale per i gravi danni provocati dai superiori incendi e ha dato mandato al Dipartimento del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione di porre in essere tutte le iniziative necessarie per il reperimento delle risorse finanziarie richieste.

Con successiva Deliberazione n°226 di pari data è stata avanzata ai competenti Organi statali la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art.5 della l.r. 225/1992.

La richiesta è stata riscontrata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Ufficio rischi idrogeologici e antropici – con la nota prot. n°38696 del 29.7.2016 con la quale, in considerazione delle motivazioni nella stessa rappresentate, ha comunicato che la relativa istruttoria non può essere avviata in quanto non rispondente ai requisiti previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012 recante *"Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'art.5, comma1, della legge 24 febbraio 1992, n°225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto legge 15 maggio 2012, n°59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n°100"*.

Tanto si rappresenta per il riscontro da rendere all'interrogazione in oggetto.

Il Dirigente Generale
Capo del Dipartimento
Foti



La firma digitale del messaggio è corretta. Controlla certificato

Da: Per conto di: gab.presidente@pec.regione.sicilia.it [posta-certificata@dev.pec.regione.sicilia.it]
Data: 2-ago-2016 15:39
A: <dip.protezionedivile@pec.regione.sicilia.it>
<gab.territorioambiente@pec.regione.sicilia.it>
Cc: <dip.territorioambiente@pec.regione.sicilia.it>
<gabinetto.agricolturaforeste@pec.regione.sicilia.it>
<dip.interventistrutturali@pec.regione.sicilia.it>
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: trasmissione nota prot. 12383 e relativo allegato
Allegati:  datacent.xml (1 KB)
 trasmissione nota prot. 12383 e relativo allegato

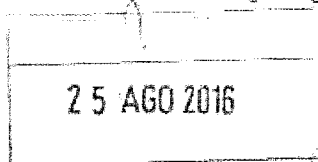
Messaggio di posta certificata

Il giorno 02/08/2016 alle ore 15:39:25 (+0200) il messaggio "trasmissione nota prot. 12383 e relativo allegato" è stato inviato da "gab.presidente@pec.regione.sicilia.it" indirizzato a

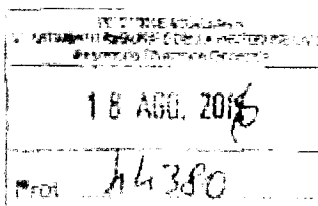
dip.protezionedivile@pec.regione.sicilia.it
gab.territorioambiente@pec.regione.sicilia.it
dip.territorioambiente@pec.regione.sicilia.it
gabinetto.agricolturaforeste@pec.regione.sicilia.it
dip.interventistrutturali@pec.regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato

Identificativo messaggio: 11 C4A2B4 000026D8 4B7AFE 11 8210B682 posta-certificata@dev.pec.regione.sicilia.it

Chiudi finestra



Macario degli



51
S1
03.8.16

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**Presidenza
Ufficio di Gabinetto**

Prot. N. 14800

Palermo, 21.5.2016

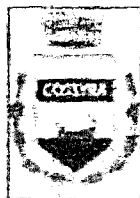
Al	DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE DIRIGENTE GENERALE	<u>PALERMO</u>
Tipic	ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE UFFICIO DI CABINETTO	<u>PALERMO</u>
	DIPARTIMENTO REGIONALE AMBIENTE	<u>PALERMO</u>
	ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA MERENDASIA UFFICIO DI CABINETTO	<u>PALERMO</u>
	DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA	<u>PALERMO</u>

Oggetto: trasmissione mail del 29.05.2016

Si trasmette, per i profili di competenza, la mail in epigrafe pervenuta dal Comune di Pontelliera avente oggetto: "Ordinanza sindacale 62 del 29.5.2016".

La presente e la nota in epigrafe vengono trasmesse solo a mezzo pec.

Il CAPO DI CABINETTO
Calogero Caloggero



Comune di Pantelleria

Provincia di Trapani

ORDINANZA SINDACALE N. 62 del 29 maggio 2016

Richiesta dichiarazione stato di emergenza

IL SINDACO

Quale Autorità Comunale di Protezione Civile ai sensi dell'art. 15 della Legge 24/02/1992 n. 225 e successive modifiche ed integrazioni

Premesso che ai sensi dell'art. 15 della legge 22 febbraio 1992, n. 225, il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile;

Considerato che il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, comprende la lotta agli incendi boschivi nelle attività di Protezione Civile;

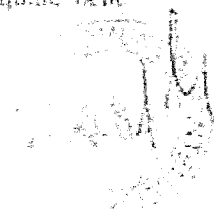
Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, art. 54 in materia di ordinanze sindacali contingibili ed urgenti per la prevenzione di gravi pericoli per la pubblica incolumità;

Richiamata la propria ordinanza n. 125 del 17/07/2009;

Considerato:

- che l'isola di Pantelleria è caratterizzata da una complessa geo-morfologia legata alla sua natura litologica:
 - che il susseguirsi nel tempo delle masse laviche tra loro sovrapposte, ha dato origine ad un territorio prevalentemente montuoso e collinare, caratterizzato da passaggi irregolari con scarpate ripide e scoscese e rare zone sub-piane nei pressi di alcune zone esterne o in corrispondenza di alcune depressioni calderiche;
- che le suddette caratteristiche non consentono alle sole forze umane ed ai mezzi presenti sull'isola di sopperire alle improcrastinabili attività di controllo e pronto intervento, necessarie a prevenire e contrastare gli incendi quasi sempre caratterizzati dalla loro natura dolosa;
- che il Comune di Pantelleria ha sempre provveduto ad informare gli Organi competenti della gravità della situazione sul fronte incendi;
- che è in corso di istituzione il Parco Nazionale "Isola di Pantelleria";
- che la nota pratica della vite ad alberello ha ottenuto il riconoscimento UNESCO quale bene immateriale patrimonio dell'umanità;



- che da ieri e ondata, nell'impossibilità di un prolifico intervento, in relazione alle caratteristiche del territorio, nonostante l'operato di una squadra dei V.V.F. del distaccamento aeroportuale unitamente a mezzi della Protezione civile comunale e del Corpo Forestale, nonché la continua ed estenuante attività posta in essere da 4 Canadair, provenienti da basi aeree fuori Sicilia, si è dovuto assistere con impotenza alla distruzione di circa 600 ettari di macchia Boscaglia, a prevalenza *Quercus Ilex*, *Corbezzolo*, *Pino d'Aleppo*, *Lentisco* e altre specie caratterizzanti la macchia mediterranea, nonché terreni coltivati a vite ad alberello e ad uliveto, tutte specie caratterizzanti i versanti delle località Sibà, Montagna Grande, Benicolao, Kassà-Karebi, Fossa del Russo, Costone di Serraglia, Barone, Benimingallo, Favarelle, Cuddia Aulora e Dietro l'Isola, per la maggior parte in piena riserva naturale orientata;
- che il suddetto incendio ha interessato anche abitazioni sia residenziali che stagionali, con la necessità di provvedere all'evacuazione e conseguente sistemazione degli occupanti in strutture alberghiere dell'isola;

Quanto sopra premesso,

Atteso che:

- la gravità, l'estensione dei danni non possono essere fronteggiati con i soli mezzi ordinari a disposizione di questa Amministrazione comunale;
- le tremiti eccezionali condizioni "meteo-climatiche" hanno causato e potranno ancora causare sull'isola fenomeni gravi e tali da far aumentare notevolmente il rischio di insorgenza, sviluppo e propagazione di incendi.

Ritenuto:

- che tale fenomeno per ampiezza, gravità e durata ha assunto i connotati di EMERGENZA;
- che necessitano pertanto DISPOSIZIONI URGENTI per una prevenzione ed un contrasto attivo anche in termini di ordine e sicurezza pubblica;
 - * che nei giorni a venire, dopo le operazioni di bonifica del territorio interessato già in atto, sarà avviato il censimento dei danni provocati dall'incendio con particolare riguardo:
 - * alle mutue condizioni di stabilità dei versanti percorsi dal fuoco;
 - * alle infrastrutture viarie;
 - * alle infrastrutture a rete;
 - * ai terrazzamenti;
 - * alle attività agricole, turistiche e commerciali;

che per tale ragione, nel denunciare l'assoluta natura dolosa degli incendi occorsi, i cui atti vili sono stati coadiuvati dalle condizioni meteo "favorevoli" (venti forti di scirocco) che hanno agevolato la veloce propagazione degli stessi, risulta necessario avanzare ai competenti organi Statali e Regionali la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della citata Legge n. 225/1992.

O R D I N A

in sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, in un contesto delicato come quello presente nell'isola di Pantelleria, di avanzare ai competenti Organi dello Stato e della Regione, la richiesta dello stato di emergenza per i gravi danni derivanti dall'incendio occorso nei giorni 28 e 29 e.m. che ha coinvolto circa 600 ettari di macchia Boscaglia, a prevalenza *Quercus Ilex*, *corbezzolo*, *pino d'Aleppo*, *lentisco* e altre specie caratterizzanti la macchia mediterranea, nonché terreni coltivati a vite ed ulivo, tutte specie caratterizzanti i versanti delle località Sibà, Montagna Grande, Benicolao, Kassà-Karebi, Fossa del Russo, Costone di Serraglia, Barone, Benimingallo, Favarelle e Cuddia



Attalora, per la maggior parte in piena riserva naturale orientata, unitamente ad abitazioni sia residenziali che stagionali.

DISPONE

la trasmissione della presente Ordinanza:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la protezione della natura e del mare;

Al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali

Alla Presidenza della Regione;

Alla Prefettura di Trapani - Ufficio Territoriale del Governo;

Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile di Palermo;

All'Assessore regionale del territorio e dell'Ambiente;

Al Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

All'Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

Al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani;

All'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Trapani;

All'Azienda delle Foreste Demaniali di Trapani;

Alla Provincia Regionale di Trapani;

Al Comandante della Stazione Carabinieri di Pantelleria;

Al Comandante del Distaccamento Forestale di Pantelleria;

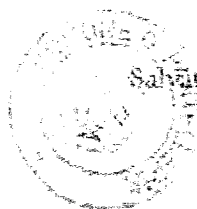
Al Comando di Polizia Municipale di Pantelleria;

Al Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile

DISPONE ALTRESI'

che la presente Ordinanza, per una maggiore diffusione, venga pubblicata sul sito del Comune e affissa nei locali pubblici dell'isola.

Dalla Residenza Municipale, li 29 maggio 2016



IL SINDACO

Salvatore Chiofalo



DRPC
SERVIZIO EMERGENZA

Prot. 36421 del 22/6/2016 Riferimento a nota

Al Presidente della Regione Siciliana

Oggetto: Incendi che hanno interessato il territorio delle Città Metropolitane di Messina e Palermo e l'Isola di Pantelleria.

Richiesta di dichiarazione di stato di calamità ai sensi dell'art. 3 della l.r. 42/95, e di proposta di dichiarazione di stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della l. 225/92 e ss.mm.ii..

Nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio l'Isola di Pantelleria e nei giorni 15 – 16 e 17 giugno il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina, in presenza di temperature elevate e forti venti sciroccali, sono stati interessati da numerosi incendi che hanno determinato notevoli danni e l'interruzione delle normali attività svolte dai cittadini.

Le notevoli temperature, accompagnate da fortissimi venti di scirocco, hanno originato condizioni favorevoli per lo sviluppo di un numero imponente di incendi e roghi, di origine accidentale, colposa o dolosa da accertare, che hanno interessato alcuni centri abitati e lambito agglomerati urbani, industriali, centrali elettriche, ospedali, autostrade, linee ferroviarie e causato danni ad infrastrutture pubbliche viarie, alle reti idriche, elettriche e telefoniche nonché al patrimonio edilizio pubblico e privato. Le fiamme hanno devastato vaste aree boschive, zone agricole destinate a colture arboree e seminativi e caratterizzate dalla presenza di fabbricati rurali, aziende agricole e zootecniche.

Considerate le gravi difficoltà determinate dalla coincidenza di numero 800 circa fra incendi e roghi è stato necessario adottare mezzi ordinari e straordinari del sistema regionale e nazionale di protezione civile, con il grande coinvolgimento del Corpo Nazionale dei VV.F., del Corpo Forestale Regionale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, delle Associazioni di Volontariato e di tutte le componenti locali, comunali e metropolitane di protezione civile.

Per fronteggiare le complesse operazioni determinate dall'evento, è stata attivata un'Unità di Crisi presso la Prefettura di Palermo nei giorni 16 e 17 giugno al fine di coordinare le attività di soccorso ed intervento, attivate tutte le risorse disponibili e coordinato attraverso le Sale operative del DRPC Sicilia, CFRS e VV.F. le attività di spegnimento.

Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha, come di consueto, diramato gli *Avvisi Regionali per il rischio incendio* con i relativi *livelli di allerta* attraverso la Sala Operativa Regionale S.O.R.I.S. che ha, inoltre, acquisito le segnalazioni e le richieste d'intervento da parte di Enti locali, comunali e popolazione e ne ha coordinato le attività con interventi di soccorso attraverso propri funzionari e l'attivazione di Associazioni di volontariato.

In totale risultano dai report definitivi, che per circa 80 comuni colpiti sono stati effettuati circa 865 interventi da parte dei VV.F., oltre 200 da parte del CFRS e 83 interventi da 57 Associazioni di volontariato intervenute a supporto delle componenti normalmente deputate alle attività di spegnimento e dei Sindaci, Autorità locale di Protezione civile per un totale di 263 uomini operanti sul territorio colpito, ed utilizzati 65 mezzi antincendio.

Dalle prime ricognizioni effettuate i comuni più colpiti risultano Cefalù, Capo d'Orlando, Sant'Agata di Militello, Gratteri e Lascari.

L'economia delle aree colpite ha avuto gravi ripercussioni, soprattutto per la presenza di aziende agricole e zootecniche, per il comparto produttivo, per attività commerciali, industriali e artigianali e ricettive.

Si riporta nel seguito l'elenco dei comuni colpiti che hanno fatto richiesta d'intervento e segnalazioni danni:

I comuni più coinvolti dagli atti della SORIS sono:

per la Città Metropolitana di Palermo:

Comune di Cefalù, Altavilla Milicia, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Caccamo, Capaci, Casteldaccia, Collesano, Monreale, Montelepre, Misilmeri, Partinico, Gratteri, Lascari, Isnello, Castelbuono, Castronovo di Sicilia, Palermo, Trabia, Bisacquino, Termini Imerese, Santa Flavia, San Giuseppe Jato, Pollina

per la Città Metropolitana di Messina:

Tusa, Santo Stefano di Camastra, Motta d'Affermo, Sant'Agata di Militello, Caprileone, Capo d'Orlando, Gioiosa Marea, Patti, Montagnareale, Condò, Mistretta, Militello Rosmarino, Naso, Barcellona Pozzo di Gotto, Monforte San Giorgio, Furnari, Villafranca Tirrena, Librizzi, Pace del mela.

La situazione emergenziale venutasi a creare vede ancora impegnati, stante l'enorme porzione di territorio interessa (circa 7.000 Ha), i Dipartimenti della Regione per attività di accertamento e verifica delle segnalazioni e conseguente stima dei danni del patrimonio, boschivo, vegetale, pubblico, privato.

Da una prima sommaria stima si valuta che l'importo complessivo dei danni, ancora in fase di più precisa definizione, ammonta già a circa 2.000.000,00 di Euro.

Per una sollecita ripresa delle normali condizioni di vita occorrerebbero interventi per un riefficientamento dei servizi essenziali, nonché interventi per l'eliminazione del rischio residuo consistenti nell'abbattimento di alberi e strutture pericolanti, nonché pulizia dei versanti che adesso sono più particolarmente esposti al rischio idrogeologico.

Inoltre si segnala la necessità di un pronto intervento per consentire ai comuni, in prossimità della stagione estiva, il normale svolgimento di tutte le attività con particolare riferimento alla promozione turistica del territorio.

Anche il territorio dell'isola di Pantelleria è stato interessato nei giorni 28-29 maggio da un distruttivo evento incendiario che interessato le località di Sibà, Serraglia, Cibebe, Kuttia Attarola e Dietro Isola devastando circa 800 Ha fra patrimonio boschivo, e terreno interessato da attività agricole.

Per consentire un efficace intervento di questo Dipartimento, anche di assistenza ai Comuni vulnerati, si ritiene opportuno proporre l'istituzione di apposito capitolo per effettuare gli interventi più urgenti per far fronte a questo evento calamitoso o di rimpinguare adeguatamente i capitoli in dotazione di questo DRPC Sicilia, per un importo stimato, come prima detto di € 2.000.000,00.

Alla luce delle superiori considerazioni, al fine di apprestare tempestiva assistenza alla popolazione residente nel territorio delle Città Metropolitane di Messina e Palermo e dell'Isola di Pantelleria, gravemente vulnerati dagli eventi in oggetto, si chiede all'On. Presidente, ove condiviso, di trasmettere alla Giunta di Governo la presente richiesta di dichiarazione dello stato di calamità ai sensi della l.r.42/95 a tutti i comuni suddetti, per le successive determinazioni e per l'eventuale approvazione.

Si chiede, nel contempo, di valutare l'opportunità di proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione di stato d'emergenza ai sensi dell'art.5 della l.225/92 e ss.mm.ii..

Il Dirigente Generale
Capo del Dipartimento
Foti

Determinazioni del Presidente della Regione
(on. Rosario Crocetta)

Passi in Giunta

ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE
Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 225 del 22 giugno 2016.

“Legge regionale 18 maggio 1995, n. 42 – Art. 3, comma 1 - Dichiarazione dello stato di calamità naturale a seguito degli incendi che hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni” e i successivi decreti presidenziali 22 ottobre 2014, n. 27 e 21 dicembre 2015, n. 33;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 18 maggio 1995, n. 42 ed, in particolare, l'art. 3, comma 1, per il quale la dichiarazione dello stato di calamità naturale, in relazione al verificarsi degli eventi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2 della citata legge n. 225/1992, è di competenza della Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTA la nota prot. n. 36421 del 22 giugno 2016 (Allegato "A"), recante le determinazioni del Presidente della Regione, con la quale il Dipartimento regionale della protezione civile relaziona in ordine agli incendi che, a causa delle temperature elevate e dei forti venti sciroccali, hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina, determinando notevoli danni e l'interruzione delle normali attività svolte dai cittadini;

CONSIDERATO che, nella predetta nota prot. n.36421/2016, il Dipartimento regionale della protezione civile rappresenta, in particolare, che, nei giorni sopra indicati, le negative condizioni ambientali hanno provocato un numero imponente, circa ottocento, di incendi e roghi, di origine accidentale, colposa o dolosa da accertare, che hanno interessato alcuni centri abitati e lambito agglomerati urbani, industriali, centrali elettriche, ospedali, autostrade e linee ferrate, causando danni ad infrastrutture pubbliche viarie, alle reti idriche, al patrimonio edilizio pubblico e privato, nonché a vaste aree boschive, zone agricole destinate a colture arboree e seminativi, e che, per fronteggiare le gravi difficoltà determinate dall'evento, è stato necessario adottare mezzi ordinari e straordinari del sistema regionale e nazionale di protezione civile, con il coinvolgimento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, del Corpo Forestale Regionale dello stesso Dipartimento, delle Associazioni di Volontariato e di tutte le componenti locali, comunali e metropolitane di protezione civile, e sono stati diramati gli "Avvisi regionali per il rischio incendio" con i relativi "livelli di allerta" attraverso la Sala Operativa Regionale S.O.R.I.S.;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che, nella citata nota prot. n. 36421/2016, il Dipartimento regionale della protezione civile rappresenta che dai report definitivi risultano interessati circa 80 comuni e quelli più colpiti, i quali hanno fatto richiesta di intervento e segnalazione di danni sono, per la Città Metropolitana di Palermo: Cefalù, Altavilla Milicia, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Caccamo, Capaci, Casteldaccia, Collesano, Monreale, Montelepre, Misilmeri, Partinico, Gratteri, Lascari, Isnello, Castelbuono, Castronovo di Sicilia, Palermo, Trabia, Bisacquino, Termini Imerese, Santa Flavia San Giuseppe Jato, Pollina; per la Città Metropolitana di Messina: Tusa, Santo Stefano di Camastra, Motta d'Affermo, Sant'Agata di Militello, Capri Leone, Capo d'Orlando, Gioiosa Marea, Patti, Montagnareale, Condò, Mistretta, Militello Rosmarino, Naso, Barcellona Pozzo di Gotto, Monforte San Giorgio, Furnari, Villafranca Tirrena, Librizzi, Pace del Mela; mentre per il territorio dell'Isola di Pantelleria sono state interessate, in particolare, nei giorni 28 e 29 maggio 2016, da un grave evento incendiario che ha devastato circa 800 Ha di patrimonio boschivo ed agricolo, le località di Sibà, Serraglia, Cibebe, Kuttia Attarola e Dietro Isola;

CONSIDERATO che il Dipartimento regionale della protezione civile, conclusivamente, rappresenta che da una prima sommaria stima si valuta che l'importo complessivo dei danni, ancora in fase di più precisa definizione, ammonta già a circa 2.000.000,00 di euro, per la cui copertura si ritiene necessario rimpinguare i capitoli in dotazione al Dipartimento medesimo, o istituire apposito capitolo per effettuare gli interventi più urgenti e, pertanto, al fine di apprestare tempestiva assistenza alla popolazione residente nel territorio delle Città Metropolitane di Messina e Palermo e dell'Isola di





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Pantelleria, gravemente vulnerate dagli eventi in oggetto, chiede l'intervento della Giunta regionale per la dichiarazione, tra l'altro, dello stato di calamità naturale ai sensi della citata legge regionale n. 42/1995;

RITENUTO di dichiarare lo stato di calamità naturale, per i gravi danni provocati dagli incendi che hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina, dando mandato al Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione dell'Assessorato regionale dell'economia di porre in essere tutte le iniziative necessarie per il reperimento delle richieste risorse finanziarie;

SU proposta del Presidente della Regione,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, di dichiarare lo stato di calamità naturale per i gravi danni provocati dagli incendi che hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina, in conformità alla proposta di cui alla nota del Dipartimento regionale della protezione civile prot. n. 36421 del 22 giugno 2016, costituente allegato "A" alla presente deliberazione, dando mandato al Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione dell'Assessorato regionale dell'economia di porre in essere tutte le iniziative necessarie per il reperimento delle richieste risorse finanziarie.

IL SEGRETARIO

MTC

(A. Buonisi)



pag. 4 di 4

IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)

ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE
Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 226 del 22 giugno 2016.

“Legge 24 febbraio 1992, n. 225 – Art. 5 – Richiesta dichiarazione stato di emergenza a seguito degli incendi che hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n.28;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni” e i successivi decreti presidenziali 22 ottobre 2014, n. 27 e 21 dicembre 2015, n. 33;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge 8 dicembre 1970, n. 996, e successive modifiche, relativa a: “Norme sul concorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione Civile”;

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225 ed, in particolare, l'art. 2, comma 1, lett. c) come sostituita dalla lett. b) del comma 1 dell'art.1 del decreto legislativo 15 maggio 2012, n. 59, convertito nella legge 12 luglio 2012, n.100, nonché l'art. 5 della medesima legge n. 225/1992 e successive





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 22 giugno 2016 con la quale, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1995, n. 42, è stato dichiarato lo stato di calamità naturale per i gravi danni provocati dagli incendi che hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina, ed è stata incaricata la Ragioneria generale della Regione di porre in essere tutte le iniziative necessarie per il reperimento delle richieste risorse finanziarie;

VISTA la nota prot. n. 36421 del 22 giugno 2016 (Allegato "A"), recante le determinazioni del Presidente della Regione, con la quale il Dipartimento regionale della protezione civile relaziona in ordine agli incendi che, a causa delle temperature elevate e dei forti venti sciroccali, hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina, determinando notevoli danni e l'interruzione delle normali attività svolte dai cittadini;

CONSIDERATO che, nella predetta nota prot. n.36421/2016, il Dipartimento regionale della protezione civile rappresenta, in particolare, che, nei giorni sopra indicati, le negative condizioni ambientali hanno provocato un numero imponente, circa ottocento, di incendi e roghi, di origine accidentale, colposa o dolosa da accertare, che hanno interessato alcuni centri abitati e lambito agglomerati urbani, industriali, centrali elettriche, ospedali, autostrade e linee ferrate, causando danni ad infrastrutture pubbliche viarie, alle reti idriche, al patrimonio edilizio pubblico e privato, nonché a vaste aree boschive, zone





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

agricole destinate a colture arboree e seminativi, e che, per fronteggiare le gravi difficoltà determinate dall'evento, è stato necessario adottare mezzi ordinari e straordinari del sistema regionale e nazionale di protezione civile, con il coinvolgimento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, del Corpo Forestale Regionale dello stesso Dipartimento, delle Associazioni di Volontariato e di tutte le componenti locali, comunali e metropolitane di protezione civile, e sono stati diramati gli "Avvisi regionali per il rischio incendio" con i relativi "livelli di allerta" attraverso la Sala Operativa Regionale S.O.R.I.S.;

CONSIDERATO che, nella citata nota prot. n. 36421/2016, il Dipartimento regionale della protezione civile rappresenta che i comuni più colpiti, che hanno fatto richiesta di intervento e segnalazione di danni sono, per la Città Metropolitana di Palermo: Cefalù, Altavilla Milicia, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Caccamo, Capaci, Casteldaccia, Collesano, Monreale, Montelepre, Misilmeri, Partinico, Gratteri, Lascari, Isnello, Castelbuono, Castronovo di Sicilia, Palermo, Trabia, Bisacquino, Termini Imerese, Santa Flavia San Giuseppe Jato, Pollina; per la Città Metropolitana di Messina: Tusa, Santo Stefano di Camastra, Motta d'Affermo, Sant'Agata di Militello, Capri Leone, Capo d'Orlando, Gioiosa Marea, Patti, Montagnareale, Condò, Mistretta, Militello Rosmarino, Naso, Barcellona Pozzo di Gotto, Monforte San Giorgio, Furnari, Villafranca Tirrena, Librizzi, Pace del Mela; mentre per il territorio dell'Isola di Pantelleria sono state interessate, in particolare, nei giorni 28 e 29 maggio 2016, da un grave evento incendiario che ha devastato circa 800 Ha di patrimonio boschivo ed agricolo, le località di Sibà, Serraglia, Cibebe, Kuttia Attarola e Dietro Isola;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che il Dipartimento regionale della protezione civile, conclusivamente, rappresenta che da una prima sommaria stima si valuta che l'importo complessivo dei danni, ancora in fase di più precisa definizione, ammonta già a circa 2.000.000,00 di euro, per la cui copertura si ritiene necessario rimpinguare i capitoli in dotazione al Dipartimento medesimo, o istituire apposito capitolo per effettuare gli interventi più urgenti, ed atteso che la gravità e l'estensione dei danni non possono essere fronteggiati con i soli mezzi ordinari a disposizione delle Amministrazioni comunali, provinciali e regionali, chiede di valutare l'opportunità di proporre alla Presidenza della Consiglio dei Ministri la dichiarazione di stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della citata legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO necessario avanzare ai competenti Organi statali la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'art. 5 della citata legge n. 225/1992, per i gravi danni provocati dagli incendi che hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina, senza oneri finanziari a carico del Governo Nazionale;

SU proposta del Presidente della Regione,

D E L I B E R A

ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare ai competenti Organi statali la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, per i gravi danni provocati dagli incendi che hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e, nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il





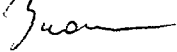
REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina, in conformità alla proposta di cui alla nota del Dipartimento regionale della protezione civile prot. n. 36421 del 22 giugno 2016, costituente allegato "A" alla presente deliberazione, senza oneri finanziari a carico del Governo Nazionale.

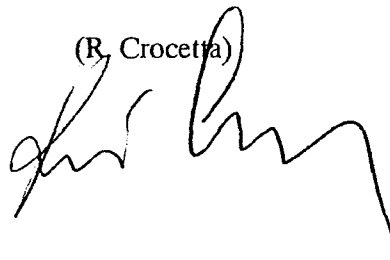
IL SEGRETARIO

(A. Buonisi)



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)



MTC

REGIONALE



ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. 226 DEL 22/6/2016 ALLIGATO A PAG 1812 e conto in

22/6/2016

Sme

A

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA Segreteria della Giunta Regionale
22 GIU. 2016
PROT. N. 2613

DRPC

DIREZIONE GENERALE

Prot. 36421

del 22.6.2016

Riferimento a nota

Al Presidente della Regione Siciliana

Oggetto: Incendi che hanno interessato il territorio delle Città Metropolitane di Messina e Palermo e l'Isola di Pantelleria.

Richiesta di dichiarazione di stato di calamità ai sensi dell'art. 3 della l.r. 42/95, e di proposta di dichiarazione di stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della l. 225/92 e ss.mm.ii..

Nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio l'Isola di Pantelleria e nei giorni 15 - 16 e 17 giugno il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina, in presenza di temperature elevate e forti venti sciroccali, sono stati interessati da numerosi incendi che hanno determinato notevoli danni e l'interruzione delle normali attività svolte dai cittadini.

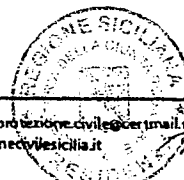
Le notevoli temperature, accompagnate da fortissimi venti di scirocco, hanno originato condizioni favorevoli per lo sviluppo di un numero imponente di incendi e roghi, di origine accidentale, colposa o dolosa da accertare, che hanno interessato alcuni centri abitati e lambito agglomerati urbani, industriali, centrali elettriche, ospedali, autostrade, linee ferroviarie e causato danni ad infrastrutture pubbliche viarie, alle reti idriche, elettriche e telefoniche nonché al patrimonio edilizio pubblico e privato. Le fiamme hanno devastato vaste aree boschive, zone agricole destinate a colture arboree e seminativi e caratterizzate dalla presenza di fabbricati rurali, aziende agricole e zootecniche.

Considerate le gravi difficoltà determinate dalla coincidenza di numero 800 circa fra incendi e roghi è stato necessario adottare mezzi ordinari e straordinari del sistema regionale e nazionale di protezione civile, con il grande coinvolgimento del Corpo Nazionale dei VV.F., del Corpo Forestale Regionale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, delle Associazioni di Volontariato e di tutte le componenti locali, comunali e metropolitane di protezione civile.

Per fronteggiare le complesse operazioni determinate dall'evento, è stata attivata un'Unità di Crisi presso la Prefettura di Palermo nei giorni 16 e 17 giugno al fine di coordinare le attività di soccorso ed intervento, attivate tutte le risorse disponibili e coordinato attraverso le Sale operative del DRPC Sicilia, CFRS e VV.F. le attività di spegnimento.

Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha, come di consueto, diramato gli *Avvisi Regionali per il rischio incendio* con i relativi livelli di allerta attraverso la Sala Operativa Regionale S.O.R.I.S. che ha, inoltre, acquisito le segnalazioni e le richieste d'intervento da parte di Enti locali, comunali e popolazione e ne ha coordinato le attività con interventi di soccorso attraverso propri funzionari e l'attivazione di Associazioni di volontariato.

In totale risultano dai report definitivi, che per circa 80 comuni colpiti sono stati effettuati circa 865 interventi da parte dei VV.F., oltre 200 da parte del CFRS e 83 interventi da 57 Associazioni di volontariato intervenute a supporto delle componenti normalmente deputate alle attività di spegnimento e dei Sindaci, Autorità locale di Protezione civile per un totale di 263 uomini operanti sul territorio colpito, ed utilizzati 65 mezzi antincendio.



IL SEGRETARIO

Dalle prime ricognizioni effettuate i comuni più colpiti risultano Cefalù, Capo d'Orlando, Sant'Agata di Militello, Gratteri e Lascari.

L'economia delle aree colpite ha avuto gravi ripercussioni, soprattutto per la presenza di aziende agricole e zootecniche, per il comparto produttivo, per attività commerciali, industriali e artigianali e ricettive.

Si riporta nel seguito l'elenco dei comuni colpiti che hanno fatto richiesta d'intervento e segnalazioni danni:

I comuni più coinvolti dagli atti della SORIS sono:

per la Città Metropolitana di Palermo:

Comune di Cefalù, Altavilla Milicia, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Caccamo, Capaci, Casteldaccia, Collesano, Monreale, Montelepre, Misilmeri, Partinico, Gratteri, Lascari, Isnello, Castelbuono, Castronovo di Sicilia, Palermo, Trabia, Bisacchino, Termini Imerese, Santa Flavia, San Giuseppe Jato, Pollina

per la Città Metropolitana di Messina:

Tusa, Santo Stefano di Camastra, Motta d'Affermo, Sant'Agata di Militello, Caprileone, Capo d'Orlando, Gioiosa Marea, Patti, Montagnareale, Condò, Mistretta, Militello Rosmarino, Naso, Barcellona Pozzo di Gotto, Monforte San Giorgio, Furnari, Villafranca Tirrena, Librizzi, Pace del mela.

La situazione emergenziale venutasi a creare vede ancora impegnati, stante l'enorme porzione di territorio interessa (circa 7.000 Ha), i Dipartimenti della Regione per attività di accertamento e verifica delle segnalazioni e conseguente stima dei danni del patrimonio, boschivo, vegetale, pubblico, privato.

Da una prima sommaria stima si valuta che l'importo complessivo dei danni, ancora in fase di più precisa definizione, ammonta già a circa 2.000.000,00 di Euro.

Per una sollecita ripresa delle normali condizioni di vita occorrerebbero interventi per un riefficientamento dei servizi essenziali, nonché interventi per l'eliminazione del rischio residuo consistenti nell'abbattimento di alberi e strutture pericolanti, nonché pulizia dei versanti che adesso sono più particolarmente esposti al rischio idrogeologico.

Inoltre si segnala la necessità di un pronto intervento per consentire ai comuni, in prossimità della stagione estiva, il normale svolgimento di tutte le attività con particolare riferimento alla promozione turistica del territorio.

Anche il territorio dell'isola di Pantelleria è stato interessato nei giorni 28-29 maggio da un distruttivo evento incendiario che interessato le località di Sibà, Serraglia, Cibebe, Kuttia Attarola e Dietro Isola devastando circa 800 Ha fra patrimonio boschivo, e terreno interessato da attività agricole.

Per consentire un efficace intervento di questo Dipartimento, anche di assistenza ai Comuni vulnerati, si ritiene opportuno proporre l'istituzione di apposito capitolo per effettuare gli interventi più urgenti per far fronte a questo evento calamitoso o di rimpinguare adeguatamente i capitoli in dotazione di questo DRPC Sicilia, per un importo stimato, come prima detto di € 2.000.000,00.

Alla luce delle superiori considerazioni, al fine di apprestare tempestiva assistenza alla popolazione residente nel territorio delle Città Metropolitane di Messina e Palermo e dell'Isola di Pantelleria, gravemente vulnerati dagli eventi in oggetto, si chiede all'On. Presidente, ove condiviso, di trasmettere alla Giunta di Governo la presente richiesta di dichiarazione dello stato di calamità ai sensi della l.r.42/95 a tutti i comuni suddetti, per le successive determinazioni e per l'eventuale approvazione.

Si chiede, nel contempo, di valutare l'opportunità di proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione di stato d'emergenza ai sensi dell'art.5 della l.225/92 e ss.mm.ii..

Determinazioni del Presidente della Regione
(on. Rosario Crocetta)

Passi in Giunta

Il Dirigente Generale
Capo del Dipartimento
Foti

IL SEGRETARIO





Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Prot n° RIA/0038696

del 29/07/2016

----- USCITA -----

Mod. 9

Roma, 21

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO II - RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
Servizio ispettivo e monitoraggio tecnico
degli interventi strutturali e post emergenza

p.c.

Al Presidente Regione Siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
Dipartimento Protezione Civile Regione Siciliana
dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it

Prot. N°

Risposta al Foglio del

N°

Oggetto: Deliberazione n. 226 del 22 giugno 2016 - "Legge 24 febbraio 1992, n. 225 - Art. 5 - Richiesta dichiarazione dello stato di emergenza a seguito degli incendi che hanno interessato nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio 2016 l'Isola di Pantelleria e nei giorni 15, 16 e 17 giugno 2016, il territorio delle città metropolitane di Palermo e Messina".

Con la nota n. 2639 del 23 giugno 2016 la S.V. ha inviato la deliberazione n. 226, adottata nella seduta del 22 giugno u.s., con la quale la Giunta regionale, in considerazione dei fenomeni in oggetto, ha avanzato la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nei territori dell'Isola di Pantelleria (TP) e delle città metropolitane di Palermo e Messina, senza oneri finanziari a carico del Governo nazionale.

Alla suddetta deliberazione è allegata la nota prot. n. 36421 del 22 giugno 2016 con la quale il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha descritto, sinteticamente, i fenomeni verificatisi sul territorio e le attività che si sono rese necessarie per fare fronte a detta emergenza, ha elencato i Comuni maggiormente colpiti ed ha segnalato, sommariamente, i danni registrati, il cui importo ammonta ad € 2 mln ed una serie di situazioni di rischio residuo non meglio precisate.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

Come noto, le istruttorie concernenti le richieste di dichiarazioni dello stato di emergenza vengono svolte in ottemperanza a quanto disciplinato della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012 recante "Indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri da adottare ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, alla luce del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100".

Detta direttiva, al paragrafo "Richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza" prevede che le Amministrazioni regionali forniscano tutti gli elementi idonei a consentire allo scrivente Dipartimento di effettuare ogni doverosa valutazione tecnico-amministrativa idonea a delineare compiutamente per l'organo politico il quadro conoscitivo di riferimento.

In particolare, dalle informazioni da fornire, devono evincersi, da un lato, l'impatto della situazione d'emergenza riguardo alla collettività, all'ambiente, alla normale convivenza sociale ed all'assetto economico di un determinato territorio e dall'altro lato, le difficoltà delle Amministrazioni ordinariamente competenti a farvi fronte.

Foglio n. 2

Inoltre, devono essere evidenziati i motivi che inducono a ritenere che non sussista la possibilità di superare l'emergenza mediante mezzi e poteri ordinari ed essere illustrati il ricorrere dei requisiti di particolare intensità ed estensione della calamità e le misure eventualmente adottate per farvi fronte, con particolare riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate a valere sul proprio bilancio, nonché quelle ulteriormente necessarie per fronteggiare l'evento.

In tale contesto, assumono particolare rilevanza anche le indicazioni in merito alle diverse attività da intraprendere per fronteggiare l'evento in atto, ed alla quantificazione in termini finanziari delle risorse necessarie a tal fine, con, ove possibile, una indicazione, quanto meno di massima, delle voci dei costi per ciascun intervento.

Avuto riguardo a quanto disciplinato dalla predetta direttiva e tenuto conto dell'esame della documentazione trasmessa, si osserva, preliminarmente, che non vengono dettagliatamente evidenziate le motivazioni che inducono a ritenere che l'evento di che trattasi non possa essere fronteggiato con procedure ordinarie, bensì necessiti dello strumento emergenziale. Al riguardo, si osserva, altresì, che non vengono indicati i mezzi ed i poteri straordinari di cui ci si intende avvalere per fare fronte al contesto di criticità denunciato.

Inoltre, con riferimento a ciascun territorio comunale colpito, non si ricavano sufficienti elementi circa:

- l'impatto che il fenomeno ha determinato sul territorio, in termini di disagio e di sofferenza per la popolazione colpita, rispetto alle ordinarie condizioni di vita;
- l'attività emergenziale posta in essere dagli Enti locali nella fase di prima emergenza volta a rimuovere le situazioni di rischio e ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi;
- le attuali condizioni della popolazione colpita, derivante dagli eventi di che trattasi ed in particolare, se siano ancora vigenti eventuali provvedimenti di evacuazione ovvero ulteriori misure di assistenza;
- il quadro di danneggiamenti ed in particolare se gli stessi abbiano coinvolto strutture, reti e servizi la cui compromissione possa avere una ricaduta negativa sulle ordinarie condizioni di vita e sull'assetto economico del territorio;
- lo scenario di rischio residuo per la pubblica e privata incolumità, cui si fa cenno sommariamente, i poteri e le risorse economiche che si dovessero rendere necessarie per la programmazione e l'attuazione dei relativi interventi di mitigazione.

In definitiva, pur comprendendo la gravità dei fenomeni segnalati, in considerazione delle motivazioni sopra rappresentate, si comunica che l'istruttoria concernente la richiesta in oggetto, non può essere avviata.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Fabrizio Curcio

Fabrizio Curcio

22+36

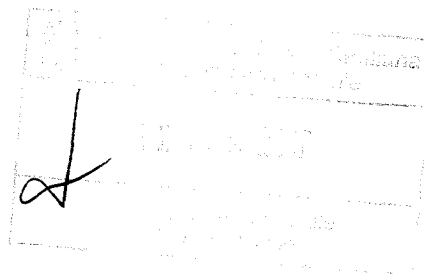
REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore



N° di prot. 39349 del 12.05.2017

Oggetto: Interrogazione n. 3917 On.le Nello Musumeci

On.le Nello Musumeci
c/o A.R.S.
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0004084
Prot. n.
Data 15 MAG 2017
Class. AULAPG
L'addetto

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione n. 3917, inviata via fax dall'ARS in data 28/03/2017 e non ancora delegata dalla Segreteria Generale, avente per oggetto "Completamento dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Bronte", si trasmette la relazione prot. 36872 del 4/05/2017 resa dal competente Servizio 3 del Dipartimento per la Pianificazione Strategica, riservandosi di fornire gli esiti del programmato accesso ispettivo.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gricciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 3 – Gestione degli investimenti

Prot./Serv. 3/n.

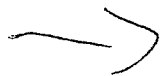
36872

Palermo

04 MAG. 2017

Rif. Pratica:

OGGETTO: Interrogazione n. 3917 dell'On.le Musumeci Nello.



Al Capo della Segreteria Tecnica
dell'Assessore della Salute
SEDE

In relazione a quanto richiesto con l'interrogazione in oggetto indicata: "Completamento dei lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Bronte (CT)" si comunica che nell'ambito dei compiti istituzionali della "Commissione per la verifica delle procedure adottate dalle Aziende del SSR nella qualità di stazioni appaltanti per gli investimenti in materia di edilizia sanitaria e potenziamento tecnologico di importo pari o superiore a un milione di euro (D.A. n. 231 del 15.02.2016)", è già programmato un accesso ispettivo specificamente finalizzato allo stato di attuazione degli interventi già avviati per il Presidio in argomento, che si terrà entro le prossime due settimane.

Pertanto, si rimanda agli esiti dei superiore accessi per fornire gli aggiornamenti richiesti;

Il Dirigente del Servizio 3
(Arch. M. Francesca Curro)

La Funzionaria Direttiva
(A. Palmeri)



VISTO: si condivide
IL Dirigente Generale del Dipartimento
(Avv. Ignazio Tozzo)

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: venerdì 12 maggio 2017 10:55
A: On. Musumeci Nello; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 39379 del 12/05/2017 - interrogazione n. 3917 On.Nello Musumeci.
Allegati: prot39379del12mag2017OnMusumeci.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: venerdì 12 maggio 2017 10:56
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 39379 del 12/05/2017 - interrogazione n. 3917 On.Nello Musumeci.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (633 KB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: venerdì 12 maggio 2017 10:54
A: On. Musumeci Nello; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 39379 del 12/05/2017 - interrogazione n. 3917 On.Nello Musumeci.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/05/2017 alle ore 10:53:42 (+0200) il messaggio
"Nota prot.n. 39379 del 12/05/2017 - interrogazione n. 3917 On.Nello Musumeci." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
nmusumeci@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec284.20170512105343.21080.08.1.3@pec.actalis.it